



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 4

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 Gennaio 2010

L'anno duemiladieci addì **ventuno** del mese di **gennaio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazioni verbali sedute precedenti. (Mesi di ottobre e novembre 2009).**
- 2) **Approvazione bozza dello Statuto del Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa approvato dall'Assemblea dei Soci in data 12.10.2009.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.57**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Sindaco e gli assessori Malfa e Bitetti, è presente il Dirigente dott.ssa Ingallina

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora colleghi Consiglieri, apriamo i lavori del Consiglio Comunale. Verifichiamo il numero legale e insediamo direttamente il Consiglio. Prego signor Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, presente; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, presente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Giaquinta Salvatore, presente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 19 presenti, la seduta è valida. Io chiedo al Consiglio Comunale cinque minuti di sospensione, perché il Segretario Generale sta provvedendo a individuare una forma che possa tecnicamente consentire il prosieguo dei lavori. Cinque minuti di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 19:02.

La seduta riprende alle ore 19:38.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora colleghi, apriamo i lavori del Consiglio Comunale. Verifichiamo la presenza degli Assessori. Signori, diamo il benvenuto al Sindaco, all'Assessore Malfa. Siamo nella condizione di iniziare perché c'è il Sindaco e l'Assessore Malfa. Dopo la brevissima sospensione, colleghi Consiglieri Comunali, iniziamo e insediamo il Consiglio, d'altronde come avevamo fatto. Il punto numero 1 all'ordine del giorno di oggi: approvazione verbali delle sedute precedenti. Io lo pongo in votazione, dopo aver nominato scrutatori i colleghi

Di Stefano Giuseppe, Firrincieli ed Emanuele Dipasquale. Allora, abbiamo un gruppo di verbali da approvare: verbale 57 del 2009, 58 del 2009, che si riferiscono ad ottobre del 2009. Metto in votazione per appello nominale. Ci sono questi due di ottobre e poi di novembre il 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65 e 66 del mese di novembre del 2009. Così come li ho elencati, li metto in votazione, dandoli per letti perché ciascuno di voi li ha già ricevuti. Per appello nominale, signor Segretario Generale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, astenuto; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Giaquinta Salvatore, sì; Distefano Giuseppe, astenuto. 19 favorevoli e 2 astenuti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 19 voti a favore, 2 astenuti, i verbali di cui all'elenco che ho letto poco fa sono stati approvati da parte del Consiglio Comunale. Passiamo ora al punto numero 2 dell'ordine del giorno: Approvazione bozza dello Statuto del Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa approvato dall'Assemblea dei soci in data 12 ottobre del 2009. Colleghi Consiglieri, mi è stata affidata da parte dei colleghi della maggioranza, di questa cosa ne ho parlato anche con i colleghi dell'opposizione...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signor Sindaco, l'input da parte dell'Amministrazione è sottinteso in queste vicende politiche. Allora, riteniamo...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Debbo essere un po' più italiano. Allora, colleghi, ho un attimo di titubanza perché mi è stata segnalata la mancanza della diretta in questo momento. Per la verità, il Consiglio Comunale tutto, ritengo, nella sua interezza oggi avrebbe avuto il piacere probabilmente di mandare questa fase del Consiglio Comunale in diretta. E' vero che sarà registrata, probabilmente sarà mandata in un momento di differita. Comunque noi proseguiamo nei lavori perché non abbiamo altre soluzioni. Anche per quello che dirò in seguito, come dire, non bisogna più perdere tempo, nel senso che il tempo affidato alla discussione noi riteniamo che si sia esaurito. E' proprio in questa direzione la dichiarazione che voglio fare a nome, appunto, ribadisco ancora una volta, dei colleghi della maggioranza. In ordine a questa vicenda dell'approvazione della bozza del Consorzio Universitario, colleghi, insieme a me avete seguito un po' l'iter della vicenda. E' da tempo che il Consiglio Comunale è messo nella condizione di grande attenzione per l'approvazione della bozza. A cavallo dell'estate scorsa ricorderete che c'è stato un momento in cui questo Consiglio Comunale ha già proceduto all'approvazione della bozza del Consorzio Universitario. Quella bozza comunque fu contrassegnata da piccole, devo dire piccole, diversificazioni con i colleghi della Provincia. Questo fatto finora, devo dire con un pizzico di rammarico, è stato utilizzato in malo modo, nel senso che sia il Consiglio Comunale e sia il Consiglio Provinciale sono stati indicati come coloro i quali... si è voluto far passare questo messaggio, che il Consiglio Provinciale e il Consiglio Comunale di Ragusa erano coloro i quali ritardavano le operazioni di messa in moto di questo grande meccanismo, di questa grande macchina che era appunto l'Università Iblea. Perché, non approvando lo statuto, la bozza di questo statuto, non si dava la possibilità di poter individuare altri soci. Siccome il problema è stato sempre quello annoso, e rimane sempre per la verità, della liquidità, far partecipare quanti più soci possibile per poter recuperare quante più somme e quanti più capitali, per poter assicurare al nostro territorio le tre facoltà che in atto operano nel settore e per questo, diciamo, si è operato e si è andati avanti fino ad ottobre, allorché l'Assemblea dei soci ha proposto un'altra bozza di statuto, recependo fondamentalmente un po' le indicazioni che erano partite dal Consiglio Comunale in quel periodo in cui vi ho detto poc'anzi. La novità di questa sera qual è? Colleghi, per cortesia. La novità di questa sera è questa, che il Consiglio Comunale... ecco la proposta da parte

dell'Amministrazione e della maggioranza. La maggioranza, i Consiglieri Comunali hanno affidato a me il compito di dare questo messaggio, dichiarando che non interverranno nel dibattito, ma non interverranno in senso di protesta, non interverranno nel senso che ritengono che il tempo della contrapposizione, della discussione magari fine a se stessa debba cessare, si debba andare avanti, debba essere individuato nel consiglio di amministrazione l'organo che deve eseguire, così come ha fatto con la bozza, deve eseguire il mandato per poter andare avanti. Quindi noi non provvederemo ad inserire emendamenti e diversificazioni rispetto alla bozza che ci è stata proposta e rispetto a quello che è stato approvato ieri sera, questa notte alle due, in Consiglio Provinciale, perché ciò potrebbe generare un'ulteriore perdita di tempo, cosa che questo Consiglio Comunale non ha assolutamente in animo di fare. Noi siamo nella posizione di grande collaborazione con il Consorzio Universitario. Noi vogliamo che l'università cresca, noi vogliamo che si garantiscano come minimo queste tre facoltà alla nostra città. Noi vogliamo che l'università attecchisca e si rinvigorisca sempre di più. La nostra riteniamo che può e deve essere un'università di eccellenza e, con i modi e con i metodi individuati in questa nuova bozza di statuto, noi riteniamo... abbiamo per la verità, io personalmente, fatto appello ad una condivisione generale non solo della politica, ma anche delle forze imprenditoriali, delle forze bancarie, della economia in generale del nostro territorio, affinché tutti insieme si possa dare veramente un'università al nostro territorio. Non diciamo "un'università a Ragusa", perché l'università di Ragusa qualificherebbe e qualificherà, come ne sono sicuro, tutto il nostro territorio e tutta la nostra Provincia. Farà prendere ancor più corpo alla nostra grande notorietà, alla nostra grande civiltà, al nostro grande senso di cultura e, perché no, è anche politicamente un rilancio dell'intero territorio a cui apparteniamo. Quindi io con questo auspicio propongo al Consiglio Comunale... devo dire che sono stati presentati degli emendamenti. Uno è un emendamento presentato dalla maggioranza per un fatto tecnico, perché deve poter recepire le approvazioni, gli emendamenti che ieri, che stanotte il Consiglio Provinciale ha fatto. Quattro sono emendamenti che sono stati presentati da parte del collega Martorana. Per il resto, non ho altro materiale di cui poter...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signor Sindaco, se lei vuole... Grazie, signor Sindaco. L'Amministrazione mi gratifica del fatto che concorda in questa mia impostazione. Quindi, se non ci sono...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, ribadisco ancora una volta che da parte dei colleghi della maggioranza mi è stato affidato questo compito di fare questa mia dichiarazione. E' chiaro, il regolamento prevede quello che prevede. Se qualcuno intende comunque fare interventi, è libero di poterlo fare perché il regolamento a questo proposito parla chiaro. Quindi da questo momento in poi, se ci sono interventi, do la parola a chi me la chiede. Se non ci sono interventi, procediamo con la valutazione degli emendamenti e successivamente dell'approvazione finale. Prego signori Consiglieri. Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Signor Sindaco, Assessore, colleghi Consiglieri. Presidente, è lei il Presidente o è il collega che ho vicino?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: In verità...

Il Consigliere CALABRESE: Senta, sull'ordine dei lavori che lei ha dettato, questo è legittimo? Può funzionare?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì.

Entrano i consiglieri Shininà, Lauretta, Calabrese. Presenti 24.

Il Consigliere CALABRESE: Allora era la forma, la correggiamo, così diventa sostanza. Va bene così, collega, sull'ordine dei lavori? Presidente, io prendo atto che, così come mi suggeriva il Sindaco, avete deciso di votare un atto della serie "prima vutamu e poi u riscurremu", come molte volte si dice quando si vuole scherzare su un argomento importante e serio. E' una scelta che la Giunta, la maggioranza ha concordato durante una sospensione. E' una scelta che, certo, mi lascia un po' basito, Sindaco. Perché se lei considera che lei è uno dell'Assemblea dei soci, è uno

dei soci di maggioranza, quello che lei aveva deciso assieme agli altri soci viene modificato dalla Provincia e adesso si arriva al Comune e le modifiche della Provincia devono essere recepite in silenzio, modificando anche quello che aveva deciso lei, in teoria, quindi mettendo anche un po' in discussione la valenza del Comune di Ragusa in quanto tale, io penso che è mortificante per il Consiglio Comunale e soprattutto è mortificante per ventidue, ventitre, ventiquattro Consiglieri di maggioranza, quanti siete, non parlare di un argomento così importante. Poi, a prescindere dalle scelte, da quello che si decide di fare, dal voto, ma capite bene che strozzare il dibattito e non parlare... Va be', Consigliere, lei non parla mai, quindi non capisco perché dovrebbe parlare adesso.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Ma, dico, strozzare il dibattito, non avere idea di quello che il centro destra pensa è un modo per dire "beh, guarda, siccome ci sono degli ordini di scuderia, noi dobbiamo tirare dritto, stare muti e votare". Non mi pare che sia il metodo migliore. Però, Presidente, al di là di questo, io le chiedo, e glielo chiedo in quota al Partito Democratico, se c'è la possibilità, prima di decidere se intervenire noi o meno abbiamo bisogno di qualche minuto di sospensione. Se voi ci date qualche minuto di sospensione, decidiamo poi quello che dobbiamo fare. Va bene? Grazie.

Entrano i Consiglieri La Porta, Martorana, Frasca. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia. Nella dichiarazione iniziale che io ho fatto ho detto di aver sentito i capigruppo della maggioranza, di aver ricevuto questo mandato. Però probabilmente non ho fatto capire bene che, prima che iniziassero i lavori del Consiglio Comunale... Scusate colleghi, perché poi sfuggono alcuni passaggi importanti. E' importante dire che ho sentito anche i colleghi della minoranza, ai quali ho rappresentato questo tipo di andamento, per il quale non ho avuto nessun...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Perfetto. Infatti io ho detto quello che pensano i colleghi della maggioranza. Ho aperto il dibattito, da questo momento in poi tutto quello che vorrà essere detto, se vorrà essere detto, potrà essere...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, un minuto.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, scusa collega. Dico, non è qua il problema del minuto o dei cinque minuti, il problema è perché io ho già fatto il passaggio, non è che ne possiamo fare...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, io alle otto e dieci minuti inizio il Consiglio Comunale.

La seduta viene sospesa alle ore 19:58.

La seduta riprende alle ore 20:26.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora colleghi, apriamo... dopo aver concesso questi ulteriori dieci minuti di raccordo ai colleghi del gruppo del Partito Democratico, per quanto mi riguarda... Se qualcuno dei Consiglieri Comunali intende intervenire...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, io non ho segnato ancora nessuno. Sì, Barrera. Prego collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi Consiglieri, signori dell'Amministrazione. La questione dell'università che in questi mesi è stata l'oggetto dell'attenzione un po' di tutti, non soltanto degli addetti ai lavori, ma delle famiglie, degli studenti e anche delle forze politiche rispetto

al momento in cui lo è stata sicuramente di meno, la questione dell'università a Ragusa per noi, dal modo in cui è stata affrontata sino a ieri sera nel Consiglio Provinciale, è una sorta di cartine tornasole rispetto alla politica che una gran parte del centrodestra sta conducendo negli ultimi tempi. Noi vogliamo considerare alcuni elementi rapidamente rispetto anche alle cose che in questi giorni abbiamo già detto, sono state dette in varie occasioni. La prima questione che emerge con chiarezza non soltanto all'interno, forse meno in questo Consiglio Comunale, sicuramente, perché comunque abbiamo fatto anche più riunioni rispetto ai colleghi della Provincia, ma la questione che complessivamente emerge, anche delle interviste che rappresentanti importanti di vari partiti hanno fatto, anche nei media, è stata la volontà di non introdurre nel dibattito questioni di fondo relative all'università, ma piuttosto di concentrare l'attenzione esclusivamente sul consiglio di amministrazione. Noi lamentiamo questa carenza, perché la riteniamo una carenza forte dal punto di vista politico e dal punto di vista programmatico di una classe dirigente complessiva di una Provincia. Riteniamo che sia stato un errore questo aspetto, quello di ridurre a un problema specifico e poi, all'interno del problema specifico, ad una questione di poltrone la problematica dell'università. Quindi un primo errore che condanniamo sicuramente è quello di aver subordinato tutta la questione universitaria alla pretesa di ridurre alla questione chi sta o no nel consiglio di amministrazione, aggiungendo a questo anche un elemento di sommaria condanna del lavoro fatto dai rappresentanti del consiglio di amministrazione, anche quando di questo lavoro si sa bene che in effetti una parte invece è stata fatta ed è stata anche documentata. Quindi, rispetto a questo, aver concentrato la discussione più sul merito del consiglio di amministrazione, più sul colore politico dei componenti del consiglio di amministrazione è certamente un elemento che non ha guardato al futuro dell'università e si è rivelata, man mano che il discorso andava avanti, man mano che il dibattito si infiammava, un autogol per la stessa maggioranza, complessivamente io dico, con le dovute distinzioni, di centrodestra, perché questo è accaduto, ne abbiamo avuto testimonianza ieri sera alla Provincia. C'è stata nel corso del dibattito una sottovalutazione di quelli che sono gli aspetti, il ruolo che la politica regionale avrebbe dovuto avere nell'ambito della questione università sia dal punto di vista finanziario, del contributo finanziario della Regione, sia anche dal punto di vista di quelli che sono poi i ruoli. In questo senso voglio ricordare a tutti che la Regione, per quanto riguarda il contributo ai Consorzi universitari, nei mesi passati e quindi nell'anno scorso, fino a maggio dell'anno passato, ha messo a disposizione complessivamente circa 5 milioni per circa nove Consorzi universitari. Di questi 5 milioni va detratto un milione per il Consorzio di Trapani. Quindi capite come si riduce da questo punto di vista anche il contributo di esterni e le condizioni nelle quali ha dovuto operare il Consorzio universitario e il CDA. L'aver... era, come sanno tutti, amministrata dal centro destra fino a maggio passato l'Amministrazione Regionale. C'è poi una questione che non è entrata nel dibattito, caro Presidente e cari colleghi, l'aver sottaciuto le scelte errate che in alcuni momenti sono stati fatti per l'università in questa Provincia. Mi riferisco ad alcune facoltà che sono fallite miseramente e che non si sa sulla base di che cosa, di quali dati, di quale documentazione, di quali prospettive, di quali informazioni sul territorio erano state messe su. Mi piacerebbe capire i danni relativi a queste facoltà che oggi sono morte chi dovrebbe considerarli. C'è poi una condanna aperta, Presidente, che noi facciamo del metodo che è stato scelto dalla Provincia, dai colleghi della Provincia e dai colleghi della maggioranza riguardo alla modifica dello statuto, perché noi abbiamo fatto tante riunioni sulla questione statuto e la posizione di tutti era contro quella del Partito Democratico inizialmente, era quella "non tocchiamo una virgola perché dobbiamo accelerare i tempi. Non modifichiamo di una virgola la proposta che viene dall'assemblea dei soci..." laddove la maggioranza è chiaramente di centro destra, "...non modifichiamo una virgola perché dobbiamo approvare lo statuto rapidamente". Bene, il Partito Democratico, nonostante siano state tolte alcune indicazioni che noi ritenevamo anche di qualità culturalmente, vedi il comitato scientifico e altri elementi, ha fatto un passo, e direi dei grandi passi, indietro e aveva detto "se nessuno lo tocca, noi lo approviamo così com'è", in modo rapido e senza aggiungere elementi di ulteriore differimento. Questo non è accaduto e il metodo che si è scelto, caro Presidente, da parte del centrodestra qual è? È stata fatta pervenire una bozza con modifiche, che non è stata discussa con nessuno. Non è stata discussa con il Partito Democratico, sicuramente non è stata discussa da noi, ce la siamo trovata calata con nome e cognome, messa lì, senza aver potuto interferire. Bene, sono stati modificati non una virgola dal centrodestra, sono stati modificati nove articoli. Allora, se il centrodestra e i suoi soci si sono pentiti di quello che gli stessi rappresentanti del centrodestra presente in consiglio

di amministrazione e in assemblea dei soci fanno, mi dica se non siamo in uno stato di totale confusione nell'ambito del centrodestra. Che senso ha avere il Presidente della Provincia, il Sindaco della città? Magari il Sindaco è rappresentato una volta dal Vice Sindaco Cosentini, un'altra dall'Assessore Bitetti, un'altra da qualche altro, composizioni spesso anche differenti. Che senso ha aver mandato a noi una proposta che i suoi stessi Consiglieri ieri hanno modificato in Consiglio Provinciale? Hanno smentito, hanno disconfermato, hanno squalificato l'azione dei loro stessi rappresentanti, caro Presidente, e hanno approvato una bozza che non poteva essere condivisa dal Partito Democratico della Provincia e non potrà essere condivisa dal Partito Democratico del Comune. Rispetto a questo, noi avevamo detto "ci tiriamo indietro, siamo disponibilissimi ad approvarlo così com'è". Questo atteggiamento di modifica di nove articoli, in alcune parti anche fondamentali, ci mette in un grave imbarazzo, caro Presidente, aver sottaciuto il ruolo della maggioranza nel CDA. E' vero questo, chi ha la maggioranza nel CDA? Certamente non ce l'abbiamo noi, non è il Partito Democratico che ha la maggioranza né nel CDA e né nell'assemblea dei soci. A chi dobbiamo imputare le continue modifiche di statuto? Abbiamo vissuto tre, quattro modifiche di bozza di statuto. Si è preferita una logica numerica alla logica della condivisione e invece oggi sull'università occorreva condivisione, occorrevo elementi di prospettiva, occorreva non fermarsi alla questione "di che colore è, di che colore sono i componenti del CDA". Occorreva dire dove deve andare questa università, quali nuove idee bisogna mettere in campo, quanto lavoro hanno già fatto i componenti del CDA con documenti, non a parole. Io mi sono documentato e ho rettificato alcuni miei giudizi e l'ho fatto sulla base di alcuni elementi certi, che se avrò tempo correggerò ed esprimerò ulteriormente. Ebbene, rispetto a queste condizioni cosa si è fatto invece? Si è innescato tutto un processo che alla fine doveva mirare a liquidare il consiglio di amministrazione, questa è stata la sostanza della questione. Rispetto a questo, Presidente, io ho apprezzato ieri sera l'intervento del Presidente del Consiglio Provinciale, che non è certamente del mio partito, che in modo molto equilibrato ha anche sottolineato non solo il fatto che la questione statuto dalla Provincia è stata affrontata sulla base dei numeri e non della condivisione, ma ha anche richiamato un dibattito e un dialogo che ha avuto momenti che non fanno onore a nessuno, che sono stati in alcuni passaggi, caro Presidente, offensivi nei confronti delle persone, offensivi, ironici e offensivi nei confronti di persone che politicamente hanno una storia, hanno una dignità e sono lì certamente non pagati con milioni di euro o con centinaia o con decine di migliaia di euro mensili. Questa cosa quel Presidente l'ha corretta, io ne prendo atto, come dico pubblicamente che non è stato un bell'esempio quello di aver fatto scivolare il dibattito in alcuni momenti ad un livello che certamente non onora il dibattito complessivo sull'università. Presidente, mi avvio alla conclusione, tutto questo testimonia, e dobbiamo avere il coraggio di dirlo, testimonia uno stato di confusione, di contraddizioni all'interno dello schieramento complessivo del centrodestra, perché ci sono posizioni diversificate, contrapposte, modificate, rimodificate non soltanto nel giro di giorni, di ore, di ora in ora si è cambiata posizione. Rispetto a questo, caro Presidente, la condanna al modo in cui è stata condotta la questione università in questo mese, in questi ultimi tempi, è una condanna che va anche nei confronti di chi spesso vuole strumentalizzare, e ce ne sono a tutti i livelli, ce ne sono anche a livelli di chi frequenta l'università, non ce n'è soltanto a livelli di chi dirige o di chi lavora giorno per giorno. Rispetto a questo aggiungo l'ultima cosa e mi siedo, caro Presidente. E' stata posta la questione...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Se sono venti minuti, Presidente, qua bisogna recuperarli immediatamente, perché non vorrei strozzare il mio intervento. Questo è un regolamento di fatto, è uno statuto, non è certamente una barzelletta. Le voglio dire in ogni caso, per concludere, lei avrà modo di chiarire per i tempi e di ridarmi il tempo che non mi sta dando. Caro Presidente e cari colleghi, si è lamentato durante il dibattito pubblico e anche in altre sedi istituzionali che un partito non avrebbe avuto posto all'interno del CDA. Bene, io voglio ricordare, l'ho già fatto presso un'emittente televisiva, oggi lo faccio con documenti, per documentare ai colleghi di chi questo Consiglio Comunale, nessuno, Presidente, avrebbe impedito, anzi era obbligo per legge che il governo regionale, l'Assessore ai beni culturali nominasse un proprio rappresentante all'interno del consiglio di amministrazione. E' un obbligo, non era necessario smantellare un CDA, perché la legge lo prevede, lo prevede la finanziaria regionale del maggio, giugno scorso, lo prevede un

articolo specifico. Io prevedo ad ottobre il bando che viene pubblicato per consentire la richiesta di finanziamenti ai vari consorzi. E lì si dice addirittura, cari colleghi, non solo che c'era posto anche per qualche partito che è rimasto fuori dal CDA, ma addirittura si dice che, qualora il CDA o il Governo Regionale o l'Assessorato non provvedano a nominare il proprio delegato all'interno del consiglio di amministrazione, sono a rischio di revoca gli stessi finanziamenti. Quindi dov'è questa mancanza di controllo? Sono previsti i revisori dei conti, i rappresentanti regionali, è previsto il rappresentante regionale all'interno del CDA. Colleghi, vi leggo testualmente la norma del 15 ottobre di questo mese: "Il contributo erogato verrà revocato qualora non vengono avviate le opportune iniziative al fine di integrare i rappresentanti regionali in seno agli organi di gestione", leggi CDA, "e di controllo", leggi revisori dei conti, "così come previsto nel comma 6 e nel comma 6 bis dell'articolo 66" della legge che regola ovviamente i contributi per i consorzi universitari. Dov'era allora la questione della rappresentanza? Non esisteva e non esiste nemmeno quella, perché quando voi approverete questo statuto con queste modifiche nulla cambierà da questo punto di vista. Ci sarà il CDA che c'è attualmente, e ci sarà chi è nominato direttamente dalla Regione, e quindi si avrà una rappresentanza, se la si vuole, molto completa, articolata, che rappresenterà effettivamente tutti. Rispetto a queste questioni, Presidente, come lei sa e come sanno i miei carissimi amici Consiglieri, io ho sempre sostenuto, e molti di noi hanno sempre sostenuto che era importante che noi tenessimo due livelli della discussione sull'università a Ragusa. Discutere dell'università a Ragusa non era una barzelletta, e mi dispiace che oggi l'Amministrazione sia rappresentata da un rappresentante dell'Amministrazione che si sta sacrificando perché è del tutto estraneo ovviamente a questi argomenti, e non ci sia nemmeno l'Assessore competente presente in un momento così delicato per l'università a rappresentare l'Amministrazione. Non è rispetto questo, non è rispetto né per gli studenti, né per le famiglie, non è rispetto per le istituzioni. Si è trattato di un autogol micidiale, Presidente, di un autogol micidiale. Io dico che la questione specifica è una questione che è stata affrontata malissimo, malissimo, e non dobbiamo rifugiarci sul problema bocciare o non bocciare. Ricordate come l'abbiamo votato la volta scorsa? Ricordate quante volte l'abbiamo votato? Abbiamo portato emendamenti, abbiamo cercato di migliorarlo. Oggi si è affrontato l'argomento in un modo veramente non adeguato alle esigenze e alle prospettive che noi dobbiamo dare alla nostra università, e lo dobbiamo fare in rapporto a un territorio che merita, ma lo dobbiamo fare non in modo passivo, non in modo ripetitivo, perché non si tratta semplicemente di confermare alcune cose che ci sono. Noi avremmo dovuto dare un contributo anche all'attuale CDA, anche al Consorzio universitario, ma un contributo economico e anche di idee, di proposte, ma non per le idee in generale, ma perché sappiano che cosa il territorio vuole. Allora, caro Presidente, rispetto a questo è necessario, sarebbe necessario fare che cosa? Sommergere di emendamenti questo statuto? Non lo faremo, perché alla Provincia si è operato ieri sera in un certo modo, ma non ci potremo impedire di presentare un qualche documento che indichi secondo noi alcune priorità. E alcune priorità, le dico subito, sono importantissime. Bisogna rivedere la questione del finanziamento della Regione, non c'è dubbio, e bisogna farlo, Colleghi, e ci daremo una mano tutti credo in questa direzione, perché? Perché ci sono elementi nuovi. Se le risorse economiche previste per i consorzi universitari a livello regionale da parte del Governo Regionale sono risorse che prevedono oggi cinque milioni, e ne prevedono un milione, Presidente, solo per il Consorzio di Trapani, terminato il triennio, il Consorzio di Trapani non avrà più diritto a questo milione. Che si dia questo milione in rapporto a che cosa? Alla istituzione del quarto polo regionale, ve lo posso leggere, è scritto qua, non sono chiacchiere, quello che sta... lo sforzo che si sta facendo, e che si stava facendo a livello anche di nuove convenzioni, di rimodulazione, di incontri a Catania, a Roma, a Palermo, obbedisce anche a modifiche normative precise. Caro Consigliere Cappello, le leggo testualmente questa questione dei soldini. Dice il punto nove di questo documento che io ho letto e che è firmato dal dirigente regionale: "Le risorse finanziarie complessivamente disponibili sono pari ad un importo complessivo di cinque milioni e cinquecento mila. Tale cifra verrà decurtata di un importo pari a migliaia di... quindi un altro milione di euro, da destinare al Consorzio universitario di Trapani, come previsto dalla legge", eccetera, ma "con riferimento al triennio 2007-2009". Il 2009 si sta chiudendo. Noi dovremmo sollecitare che queste somme vengano a noi, perché c'è una giusta necessità. Non possiamo ipotizzare che domani mattina, approvato lo statuto, nelle casse del CDA o del consorzio ci siano i soldi, le convenzioni approvate da tutti gli atenei, con i quali siamo in rapporto, che non ci siano più problemi, che non ci sia il problema della sistemazione del

personale, che non ci sia tutta una serie di questioni. Rispetto a tutta questa volontà di voler collaborare, contribuire, di inserirsi in un dibattito complessivo, noi abbiamo anche tenuto un Consiglio Comunale apposito su questo, e il Partito Democratico, lo diceva anche il mio collega Carmelo La Porta nell'intervento lunedì, il Partito Democratico rispetto a questo ha dato la più ampia disponibilità. Che cosa dovevamo fare, Presidente? Noi non siamo la maggioranza, cosa dovevamo fare oltre a dirvi "siamo pronti a fare passi indietro". Siamo stati da questo punto di vista invece considerati in un modo che non ci consente di essere ora disponibili a qualunque modifica venga propinata come pilloletta passata semplicemente dal Consiglio Provinciale a noi. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente, Assessore, colleghi consiglieri. Io invidio chi ha un tono di voce così alto, perché già con il tono di voce indica l'importanza di quello di cui stiamo parlando. Il mio tono di voce è più basso, ma spero che la sostanza sia altrettanto interessante, Presidente. Altro che non parlare, colleghi, davvero, io che posso dire? Vi do la mia solidarietà stasera, perché non si può non parlare di un argomento del genere, non si può non parlare dopo un anno che ci addossano determinate responsabilità, e non si può non parlare in una materia come quella dell'università. Anzi, io dico che è davvero ingeneroso avere solo dieci minuti, un quarto d'ora per potere... venti minuti, e comunque ci vorrebbe una settimana, caro collega Barrera, per potere... se il capogruppo di Forza Italia consente, io dico quello che devo dire, che io al contrario di lei posso parlare stasera. E io credo che stasera bisogna fare uno sforzo notevole, bisogna fare uno sforzo notevole, e uno sforzo di sintesi e davvero di buona volontà, e anche di considerazioni politiche. Ora io dico, colleghi, che la sintesi e la buona volontà sono necessarie per uscire dall'empasse, dal tunnel in cui si ritrova l'università in questo momento, che è drammatica, che è pesante, che non va sottovalutata da nessuno. E questo però va fatto immediatamente. Mentre le considerazioni politiche che sono, caro collega, larghe, profonde e dettagliate, avremo modo di farle nei tempi opportuni e con il giusto spazio che merita, non ne va tralasciata neanche una. Io dico, colleghi, che mai, sono convinta che mai un atto così tecnicamente idoneo allo svolgimento delle funzioni di un Ente, quali quelle del Consorzio universitario, era stato così strumentalizzato e politicizzato come questo statuto. Perché a questo punto è noto a tutti, è chiaro, il problema dell'università a Ragusa è politico, ed è emerso. E' emerso in tutti i suoi aspetti, ed è proprio questo statuto che abbiamo questa sera in esame che ha nascosto e nasconde ancora nodi politici complessi, equilibri politici e partitici non risolti, non sono stati risolti, e che hanno creato all'università non pochi problemi, e li abbiamo visti tutti, e penso che li vedremo anche in futuro. Vede, Presidente, la politica ad un certo punto ha tambureggiato un clima di allarmismo, di paura, di insicurezza nella collettività, centrando tutti gli errori fatti, le difficoltà gestionali, programmatiche ed economiche, solo attorno all'approvazione che è stata definita urgente, necessaria ed insuperabile del nuovo statuto, che nelle sue modifiche, a mio avviso, e questo lo dico in totale sincerità, non apporta alcuna differenza sostanziale e risolutiva rispetto al vecchio statuto. Le abbiamo confrontate, li abbiamo visti, li abbiamo studiati, sono quasi uguali. E' come se ad un certo punto lo statuto diventa improvvisamente l'unico problema che sta determinando lo scempio dell'università, la fine, almeno così ci è stato detto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia colleghi. Ci siamo accordi di un errore, ora lo comunicheremo al Consiglio Comunale... (inc. - fuori microfono).

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, io stavo facendo un intervento. Non è che possiamo trovare un accordo mentre un Consigliere fa un intervento, scusatemi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: (inc. - fuori microfono).

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, mi scusi, non mi faccia partire il tempo. Io le chiedo questo, intanto cerchi di riportare l'attenzione su quello che stavo dicendo, cercando di evitare di trovare un accordo su una cosa che comunque non è stata fatta apposta, però poi di fatto ci ritroviamo con chi parla venti minuti, con chi poi al nono minuto gli tagliamo il tempo. Magari cercheremo poi di non fare il secondo intervento, per esempio. Però l'accordo troviamolo dopo che io finisco di parlare, perché mi fa perdere il senso, la logica e il filo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, collega, può continuare a leggere il suo documento.

Il Consigliere MIGLIORE: Allora, io stavo dicendo che improvvisamente lo statuto è diventato quasi l'unico problema che sta determinando lo scempio dell'università, o comunque la fine dell'università indecorosa, perché in questo momento è così, o perlomeno questo ci è stato detto. E addirittura la non approvazione dello statuto era l'unico motivo che ostacolava l'ingresso dei nuovi soci sostenitori che dovrebbero risollevare le sorti finanziarie del consorzio, e anche questo ci è stato detto in questo modo. E ancora, l'unico motivo, la non approvazione dello statuto, che ostacolava anche la stabilizzazione del personale per esempio, tutto il personale, a cui il contratto di lavoro scade fra qualche mese. E ci è stato detto tutto questo, questi tre punti così importanti ci sono stati detti in varie occasioni, non solo pubbliche, mediatiche, ma anche istituzionali. Io ricordo una prima Commissione del 13 marzo 2009 dove il consiglio di amministrazione del Consorzio universitario ci venne a dire il rischio che correvamo se non approvavamo lo statuto, e questi erano tre punti che io ho annotato. Ora, personalmente, ma non credo solo personalmente, io non vedo come il nuovo statuto possa fare rifiorire l'università iblea, non vedo come e né perché i nuovi soci sostenitori non potevano entrare prima, e dovrebbero entrare adesso per effetto di cosa? Dell'articolo 13 che prevede un voto per diverse quote nell'assemblea dei soci tutti insieme raggruppati con una quota di ventimila, o trentamila euro, ora non so a quanto è stata portata ieri, e non vedo come e perché il vecchio statuto potesse ostacolare la stabilizzazione del personale. Però, caro Assessore Bitetti, che saluto, a tutto ciò... così ci è stato detto, no? E per tutto questo noi dobbiamo fidarci, ci fidiamo e ci dobbiamo fidare, e d'altra parte non possiamo fare altrimenti, e ci fidiamo di una classe politica dirigente che ha esposto ed espone comunque i propri successi o i propri insuccessi in prima persona nel momento in cui si è proposta questa classe dirigente come candidata eccellente in un consiglio di amministrazione politico del Consorzio. Ed è questo il motivo per cui non possiamo e non dobbiamo fornire eventuali o ulteriori alibi a tutto ciò che ho detto prima. Ed è proprio per questo, che in un momento così drammatico che vede l'università di Ragusa, su cui, attenzione, sono stati spesi energie, milioni di euro, e grandi aspettative del territorio, degli studenti, delle famiglie, ferma in un difficile equilibrio da tenere su un filo del rasoio, è proprio in questo momento che dobbiamo assumerci la responsabilità, tutti, una grande responsabilità diretta, e bisogna portare allo scoperto chi e quanti hanno vestito i panni, dicevo nello scorso Consiglio dedicato all'università, i panni di Ponzio Pilato, se lo ricorda Assessore? Che condanna senza esprimersi. E quindi dotare il Consorzio dello strumento che ci viene richiesto, e che stasera dobbiamo approvare a mio avviso senza se e senza ma, senza discussione...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Ilardo)

Il Consigliere Migliore: Ma lei si crede spiritoso, diverso? Tenta di catturare un'attenzione perché non può parlare?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, per cortesia. Signori, per favore.

Il Consigliere Migliore: Quindi, eliminando, dicevo, ogni alibi di un paventato ostruzionismo del Consiglio Comunale o anche del Consiglio Provinciale che si è annunciato diverse volte. Certo, colleghi, noi vedremo e vigileremo anche se i problemi che erano stati additati come non risolti per colpa dell'approvazione dello statuto sono veri, e in che misura si risolveranno. Una volta approvato lo Statuto, dobbiamo immediatamente iniziare a parlare delle nuove convenzioni, le nuove convenzioni che sono state... delle nuove convenzioni e dell'ultimo atto che è stato fatto, quello della risoluzione delle convenzioni da parte unilaterale del rettore, e che non se ne parla, non se ne parla, non se ne parla, non ne parlano le istituzioni, non ne parla la politica, e che è una cosa seria perché potrebbe mettere a rischio una serie di cose, gli esami dei ragazzi, anche il futuro stesso dell'università. Questi sono argomenti importantissimi su cui dobbiamo puntare l'attenzione, la certezza dei finanziamenti, così come prima il collega sottolineava, ma che abbiamo avuto anche modo di parlarne nel Consiglio scorso. La certezza dei finanziamenti, da quelli statali, perché il Consorzio deve recepire i contributi statali che lo Stato eroga per ogni studente, e che invece ha trattenuto sempre l'università di Catania. Per i finanziamenti regionali, che non hanno alcuna certezza di essere, che sono stati solo promessi i contributi regionali, e che poi magari ad un certo punto si fermano anche per una manovra politica, e che lo si fa. E i contributi territoriali. E perché dobbiamo parlare del quarto polo, che è davvero l'unica cosa che ci può tirare fuori verso un futuro che abbia e dia dei risultati a questo territorio. Continuare quindi a

mio avviso a parlare di statuto significa ad un certo punto non parlare più di nulla, o comunque non volerne parlare. E' ovvio che da oggi in poi dovremo stringere un rapporto diverso col Consorzio universitario, dovremo stringere un rapporto di interazione con il consiglio di amministrazione, con delle audizioni mensili fatte nelle nostre Commissioni consiliari, e cercando di monitorare il lavoro che è stato fatto, il lavoro che si farà, e il lavoro che si dovrà fare. Ci sono tante altre faccende che sono importanti e necessarie. Io vorrei mettere in prima linea una cosa, vorrei portare l'attenzione dei colleghi su una cosa. Si è parlato moltissimo di consiglio di amministrazione, e bisogna sciogliere il nodo politico che gira attorno al consiglio di amministrazione, l'azzeramento o meno di questo consiglio di amministrazione che è stato nominato, che ad un certo punto è sembrato non essere più legittimato, come dire, dalla stessa politica che lo aveva nominato. Io credo che, colleghi, al di là delle posizioni politiche che si possano più o meno prendere, avevo già avuto modo di dichiarare che l'azzeramento di questo consiglio di amministrazione in questo momento, a mio avviso, sarebbe stato un gesto sbagliato. Un gesto sbagliato perché incide in maniera negativa nella politica universitaria di questo momento, che è quello di avere le convenzioni sul tavolo, che è quello di dovere stabilire le convenzioni come dobbiamo pagarle, con chi le dobbiamo fare. E allora in questo iter probabilmente ci avrebbe fatto perdere solo del tempo prezioso, però non c'è dubbio che, cari colleghi, nel momento in cui noi stasera approviamo lo statuto universitario così come ci viene proposto... ma così come ci viene proposto dovendo necessariamente recepire i suggerimenti che hanno fatto i colleghi del Consiglio Provinciale, perché altrimenti rimetterli in discussione... e io non entro, non voglio entrare neanche nel merito del contenuto dell'emendamento che hanno fatto alla Provincia. Non ci entro perché sarebbe tempo perso, però modificarne una virgola significherebbe dovere ricominciare l'iter e significherebbe quindi non portare alla luce lo statuto che si ritiene necessario. Stavo dicendo prima che, nel momento in cui stasera si approva lo statuto, è ovvio ed è chiaro a tutti, è chiaro a noi, come è chiaro a chi ci segue, come dev'essere chiaro all'intera classe politica, che contemporaneamente si legittima politicamente l'attuale consiglio di amministrazione del Consorzio, perché altrimenti non avrebbe senso. E quindi ci aspettiamo che le contrapposizioni politiche, cari colleghi, finiscano, e finiscano immediatamente. Io qualche dubbio ce l'ho, però mi aspetto responsabilmente questo. E questo è il momento, nel momento in cui si legittima pienamente il consiglio di amministrazione, di collaborare politicamente e attivamente con il Consorzio, e risolvere i problemi che sono reali, non i problemi inerenti alla durata del consiglio di amministrazione, i problemi reali che subisce e che sta subendo l'università di Ragusa, che di sicuro non ci possiamo permettere di perdere. Al di là di questo del fatto se si è rappresentati politicamente o meno nel consiglio di amministrazione, e senza cadere nelle ipocrisie di appartenenza che ci farebbero sciupare quest'anno prezioso, cruciale, in virtù dell'attesa scadenza naturale poi del consiglio di amministrazione. Non c'è nulla di peggio di non assumere poi decisioni che equivarrebbe ad assumerle e pensare di farli scadere naturalmente, senza fargli fare nulla. Quella è una morte lenta, ed è una morte che sarebbe di pari passo alle sorti universitarie. Io credo, e l'appello che faccio in quest'aula è questo, che tutta la deputazione, tutta, senza distinzione di appartenenze, di colori, di Comune di appartenenza, i Sindaci, i Consiglieri della Provincia, i Consiglieri di tutti i Comuni, chiunque abbia una veste istituzionale deve e ha l'obbligo morale, ma anche elettorale, d'impegnarsi sulla risoluzione delle cose, delle faccende, e sul reperimento dei finanziamenti in tutte le questioni che ruotano attorno al nostro territorio, sono o non sono dentro un qualsivoglia consiglio di amministrazione. Presidente, io termino questa prima parte del mio intervento. Quanti minuti ho ancora? In un minuto è difficile concludere tutto l'argomento. Io volevo spendere una sola parola sull'importanza del quarto polo universitario, che non dev'essere sottovalutato. Sappiamo che è stato instaurato, ed è stato, come dire, iniziato l'iter burocratico e amministrativo per la nascita del quarto polo universitario. Ovviamente questa è una faccenda che a mio avviso va seguita non soltanto da un punto di vista istituzionale, perché le istituzioni in questo caso devono essere i garanti della politica, caro collega, ma perché sappiamo che il quarto polo universitario è comunque una proposta sostenuta dal rettore dell'ateneo di Catania. Ed è sostenuta perché gli interessi dell'ateneo catanese non si sposano col decentramento di Ragusa, e non solo questo, la politica del decentramento nell'ambito della riforma è una politica perdente. Quindi l'attenzione sul quarto polo universitario dev'essere massima e attenta. Presidente, io termino perché sarebbe inutile intraprendere un altro discorso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Migliore. Il collega Martorana.

Il Consigliere Martorana: Signor Presidente, colleghi Consiglieri, e avrei preferito dire signor Assessore e signor Sindaco. Purtroppo dobbiamo lamentare il fatto che, a differenza di quanto ieri sera visto e accaduto alla Provincia, questo Consiglio Comunale ha cercato con la proposta fatta dal Presidente del Consiglio, che ha dichiarato che il centrodestra o la maggioranza non avrebbe fatto nessun intervento, in quanto riteneva che si dovesse arrivare velocemente all'approvazione di questa bozza di statuto, io ritengo che tutto questo non è altro che uno svilimento del ruolo del Consiglio Comunale, ma soprattutto uno svilimento del Comune di Ragusa. Noi sappiamo tutti... do il benvenuto all'Assessore Bitetti, finalmente un Assessore al ramo, e quindi potrà eventualmente controbattere e relazionare anche su questo argomento molto importante. Non me ne abbia a male l'Assessore accanto al dottore Bitetti, purtroppo non è il suo ramo, e quindi non me ne abbia a male se io mi rivolgerò all'Assessore Bitetti. Io dico che è uno svilimento, perché noi sappiamo benissimo che il Comune di Ragusa assieme alla Provincia Regionale di Ragusa sono i maggiori soci del Consorzio universitario. Ma dico di più, il Comune di Ragusa è il socio maggioritario, perché, oltre a dare più soldi al Consorzio universitario, è quello che ha fornito e fornisce per anni immobili, immobili importanti del nostro patrimonio messi a disposizione del Consorzio universitario. Quindi pensavo e penso, e sono convinto, e bene ha fatto il collega Barrera a lamentare questa dicitura quasi ritirata da parte dell'Amministrazione o del centrodestra, e quindi del Comune di Ragusa che oggi è guidata da un'Amministrazione di centrodestra, che si tira fuori quasi dal dibattito a dire che noi, in modo pedissequo e quasi omologandoci a quello che hanno fatto i colleghi della Provincia, dobbiamo andare a votare una bozza di statuto così come ci viene proposta, senza nessuna possibilità di fare emendamenti, di cambiare qualcosa se ancora è perfezionabile, perché sono sicuro che noi non siamo da meno dei colleghi della Provincia. Questi Amministratori non sono da meno degli Amministratori della Provincia, e soprattutto sono convinto che è più interessato il Comune di Ragusa al Consorzio universitario di quanto possa essere interessata nella sua globalità l'Amministrazione Provinciale. Perché noi sappiamo benissimo che all'interno dell'Amministrazione Provinciale ci sono rappresentati dei Comuni che non hanno nessun interesse, quantomeno politico, o quantomeno non hanno avuto secondo me quella lungimiranza nell'entrare nel Consorzio mettendo finanziamenti e soldi, perché anche i loro figli, i loro ragazzi, e gli abitanti delle città che fanno parte della provincia di Ragusa sicuramente possono usufruire dell'università di Ragusa, e oggi con la crisi che c'è sicuramente hanno interesse tanto quanto i cittadini ragusani, gli studenti ragusani, a che questa università continui ad esistere. Fatta questa premessa, il sottoscritto prima di entrare nel merito dello statuto, perché spesso noi ci facciamo prendere... e giustamente, perché facciamo politica, siamo rappresentanti politici, ma spesso noi non entriamo mai nel merito degli atti che andiamo a votare. Questo è un difetto, me lo attribuisco anche io. I tempi spesso sono contingentati degli interventi e spesso, invece di parlare effettivamente di che cosa stiamo votando, degli atti, ci preoccupiamo più di andare a fare la polemica politica, di ribattere a quello che ha detto un collega prima, o a quello che è stato scritto da qualche altro esponente politico. Ma in ogni caso io spero che possa avere la possibilità, oltre a fare l'intervento politico, di entrare nel merito. E dico che quei quattro emendamenti presentati dal sottoscritto, quasi identici a quelli che Italia dei Valori ieri sera ha presentato alla Provincia nella persona del dottor Iacono, mi diano poi la possibilità, ma non solo a me e anche ai colleghi, di potere entrare nel merito dell'articolato di questo statuto per potere esprimere meglio come la pensiamo, ma non solo io, io penso tutti. Io dico che siamo abituati noi a vedere gli spostamenti magmatici della politica o dei partiti politici, ma abbiamo assistito in questa ultima settimana, in questi ultimi giorni, a degli spostamenti che non hanno assolutamente nessuna spiegazione, ma neanche una spiegazione politica. Ieri sera qualche collega parlava alla Provincia di uomini, mancanza di (inc.). Io non voglio arrivare a questo estremo, ma quando da questi banchi noi ascoltiamo e sentiamo che un esponente di Forza Italia che fa riferimento a Leontini dice una settimana fa "questo CDA si deve dimettere, dev'essere azzerato" e questa sera, o ieri sera, esponenti politici che fanno capo a Leontini non lo chiedono più, anzi votano lo statuto con questo CDA, sicuramente noi rimaniamo sorpresi, non capiamo che cosa sta accadendo, che cosa è accaduto all'interno di Forza Italia, all'interno del centrodestra. Perché in ogni caso queste sono cose che ci dobbiamo dire, fanno perdere del tempo, ci impediscono di entrare tante volte nell'articolato, ma vanno dette queste cose. E la stessa cosa accade all'interno del Partito Democratico o accade all'interno soprattutto dell'UDC. UDC che per un periodo di tempo, subito dopo le dimissioni del Senatore Drago, del Presidente del Consorzio universitario, si dichiarava

contrario a questo CDA. Esponenti rinomati dell'UDC erano contro la continuazione di questo CDA. Queste cose ce le dobbiamo dire, le sappiamo, le abbiamo lette, le abbiamo registrate, e questa sera ce le dobbiamo dire. Quindi, Presidente, oggi non si può strozzare il dibattito. Forse a voi fa comodo non affrontare questi problemi, perché sicuramente come hanno detto... e mi piace la parola, questa frase che ho sentito ieri sera "i mal di pancia ci sono, ci sono stati, e ci sono pure adesso". Fatta questa premessa politica, io debbo dire che... sgomberiamo subito il campo dal problema approvazione dello statuto, approvazione dello statuto no, perché... guardate, io sono abituato ad andare a braccio nei miei interventi, quasi al 99% vado a braccio. Ho preso degli appunti e ho cercato di fare una scaletta, e cercherò, se il tempo me lo consente, di chiarire il mio pensiero. Io ritengo che il problema della crisi dell'università, dell'esistenza dell'università, sicuramente non passa dallo statuto. Non era un problema l'approvazione dello statuto, non sarà una soluzione l'approvazione dello statuto, questo è pacifico. Ce lo siamo detti finalmente, dopo che in quest'aula in riunioni fatte politicamente assieme agli stati generali ci hanno detto più volte "dall'approvazione dello statuto passa la possibilità di andare a stabilizzare i precari", e sappiamo che non è così, "dall'approvazione dello statuto passa la possibilità che i privati entrino all'interno dello statuto", e noi sappiamo e finalmente ieri abbiamo ascoltato esponenti del centrodestra che lo hanno detto chiaramente. Quindi, sgomberiamo subito il campo, il problema non passa assolutamente dall'approvazione dello statuto. Non è stata colpa di questo Consiglio Comunale o del Consiglio Provinciale se lo statuto non è stato approvato prima. Quanti statuti sono stati portati in quest'aula? Due, tre, quattro, questo è il quinto. Ci sono stati statuti... addirittura si sono permessi, il consiglio di amministrazione si è permesso di fare uno statuto, quando per legge lo statuto va fatto unicamente da parte dell'assemblea dei soci. Abbiamo uno statuto di agosto, abbiamo uno statuto di settembre e poi abbiamo uno statuto di ottobre, che è questa bozza che finalmente è venuta qua. Allora, sgombrato questo campo, e lo dobbiamo dire, noi diciamo che il problema, più che economico della crisi in cui versa l'università di Ragusa, il problema è politico. L'ha detto prima di me la collega, il problema è politico, ma è politico in quanto il problema è il CDA, perché il CDA è politico, e in quanto il CDA è politico il problema è politico. E vi spiego perché. Io ieri sera ho apprezzato la difesa che il Presidente Antoci ha fatto di tutto il fallimento, non abbiamo paura a chiamarlo fallimento, dei continui fallimenti che dopo l'intuizione diciamo meritoria di quei soggetti che hanno contribuito a fare nascere l'università a Ragusa, tutti quei fallimenti che si sono succeduti dopo il periodo splendido, quando prima avevamo una facoltà, due facoltà, tre corsi, quattro corsi, cinque corsi, abbiamo avuto l'università... abbiamo aperto la facoltà di medicina, abbiamo aperto un'università a Modica, abbiamo aperto una facoltà a Comiso, diciamo che eravamo nel pieno dello splendore. All'improvviso tutti i nodi sono venuti al pettine. E questo è un fallimento politico, e vi spiego perché è un fallimento politico. Perché, nel momento in cui il Presidente Antoci dice che... ci hanno detto che potevamo aspirare al quarto polo, e poi i fatti ci hanno dato torto, è intervenuta la legge Mussi, ha bloccato la possibilità che per tre anni possono nascere nuove università, e nonostante questo si continua a parlare... mi dispiace collega Migliore, lei continua a parlare di quarto polo. Io invito tutti... il quarto polo già esiste in Sicilia, il quarto polo è l'università di Enna. E ve lo dico perché. Enna nel 2001 ottiene i contributi regionali per l'istituzione del quarto polo universitario. Nel 2005 con un decreto, decreto ministeriale 116 del 5 maggio 2005, viene riconosciuta dal Ministero dell'istruzione e dell'università e della ricerca come quarta università della Sicilia. E questo le consentirà, dopo cinque anni, quindi da quest'anno, nel 2010, di potere adire ai contributi statali. Ma di quale quarto polo voi continuate a parlare? Di quale quarto polo continuate a parlare? Questo è un fallimento politico, e perché è un fallimento politico? E continuo. Il Presidente Antoci, che dopo le dimissioni dell'Onorevole Drago rientra all'interno del CDA, e con merito cerca di occuparsi e di risolvere qualche problema di questa università, ieri sera si giustificava ancora dicendo che, ho preso degli appunti, "abbiamo aperto nuovi corsi a Modica, poi a Comiso, e però poi i soci non hanno pagato e abbiamo fatto la fine che abbiamo fatto". Poi dice ancora "è arrivata la legge Gelmini, sono arrivati i tagli all'università, sono iniziati i cattivi rapporti col rettore Recca, c'è adesso il problema del rinnovo delle convenzioni". Ma, signori miei, ma tutti questi problemi chi li doveva risolvere? Noi non vogliamo dare la colpa personale ai vari esponenti politici componenti, o ex componenti di questo CDA. Li nominiamo uno per uno, non abbiamo niente da dire noi contro gli esponenti politici più alti della città, della Provincia: Leontini, La Grua, Gurrieri, Battaglia, Drago, Mauro. Noi personalmente non abbiamo niente da dire contro questi. Ma, nel momento in cui si è scelta quella soluzione di

andare a comporre un organismo, un CDA, di personaggi politici, dei migliori in quel momento esponenti politici della nostra zona, questi esponenti politici che cosa dovevano fare? Dovevano cercare di risolvere i problemi politici. I finanziamenti si ottengono attraverso la politica. I rapporti con il rettore Recca sono rapporti politici, più che rapporti economici. Ci vuole un altro tipo di approccio. Il finanziamento regionale perché non è ancora arrivato, perché non arriva? Queste sono operazioni politiche, e solamente nel momento in cui noi abbiamo scelto un CDA politico l'obiettivo... quindi il compito e le responsabilità di questo CDA politico era quello di risolvere questi problemi, no a oggi accampare delle scuse. Quando si fa entrare all'interno del Consorzio e si aprono delle università a Modica e a Comiso, si doveva fare in modo che si doveva prevedere che, in caso di mancanza di finanziamenti, ci potevano essere ulteriori finanziamenti. E queste operazioni chi le deve fare? Non è una politica gestionale dell'università. Queste sono politiche soprattutto che deve svolgere il politico, questo era il compito di questo CDA, e in questo il CDA ha fallito. Quindi un fallimento politico di questo CDA, appunto perché politico, perché all'interno del CDA sono state portate le logiche politiche, sono state portate le logiche della clientela, sono state portate le logiche della spartizione del potere, senza andare ad offendere individualmente i cinque, sei componenti. Non c'è dubbio che cinque esponenti, sei esponenti, delle varie forze politiche portano i problemi di queste posizioni politiche all'interno del CDA, e questo è stato il motivo per cui l'università oggi è in questa situazione, e questo è il motivo per cui Italia dei Valori da tempo, assieme anche agli studenti universitari, chiede l'azzeramento e chiedeva l'azzeramento di questo CDA. Ormai è tardi, sappiamo benissimo che il problema non lo risolviamo attraverso questo azzeramento, anche se lo chiediamo con un emendamento, e ci sarà... sempre siamo convinti di questo azzeramento del CDA. E questo è il fallimento politico di questo CDA. Poi non parliamo del fallimento gestionale, ma il fallimento gestionale ci sta. Ci sta perché in realtà... ma questi nostri esponenti politici non possiamo noi pensare che possono essere dei tuttologi. Nella gestione di un'università ci vogliono anche i tecnici, ci vogliono quelle personalità, anche giovani, assunte attraverso concorsi. La migliore intelligenza ragusana o siciliana o italiana doveva essere chiamata a gestire quest'università. E invece no. Io brevemente voglio citare alcuni casi di fallimenti gestionali, poi magari l'Assessore mi controbatterà, mi dirà che non è così, ma rimane il fatto che questi sono ultimi episodi di fallimento gestionale. Io ne ho citato qualcuno, soprattutto voglio fare riferimento intanto alla perdita della facoltà di medicina. Mi potete dire tutto, mi volevate convincere, ma andatelo a dire ai padri di quei ragazzi che si aspettavano che i loro figli continuavano l'università a Ragusa, che avevano investito nella possibilità che i figli potessero finalmente diventare medici a Ragusa. All'improvviso si chiude la facoltà, adesso si devono iscrivere a Catania o da altre parti, e non hanno la possibilità di continuare. E noi sappiamo che diversi ragazzi sono stati costretti a non andare più all'università, quindi la fine di un sogno, la fine di una possibilità di avere medici ragusani magari bravi. Con tutte le spiegazioni che dovete dare, anche questo è un fallimento politico, perché proprio questo CDA politico doveva servire a salvare questa situazione. E adesso non voglio entrare nel merito, perché poi ci sono tante tesi, perché si parla addirittura che con una maggiore conoscenza di questo problema si poteva adire a finanziamenti particolari per quanto riguarda la facoltà di medicina. Sicuramente l'Assessore dirà il contrario, ma rimane il fatto che io ritengo anche questo un fallimento politico. Fallimento gestionale, io ne voglio citare alcuni. Il mancato aggiornamento e ripristino del laboratorio linguistico multimediale di piazza Pola, nonostante il senatore Battaglia assieme al Presidente Mauro abbiano preso impegni e avevano promesso 400.000 euro, che non si sono visti. La mancata sistemazione delle biblioteche delle tre facoltà, addirittura con il rischio che la biblioteca dove o il posto dove sono tenuti i famosi libri che ci ha ceduto la buonanima dell'ingegnere Zipelli, benemerito, con il rischio che anche questi forse corrono il rischio di essere impacchettati e messi in qualche sgabuzzino, in attesa di ulteriore soluzione. La mancata utilizzazione di 120 postazioni multimediali, che sono costate a quest'Amministrazione, a questa città più di due milioni di euro, e oggi li teniamo fermi in locali in piazza Carmine per cui paghiamo gli affitti. Nonostante dica questo CDA che ha fatto o sta facendo un'operazione di dismissione di fitti, di riduzione di costi, stiamo pagando degli affitti per tenere ferme 120 postazioni importantissime. E per ultimo, e forse non ultimo, e chiudo Presidente, mi atterrò ai venti minuti, questa famosa scomparsa di 413.165,52 euro destinati per convenzioni e per legge a finanziare i soggiorni all'estero dei ragazzi che devono perfezionarsi prima della laurea negli studi linguistici. All'improvviso solamente gli studenti ragusani non hanno avuto per il 2009 la possibilità di andare all'estero, così come è obbligo di legge per tutti

gli studenti che frequentano l'istituto orientale a Napoli o gli istituti linguistici, perché senza questo perfezionamento non possono svolgere la loro attività bene, non possono diplomarsi o laurearsi così come impone la legge. Queste sono pochi e segnati fallimenti gestionali di questo CDA, ma sono spiegabili appunto perché, e finisco, a capo di questo CDA sono stati messi solo e semplicemente dei politici, bravi a fare i politici, ma sicuramente assolutamente, e dico una parola, ignoranti nel senso che spesso non si ha la conoscenza, non nel senso di ignoranza, perché a noi non interessa se sono laureati, se sono specializzati, ma spesso nella gestione della cosa pubblica, nella gestione di un'università si debbono avere delle competenze specifiche, si debbono sapere le leggi, le norme che operano e con cui si gestisce un'università. Signor Presidente, la ringrazio. Durante la descrizione degli emendamenti, entrerò nei particolari. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega Frisina, rimane nell'intenzione di intervenire? Prego.

Il Consigliere FRISINA: Grazie Presidente. Mi perdoni, Presidente, per non essermi avvicinato al tavolo di Presidenza, nonostante la sua richiesta, lo farò immediatamente dopo l'intervento per non mancare di cortesia né a lei e né al Consiglio. Volevo esprimere qualche riflessione rispetto alla questione universitaria, facendo, se il Consiglio me lo consente, un passo indietro di qualche anno, e ripercorrendo molte scelte che il Consiglio Comunale di Ragusa ha fatto, e ha fatto nella prospettiva di rafforzare una presenza universitaria... scusate, colleghi. Lo ha fatto, come dire, nella prospettiva di rafforzare una presenza universitaria a Ragusa. Assessore Bitetti, quando noi entrammo, nel 1998, che sembra ieri, ma che quest'anno segna il dodicesimo anno rispetto ad allora, a Ragusa era presente una sola facoltà, che era la facoltà di agraria. Da allora venne la facoltà di lingue, con i corsi di laurea che sappiamo, la facoltà di giurisprudenza, la facoltà di medicina, e le altre facoltà che via, via, poi arrivarono anche negli altri Comuni della nostra Provincia. Abbiamo restaurato il palazzo di Santa Teresa, abbiamo restaurato tutte le ali dell'ex distretto, abbiamo affittato una serie di immobili, a partire dalle ex stalle di Piazza Pola, gli immobili dell'ASI, tantissimi immobili a Ragusa Ibla, per un investimento che va ben oltre il milione e seicento mila euro che il Comune di Ragusa versa ogni anno al Consorzio universitario, che raggiunge cifre che, Assessore, sarebbe interessante qualche volta raccogliere e, come dire, mostrare alla città. L'università da parte sua ha dato alla nostra realtà ritengo un ritorno straordinario, in termini di beneficio, in termini di accesso, in termini di ritorno economico di tantissimi studenti che frequentano la nostra università e che vivono a Ragusa, che affittano le case dei ragusani, che nel frattempo hanno ristrutturato e hanno messo a reddito, che mangiano nei ristoranti convenzionati, che spendono, che acquistano i libri nelle nostre librerie, che non avevano un solo testo universitario fino a dieci anni fa. Non esisteva a Ragusa una libreria che vendesse un testo universitario fino a dieci anni fa. Ora, da questo punto di vista ritengo che la città sia cresciuta con l'università, sia cresciuta tanto, abbia cambiato anche la sua identità culturale, abbia cambiato il suo modo di pensare, il suo modo di essere, questo non può essere dimenticato. Non posso accettare, Assessore Bitetti, che qualcuno dica che allora si fecero e si aprirono facoltà senza sapere che cosa si stava facendo, senza sapere a che cosa si stava andando incontro. Medicina ha portato dietro di sé non tanto i trenta studenti che ogni anno sono stati iscritti a medicina, ma ha portato dietro di sé investimenti, ha portato dietro di sé la costituzione, la realizzazione di laboratori di eccellenza, ha portato dietro di sé la speranza per la sanità ragusana di diventare sanità di eccellenza. E insieme a medicina sono andati via non solo i trenta studenti, ma è andata via la speranza per un territorio di avere una sanità universitaria, di avere laboratori, di avere investimenti, così come ci sono stati negli anni passati. Capisco che la politica universitaria è cambiata, perché non si può più ragionare con la mente con la quale noi abbiamo ragionato, Assessore, che, come dire, sembra un secolo fa quando l'università aveva voglia e aveva l'interesse a decentrare, ed era disponibile a decentrare in qualsiasi condizione. I tempi sono cambiati ovviamente, le condizioni sono cambiate, e di fronte a questo ora bisogna fare i conti. Non consento però che si dica che le scelte del passato siano state dettate da una cattiva valutazione, o siano state dettate dalla follia degli amministratori che allora c'erano e che assumevano le scelte. Considero, come dire, l'esperienza del professore Gascone, medico di altissima professionalità e di qualità, e la presenza del professore Sciumè, presenze che in ogni caso hanno arricchito la realtà ragusana ed hanno nel tempo avuto il merito di svolgere un'azione a favore della nostra collettività. Che ci siano stati poi dei momenti oscuri, dei momenti bui, non

può questo condizionare l'intera attività che negli anni è stata svolta a favore della nostra realtà. Mi spiace una cosa, e mi spiace che negli ultimi anni abbiamo assistito a un'inversione di tendenza, rispetto all'interesse della classe politica, rispetto all'unità della classe politica che c'era quando i consigli di amministrazione erano espressione esclusivamente, come dire, delle Amministrazioni che governavano, delle Amministrazioni che governavano la Provincia, delle Amministrazioni che governavano il Comune, espressione diretta di parti politiche. Ebbene, nonostante questo, negli anni c'è stata una unità, una fermezza di tutte le parti politiche rispetto ai temi universitari che oggi, nonostante una inversione di tendenza, io non vedo più. Ed è questo che purtroppo mi dispiace e mi ferisce, Assessore. La partita si è giocata molto all'interno dei partiti di centrodestra, e all'interno del PDL, mi perdoneranno i colleghi. Fino a ieri sera abbiamo assistito a punti di vista totalmente diversi, nei giorni e nelle settimane passate abbiamo assistito anche ad inversioni di tendenza, a mutamenti di volontà da parte di tanti soggetti politici importanti nella nostra realtà provinciale, e mi consenta, Assessore Bitetti, che abbiamo, nonostante Ragusa sia realmente l'unico Comune interessato alla realtà universitaria... insieme a Modica, ma Modica ha seguito una storia un po' diversa rispetto alle sorti del Consorzio. Nonostante Ragusa sia stata ed è la città più realmente e profondamente interessata dal fenomeno e dalla questione universitaria, abbiamo assistito e abbiamo subito per due volte dibattiti che si sono tenuti alla Provincia e che hanno interessato non la classe politica ragusana, ma la classe politica provinciale, e anche di questo mi dispiace tanto Assessore Bitetti. Stasera non penso che sia la serata delle polemiche, non è opportuno fare polemiche. Si è consumato ieri l'ennesimo passaggio alla Provincia, stasera chi vuol bene all'università deve prendere atto di quello che c'è, prendere atto quello che si è fatto, e chiudere definitivamente questa questione dello statuto, chiuderla definitivamente con le cose a favore, le cose contro, con i punti oscuri e i punti d'eccellenza contenuti in questo statuto. Ma la cosa più utile per l'università ritengo che sia quella di chiudere stasera la partita dello statuto, e mettere in condizioni anche il consiglio di amministrazione di poter esercitare quelle funzioni che sono contenute dentro lo statuto che potrebbero portare nei prossimi mesi un qualche beneficio. Per cui rinuncerò ad ogni forma di polemica, ad ogni forma di puntualizzazione rispetto a quello che è accaduto nei giorni, nelle settimane, e nei mesi passati. Non condivido ovviamente le modifiche che sono nate, non le condivido perché non le abbiamo vissute, non le abbiamo... non abbiamo partecipato, quindi non posso condividere una cosa alla quale non ho partecipato. Nonostante questo, ritengo che lo statuto stasera debba uscire fuori dal Consiglio Comunale con un maggiore senso di responsabilità rispetto a quello che ha avuto la Provincia tre mesi fa, che invece ha modificato facendo di fatto saltare il lavoro che si era fatto in Consiglio Comunale, con una maggiore responsabilità stasera si debba chiudere a mio giudizio questa partita, rispetto ad alcune cose che qualche collega poco fa diceva, citando anche leggi finanziarie, leggi di finanziamento. Non voglio parlare di un problema di poltrone che è stato introdotto da qualche collega poco fa, il quale collega ha anche dato la soluzione, tra l'altro travisando in qualche modo anche i contenuti della norma finanziaria, perché all'interno dello statuto continua a non essere prevista la presenza del componente della Regione, né il collegio, né il consiglio di amministrazione, e comunque mai è stata richiesta alla Regione la nomina del componente che alla Regione spetta. Ma non è questo il tema, non mi interessa insistere su questo argomento che ritengo assolutamente secondario. Ciò che si è consumato è sotto gli occhi di tutti, la gente poi deciderà e valuterà anche ciò che si è detto, a torto, a ragione, nei giorni e nelle settimane passate. Vorrei che però la classe politica ragusana recuperasse quello spirito, Assessore Bitetti, che avevamo quando sotto la spinta di quella emozione, di quella straordinaria novità che stavamo portando nella città di Ragusa, si tornasse a occuparsi dell'Università con il cuore, no con il cervello, o con la convenienza, o con la strategia, o con il posizionamento. Abbiamo, ripeto, affrontato negli anni passati quest'argomento con il cuore, con l'interesse di una classe politica che veramente, e mai su nessun tema c'è stata unità come c'è stata sull'università, ha affrontato. Purtroppo questo tipo di tenore non c'è più stato, e spero che si possa recuperare. Perché la partita dell'università è una partita assolutamente aperta, delicatissima, che richiede un'unità per potere essere portata a compimento, ci sono degli impegni finanziari molto importanti da dover assumere nei prossimi mesi, si deve ritrovare chi ci mette i soldi, perché senno questa università purtroppo non può andare avanti, c'è un punto di vista del rettore che continua a insistere, tra l'altro con un atto di qualche giorno fa del quale sarebbe stato interessante parlare, di risoluzione unilaterale per inadempienza delle convenzioni, l'atto finale di una partita che il rettore ha continuato a giocare in queste settimane, e di questo ci

saremmo dovuti occupare con la compattezza e con la forza di una classe politica che difende il proprio territorio. Io offro la massima disponibilità, Presidente, a chiudere stasera la partita, a consegnare tutto sommato uno statuto che nelle modifiche non risulta stravolto, e quindi spero che non diventi dannoso. Ma la Provincia ci ha messo di fronte a questo e penso che sarebbe più dannoso bloccarlo ulteriormente, approvando bozze o approvando soluzioni diverse, e sin d'ora la disponibilità a sostenere un'azione politica unitaria nei confronti appunto delle politiche universitarie. Mi spiace appunto che qualcuno nei giorni passati abbia parlato di lombardismo con un'accezione negativa. A Palermo l'accezione lombardismo è invece un'accezione positiva. Non mi sembra che il movimento per l'autonomia abbia, come dire, danneggiato la politica universitaria. Qualche settimana fa l'Assessore Leanza a Catania, senza che nessuno dei soggetti politici ragusani sapesse nulla, ha dato la disponibilità a intervenire come Regione. Altri partiti avrebbero preteso le presenze di tutto lo schieramento lì davanti e invece l'Assessore Leanza, in massima autonomia, ha incontrato i vertici del Consorzio per dare la disponibilità della Regione. Non so come sia finita questa partita, perché non ho conoscenze approfondite, ma ritengo che nei prossimi mesi il lombardismo sia utile, o spero che sia utile alla causa università per la nostra città, per la nostra realtà. Per cui rinuncio ancora una volta a tutte le polemiche e a tutte le puntualizzazioni che si sarebbero potute fare, e vi assicuro che in dieci anni di cose da raccontare dell'università ce ne sono tante, sperando che questo contributo possa essere percepito favorevolmente nella direzione di una risoluzione positiva intanto di ciò che ci compete, cioè dell'approvazione dello statuto.

Entra il Cons. Lo Destro. Presenti 28.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio Cappello (ore 21:13)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere. Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie Presidente, saluto i colleghi del Consiglio e l'Amministrazione presente in aula. C'è il rischio di ripetere alcuni concetti che sono stati espressi all'aula, però la preoccupazione politica da parte nostra su quanto sta accadendo stasera in quest'aula, su quanto è accaduto ieri nell'aula del Consiglio provinciale, ci sta tutta e dobbiamo necessariamente occuparcene perché faremmo un torto alla nostra rappresentanza politica e al fatto che rivestiamo un ruolo istituzionale che i cittadini ci hanno assegnato. Io ritengo che questo Consiglio Comunale abbia fatto in alcuni mesi orsono un grande lavoro straordinario di sintesi delle diverse posizioni, raggiungendo l'obiettivo di votare un testo condiviso quasi all'unanimità, dando una grande dimostrazione di saggezza e di sapienza politica, pensando che i passi indietro che tutti i gruppi consiliari, quindi gruppi politici, che questi rappresentanti istituzionali hanno fatto potessero essere utili per l'obiettivo che tutti stasera stiamo sbandierando, che è quello di salvare l'università e di porre l'università al centro dell'agire, dell'attenzione politica, e non tanto le questioni secondarie che pure ad esso sono connesse, benissimo, tutto quel lavoro straordinario che va a merito di questo Consiglio Comunale, di tutto quel lavoro oggi non rimane traccia, non rimane nulla. Rimane semplicemente l'esercizio che noi abbiamo fatto, l'esercizio politico, pur nobile, ma nei fatti non è apprezzato. Perché l'altro Ente, in maniera superba devo dire, non trovo altre parole, ha ritenuto che le modifiche introdotte dal Consiglio Comunale non erano adeguate, e quindi bisognava fare un altro testo. Risultato: due testi, uno che esce dal Consiglio Provinciale e uno che esce dal Consiglio Comunale, con la conseguenza di un empasse durato mesi e mesi. Qual è adesso il risultato di questo empasse? Il risultato di questo empasse, o meglio, la soluzione a quell'empasse è che la maggioranza, un gruppo di partiti... maggioranza consiliare alla Provincia, maggioranza consiliare al Consiglio Comunale, ...si assume la responsabilità politica di dire, rispetto a un testo che aveva visto un apporto cosiddetto bipartisan, è un termine che va molto di moda, rispetto a un testo che vedeva il contributo di tutte le forze politiche, rispetto a un testo in cui ciascuna forza politica poteva ritrovarsi perché aveva dato un contributo, piccolo o grande che sia, di condivisione, "noi preferiamo un testo di maggioranza perché questo è quello che hanno votato alla Provincia ieri sera", un testo assolutamente di maggioranza che ha visto fuori importanti partiti politici perché non l'hanno condiviso, il tutto per alcune modifiche o per far contento qualcuno. Io adesso non so, perché non abbiamo partecipato, non abbiamo avuto l'onore neppure di confrontarci su questi temi in maniera serena come avevamo fatto noi Consiglio Comunale facendo scuola, cari colleghi. Adesso invece subiamo chi pretende di farci scuola e dire "okay, noi vi facciamo il pacchettino

regalo e voi lo votate", perché altrimenti s'innesci di nuovo... perché se cambiamo un articolo s'innesci di nuovo quel meccanismo perverso, per cui l'articolato dovrà ritornare di nuovo alla Provincia. Bene, qualcuno lo ha ricordato, perché questo ragionamento non l'hanno fatto i nostri colleghi del Consiglio Provinciale mesi orsono? Avremmo tolto tutti gli alibi possibili e immaginabili per dire che il Consorzio è nell'empasse perché manca il nuovo statuto. Già avremmo avuto la possibilità oggi, anziché tornare ad occuparci di questioni statutarie, di occuparci di verifiche su quanto fatto, e quindi senza ritornare ancora a guardare. Questa è la sconfitta dell'intera classe dirigente ragusana. Questo è ancora sancire, sottolineare, la marginalità politica in cui è relegato il capoluogo di questa Provincia. E questo è un elemento assolutamente preoccupante per tutte le forze politiche, maggioranza e opposizione, in qualunque collocazione siano all'interno dello scacchiere politico. Di questo dobbiamo tornare ad occuparci, cari colleghi del Consiglio Comunale. Non siamo stati in grado di far valere la nostra azione presso le dirigenze dei nostri partiti, per ottenere che quello che era stato votato in Consiglio Comunale potesse anche essere patrimonio del Consiglio Provinciale. Certo, se oltre al danno aggiungiamo pure la beffa... Alcune cose contenute in queste fantomatiche modifiche introdotte ieri dal Consiglio Provinciale questo Consiglio Comunale le aveva già espresse e dette sei mesi fa, le avevamo già intuite, però non andavano bene, andavano bocciate, per poi essere riproposte sotto altra forma. Queste cose, lo ricordavamo in Commissione, non so se in conferenza dei capigruppo o... non so se lo ricordavamo in conferenza dei capigruppo. Le stesse identiche cose dette da noi Consiglio Comunale ci vengono bocciate dal Consiglio Provinciale, poi cambia la firma del presentatore degli emendamenti, adesso diventano patrimonio e la salvezza dell'università a Ragusa. Siamo ridicoli a pensare queste cose, non fa onore alla nostra dignità politica pensare queste cose, assolutamente. Qui c'è una squalifica in atto, c'è una classe dirigente provinciale che ci sta dicendo "caro Consiglio Comunale di Ragusa, non servi". Ma c'è di più, "cara assemblea dei soci, non servi, perché non sei politicamente in grado di gestire le maggioranze". Tant'è che l'assemblea dei soci ci porta uno statuto, noi diciamo... mettiamo da parte le polemiche, diamo un contributo attivo ancora una volta, per intenderci, rinunciamo all'unico discorso che a noi sembrava serio e culturalmente fondato di dotare il Consorzio anche di un organo tecnico scientifico, era un contributo. Ci può stare, non ci può stare, si poteva fare, tra l'altro in una edizione ci avevano pure detto "lasciamolo come possibilità". Se l'assemblea dei soci, governata oggi cento per cento dal centrodestra... quindi immaginate al Partito Democratico quanto poteva interessare una simile proposta, "ve la forniamo come strumento operativo di lavoro", quella non si poteva accettare. La condizione perché uno statuto potesse andare bene era togliere quella parte lì, perché togliendo quella parte avrebbe visto l'universo mondo d'accordo. Benissimo, togliamola. Le modifiche però adesso si possono introdurre solo se provengono dalla parte del Consiglio Provinciale. Colleghi, o qui il capoluogo provinciale, che è Ragusa, ha uno scatto di orgoglio politico su queste questioni, o veramente per noi depone male. Chi muove le fila della politica sta altrove, e non possiamo qui stare a subire o a dire semplicemente... a fare discussioni di natura generale, perché anche questo... quello che ho sentito stasera mi ha fatto piacere, perché è un dibattito che io ritengo utile, ma che noi volevamo anticipare a lunedì scorso, perché abbiamo intuito che c'è la necessità di parlare di politica universitaria, non solo di articoli e commi che poi introducono degli elementi, mi permetto di dire, sui quali chiederò anche un parere tecnico, perché l'emendamento che viene presentato dalla Provincia per modificare questo statuto ho la sensazione che sia contraddittorio e quindi non lo so se può avere tutti i crismi per essere votabile, ma questo poi lo verifichiamo al momento opportuno. Nel merito non stiamo introducendo un bel nulla, se non l'ennesima confusione che genererà questo statuto sull'interpretazione. Persino quell'articolo da noi richiesto, che prevedeva la possibilità degli studenti di partecipare al consiglio di amministrazione, qualora invitati, nell'edizione consegnataci dal Consiglio Provinciale prevede che il consiglio debba invitare trentatré studenti, trentatré studenti di cui trentadue di Catania e uno di Ragusa, perché tale è il rapporto di forza. Ma è questo quello che volevamo quando parlavamo della presenza degli studenti? Cioè, che ci arrivano trentadue studenti da Catania iscritti non so in quale facoltà, vengono a Ragusa e dicono al consiglio di amministrazione... a difendere le ragioni di che cosa? Di chi? Pensate mai che c'è un consiglio di amministrazione che possa invitare trentatré persone per discutere o ragionare... ci sembra questa una questione poco seria, poco conducente rispetto a un lavoro di qualità che l'assemblea dei soci aveva... un lavoro serio che questo Consiglio Comunale aveva già approvato, che l'Assemblea dei soci aveva già approvato. E in questa diatriba

istituzionale, invece di risolvere i problemi, il centrodestra li ha ulteriormente complicati. Io adesso non capisco realmente perché si è fatta questa questione di metodo. "andiamo avanti, facciamoci una nostra maggioranza e chi ci sta, ci sta", perché di questo si tratta, cari colleghi. Questo sull'università è un grande errore, perché l'università in quest'aula ci aveva visti sempre partecipi di un progetto comune. Io dai banchi dell'opposizione ho votato l'istituzione dei corsi di laurea. Qui poi c'è il discorso che abbiamo tutti la memoria corta. Io, da Presidente della Commissione cultura di questo Comune, ho dato un contributo perché si potessero attivare dei corsi di laurea in questa città, convocando la Commissione, dall'opposizione, senza richieste di posizionamenti, ma semplicemente fornendo contributi di tipo culturale. Qual è la risposta? La risposta diventa un pacchetto di emendamenti che si reggono in piedi solo perché c'è la somma di tanti voti, e quindi si possono reggere in piedi. Peccato, abbiamo sprecato l'ennesima occasione di poter dare un grande contributo politico alla nostra città e alla nostra Provincia. Io non lo so quale sia il danno maggiore, se rigettare questo statuto, se modificarlo noi, oppure approvarlo pensando che il bene di questa Provincia passa attraverso il recepimento di otto, nove emendamenti che non so chi abbiano messo d'accordo. Il dato politico che ci ritroviamo è quello che ho appena evidenziato, c'è uno stato confusionale che regna sulle politiche universitarie, c'è il rischio che le modifiche introdotte in questo statuto portino a dei problemi d'interpretazione, perché c'è qualche articolo che va in contraddizione, in uno si dice una cosa e in un altro se ne dice un'altra, però intanto andiamo avanti, poi vediamo chi lo deve interpretare, poi se la vede lui insomma, quando, ripeto, avevamo fatto un lavoro più serio, più serio. Perché non l'abbiamo difeso fino in fondo? Questo è il mio rammarico. Colleghi della maggioranza, visto che abbiamo saputo che avete fatto una riunione di capigruppo di maggioranza... anche questo, i metodi, no? Durante le Commissioni ci viene notificato "scusate, noi andiamo via, perché noi abbiamo le riunioni di capigruppo di maggioranza, dobbiamo decidere circa lo statuto". Perché un passaggio tra di noi, non per dirci "prendere o lasciare", sarebbe stato qualcosa di vergognoso, di cui vergognarsi? Richiederci in sede anche di stesura di questi fantomatici emendamenti "visto che gli emendamenti li stiamo presentando, c'è la possibilità...", cari colleghi del Consiglio Comunale, non solo quelli della Provincia a cui voi avete dato il vostro assenso perché siete andati lì, vi hanno presentato le cose, "ci stanno bene, allora andiamo avanti". Si poteva anche dire "ci sono delle proposte che voi Consiglieri Comunali volete che entriamo dentro, mettiamo dentro?". C'è qualcosa di buono in quello statuto votato dal Consiglio Comunale? Bene, un grande errore di metodo politico, adesso che cosa... chi deve gestire questa confusione? Bene, la gestisce chi l'ha creata. La gestisce chi l'ha creata e non è compito mio. Ma anche qui l'assemblea dei soci non so che ruolo abbia giocato in tutto questo, sicuramente marginale, sicuramente marginale, e questo desta ancora più preoccupazione. Per tutti quei risultati che questa città ha raggiunto, perché non si è mai divisa sull'università... e se oggi c'è qualche rettore che pone veti o ci pone problemi, lo fa perché sa che in qualche modo qualche sponda la trova, perché la classe politica della Provincia di Ragusa non è unita per dire "afferriamo alcuni principi per la nostra città, per la nostra Provincia, su queste cose noi non siamo decisi a mollare". No, noi ci prestiamo a fare da sponda per vedere se riusciamo a mettere in difficoltà questa o quell'altra parte degli schieramenti, a mettere in difficoltà questo o quell'altro partito, addirittura... queste cose io le ho dette lunedì, per cui non sono discorsi di stasera, ...a mettere in difficoltà le fazioni all'interno dello stesso schieramento, dello stesso partito. Grazie a Dio non lo ricordavo io, ma lo ricordava il collega Frisina prima, facendo nome e cognome, ho dato pure una sigla, PDL, non l'ho data io. Tutto questo dobbiamo... come dire, questo Consiglio Comunale è chiamato a ratificare tutto questo? No, non lo possiamo ratificare per ragioni politiche, non lo possiamo ratificare perché ci tengo alla dignità del mio ruolo di Consigliere Comunale e del partito che rappresento, che non è stato mai chiamato a un confronto serio su questo tema, e lo dico perché nessuno dei Consiglieri Comunali è stato mai chiamato a un confronto serio su questo tema con le rappresentanze di questo Consiglio Comunale. Lo dico perché a me sembra un'occasione sprecata l'aver fatto diventare qualcosa che poteva essere di tutti una cosa che sarà inevitabilmente di parte, inevitabilmente di parte, e questo è un grande rammarico. Questa è la sconfitta che la classe dirigente di questa Provincia e di questa città si porterà stasera, altro che non fare polemica, altro che non fare polemica. Io capisco che ci possono essere anche legittime aspirazioni, perché ognuno deve mettere la propria firmetta all'interno di uno statuto, poter dire "questa norma l'ho inventata io". Qualcuno mi deve spiegare, qualcuno poi me la deve spiegare la data di conclusione del consiglio di amministrazione nel 31 dicembre 2010, quando la scadenza

naturale è 9 gennaio 2011, nove giorni. Stiamo modificando uno statuto per nove giorni. Queste cose le dobbiamo dire, non è che poi diciamo che salviamo l'università. Se per nove giorni voi pensate che si salva l'università, bene, approvatelo pure, nove giorni. Questo lo cito solo per esempio, per dire come in effetti dietro tutto questo non c'è stata la reale esigenza di dire "modifichiamo lo statuto", o concertare alcuni principi base. Poi sui termini, sull'articolato, sulle questioni secondarie, su questo nessuno fa le battaglie di principio, ma almeno su alcune cose. Invece ci troviamo delle norme così, senza un minimo di spiegazione. Peccato aver mancato questa occasione di concertazione.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie Consigliere La Porta. Consigliere Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Oggi il dibattito doveva essere un dibattito bilaterale, un confronto in aula e invece diventa, speriamo non fino alla fine, un intervento solo da parte di una componente politica. E questo ci mortifica, perché amiamo il confronto e amiamo soprattutto dibattere quali sono le linee e le tesi che ogni gruppo, che ogni partito politico vuole portare avanti. Io intanto inizio con il ringraziare chi negli anni trascorsi ha fatto in modo che oggi questo Consiglio può dibattere e può parlare di università. Qualche anno fa i politici che di certo hanno avuto delle nobili idee, la nobile idea di portare l'università nella città di Ragusa, hanno fatto sì che la città di Ragusa assumesse una dimensione diversa, da un punto di vista sociale, da un punto di vista culturale, da un punto di vista di proposta formativa. E negli anni c'è stata anche la possibilità di migliorare i corsi di laurea che ci sono stati affidati da parte dell'ateneo catanese. Certo, tutto è perfezionabile, ma non con le condizioni che oggi vanno via via sviluppandosi nell'attività che il consiglio di amministrazione dovrebbe portare avanti, soprattutto un consiglio di amministrazione che tenta da due anni di modificare uno statuto, e da due anni purtroppo per colpa dei Consigli, per colpa dei soci, non si riesce a modificare. Sempre più spesso accade che per beghe politiche, per interesse di parte, di partito, di singoli soggetti, di singoli deputati, molte volte si va ad interferire negli obiettivi che sono d'interesse generale rispetto agli obiettivi che poi diventano obiettivi di bottega, obiettivi che di certo non nobilitano la politica ragusana. Abbiamo assistito a singoli studenti universitari che hanno denigrato e che hanno chiesto la testa del consiglio di amministrazione, scoprendo poi che sono soggetti politici, che fanno parte di direttivi di partiti politici. Abbiamo anche assistito a singoli deputati, qualche giorno fa assieme a qualche altro Consigliere abbiamo assistito allo show da parte dell'Onorevole Riccardo Minardo, Onorevole dell'MPA, che quando nacque il consiglio di amministrazione, l'attuale consiglio di amministrazione, ancora forse militava nelle file di Forza Italia, e che quindi aveva un suo rappresentante, forse più di un rappresentante. Oggi grida peste e corna, e dice che questo è un CDA che ha fallito. E il mio amico Onorevole Iano Guerrieri l'altro giorno, durante la conferenza stampa, ha portato un articolo di giornale del 23 aprile del 2009, dove l'ennesimo comunicato stampa dell'Onorevole Riccardo Minardo dell'MPA diceva che lui stava facendo arrivare due milioni e mezzo di euro e che quindi la facoltà di medicina avrebbe di certo preso il volo verso lidi più nobili, verso possibilità di crescere e quant'altro. La facoltà di medicina, Assessore Bitetti, mi pare che è chiusa. Quindi, anziché occuparsi e dire che il Consorzio ha fallito, si potrebbe occupare dell'università di Modica, di che fine stanno facendo i corsi dell'università di Modica che doveva finanziare il Comune, e soprattutto si potrebbe occupare di qualche altro Consorzio che lui conosce meglio, per esempio il COPAI, che noi di sicuro non siamo informati come siamo informati invece sul Consorzio universitario, non io, tutti quelli che siamo qua dentro. Detto questo, oggi mi permetto di dire, e io penso che molti potrebbero anche essere d'accordo con me, a prescindere dal colore politico, a me pare che se oggi non ci fosse stato quel consiglio di amministrazione fatto da sei parlamentari, poi c'è chi è andato via per problemi di varia natura ed è stato poi sostituito, oggi con quel magnifico rettore che ci ritroviamo forse a Ragusa non è che non avremmo solo medicina, io sono certo che oggi non avremmo più corsi di università nella città di Ragusa, non avremmo lingue, non avremmo giurisprudenza e non avremmo agraria. E lo dico perché, quando siamo andati a Catania, quelli che ci siamo andati, la partenza era di chiudere tutto. E fortunatamente, forse per la valenza politica di questi componenti del CDA, siamo riusciti a salvare quello che oggi abbiamo e che dovremmo tentare di difendere. La città di Ragusa oggi, città universitaria, lo ricordava qualcuno che mi ha preceduto, conta su tre, quattromila studenti o giù di lì, che stanno nella città, che affittano le case, che vanno a pranzo e a cena nei locali della nostra

città, che vanno nelle palestre della nostra città, che vanno dalle estetiste e dai parrucchieri della nostra città, che si vestono nella nostra città. Ed è chiaro che non solo quelli che vengono da fuori, ma anche quelli che non vanno fuori, i ragusani che non vanno fuori, lasciano nel territorio nostro una risorsa non indifferente che diversamente andrebbe via. Mi pare che questo già sia importante per cercare di fare sintesi sulle cose di cui oggi dovremmo parlare, anziché andare ad approvare o non approvare, lo dico tra virgolette, quelle fesserie che qualcuno ha pensato di inserire ieri sera alla Provincia, perché si tratta di fesserie, tranne qualcosa, qualcosa di importante che penalizza addirittura la proposta che aveva fatto il CDA, e ci arriverò subito dopo, quando entrerà nel merito degli emendamenti e di quello che è stato approvato. Però voglio chiaramente dirvi, immaginate Ibla senza il corso di lingue per un attimo, immaginate Ibla senza tutti quei ragazzi che circolano la sera nelle strade di Ibla e che portano altri giovani, perché dove c'è gente, dove ci sono giovani ci vanno altri giovani a trovarli e quindi ci sono momenti di aggregazione e quindi momenti di vita. Immaginate a pensare questo. A me risulta, Presidente, Assessore, che Antoci e Cosentini, rispettivamente i due soci, si erano riuniti con il consiglio di amministrazione prima di approvare la bozza e avevano chiesto qualche giorno di tempo per parlare con i capigruppo della maggioranza sia alla Provincia che al Comune. Hanno preso tre giorni di tempo e sono arrivati chiedendo "guarda, dobbiamo fare tre modifiche su questo statuto". Le modifiche... ce n'erano un paio, più ce n'era una che era quella di eliminare il comitato tecnico-scientifico che il Partito Democratico aveva proposto. E' stato detto "beh, per cercare di fare un percorso comune, eliminiamo e sacrificiamo il comitato tecnico-scientifico. Andiamo avanti, diteci quali sono queste modifiche e noi le recepiamo". Il CDA le ha recepite e c'era l'accordo dentro la maggioranza dove Antoci e Cosentini avevano detto chiaramente che la proposta che veniva fuori dall'assemblea dei soci e poi proposta dal consiglio di amministrazione ai Consigli non doveva essere modificata. Questo era il punto di partenza. Consigliere Ilardo, noi ne abbiamo parlato tante volte con lei. Oggi assistiamo a qualcosa di diverso, anzi forse più ieri che oggi. Ieri sera alla Provincia, e qualcuno lo ha detto, assistiamo alla mortificazione di quello che è il Consiglio Comunale. Lo ha detto Carmelo La Porta prima, lo sottolineavano altri. La mortificazione è quella che all'interno del Comune di Ragusa avevamo modificato, con l'accordo di alcuni del consiglio di amministrazione, alla Provincia non lo hanno votato, lo hanno modificato, lo abbiamo dovuto riportare. Oggi la Provincia modifica e il Consiglio Comunale di Ragusa ratifica. Perché? Perché qua c'è il Sindaco Dipasquale che ha una coalizione forte, che riesce ad ammutolirla, come vedete stasera, e che riesce ad impedire che qualcuno possa intervenire in modo diverso. Addirittura riesce anche, e qui c'è la politica dei due forni del Movimento per l'Autonomia, non me ne voglia il collega che è intervenuto prima, addirittura anche l'MPA oggi è disponibile qua dentro a non intervenire, o meglio a votare e a dire che tutto va bene. Ieri sera mi pare che ci sono stati interventi alquanto duri e forti da parte dei Consiglieri del Movimento per l'Autonomia, con presentazione di emendamenti. Ci sono state presse di posizione da parte dell'Onorevole Minardo, massimo esponente in Provincia del Movimento per l'Autonomia, che chiede l'azzeramento. E poi, dentro l'altro forno, il forno dove si amministra, che è quello del Comune di Ragusa, c'è un MPA totalmente accondiscendente a quello che decide il Sindaco Dipasquale. Quindi questa politica dei due forni non è una politica che può durare a lungo e che può premiare più di tanto questo partito. Dovrebbe iniziare ad essere un partito un po' più omogeneo e a cercare una linea comune nelle cose che si fanno, così come il Partito Democratico stasera dimostrerà di avere una linea comune nelle cose che facciamo. Perché con tutti i problemi, con tutto quello che c'è dentro il Partito Democratico, sicuramente oggi meno problemi di quelli che ha il PDL, cerchiamo sempre di ragionare e di discutere, e ogni tanto anche di votare, Consigliere Ilardo. Sa, nel nostro partito ancora si vota. Io non voglio entrare su quello che ha fatto il consiglio di amministrazione, basta citare alcune cose che sono state dette. Ci sono più di 200.000 euro di dismissione di fitti; sono stati trovati cellulari là a Iosa, che non si sapeva chi utilizzasse questi cellulari, e sono stati disdettati i contratti che c'erano; le carte di credito non ci sono più in circolazione, perché c'erano docenti che andavano in giro con le carte di credito del Consorzio. Non si sono fatte più assunzioni. Lo vogliamo sottovalutare questo dato? Nonostante sia andato in pensione qualcuno, nonostante qualcun altro per motivi di salute è andato via, non ci sono state più assunzioni. Non mi risulta che ci sia stata una sola assunzione, le ultime assunzioni sono state con il precedente consiglio di amministrazione. E' un dato rilevante o non è un dato rilevante? O dobbiamo sempre criticare, Consigliere Martorana, Italia dei Valori? Ce l'ha sempre lei anche con il Partito Democratico perché... ci sono due componenti del Partito Democratico in questo consiglio

di amministrazione che si sono anche spesi per cercare di dare risultati. E i risultati sono che ancora oggi c'è l'università, nonostante c'è un magnifico rettore che di certo non ama la città di Ragusa e il decentramento della città di Ragusa. Entro nel merito degli emendamenti, sulla questione che è stata affrontata ieri e inizio... anche perché qui poi magari se il Segretario Generale, che è persona attenta, ci può dare una mano per cercare di capire se siamo nelle condizioni di riuscire a votarlo quest'atto oppure poi si troveranno davanti a qualcosa che non si può utilizzare così com'è e verrà votato. Noi abbiamo l'articolo 14 che dice "l'assemblea si riunisce su convocazione del Presidente", questo è come modificato, poi abbiamo l'articolo 18 che dice "il CDA rimane in carica fino all'insediamento del nuovo CDA", l'articolo 34 dice "il CDA rimane in carica fino alla scadenza del mandato", l'articolo 38, che è quella norma che è stata inserita, dice "il CDA e i revisori scadono il 31/12/2010". Capite bene che questi articoli tra di loro non sono omologabili, non coincidono, perché se io dico che scade il 31/12/2010 non posso dire che rimane in carica fino all'insediamento del nuovo CDA, così come non posso dire che rimane in carica fino alla scadenza del mandato. Così avrei qualche problema a capire, dal momento in cui il 31/12 Presidente, Vice Presidente e CDA se ne vanno a casa, salutano e vanno via, perché qualcuno ha deciso in questo modo, siccome loro avevano il mandato fino al 14 di gennaio, non riusciamo a capire, considerando che l'articolo 14 dice che l'assemblea si riunisce su convocazione del Presidente, se il Presidente il 31 dicembre non convoca il CDA, non ci sono personaggi e soggetti in condizione di convocare l'assemblea dei soci per fare il nuovo consiglio di amministrazione. E non è cosa di secondaria importanza, se andiamo a valutare quello che io ho appena finito di dire, perché rischiamo una vacatio che poi non può essere colmata. Quindi questo è quello che noi andremo a votare stasera in Consiglio Comunale ed è quello che hanno deciso alcuni Consiglieri, così come diceva il Consigliere dell'MPA prima, che rappresentano la Provincia e che di certo non stanno facendo una cortesia ai trenta Consiglieri Comunali che siamo qua dentro, che c'è chi ama turarsi il naso e dire "andiamo avanti", ma se abbiamo una dignità politica dovremmo cercare di farci valere di più rispetto agli altri. Un altro emendamento riguarda l'articolo 13 che è stato così modificato "in assemblea i soci sostenitori sono rappresentati unitariamente da tanti delegati, individuati dai soci stessi, uno ogni 30.000 euro di fondo consortile sottoscritto con diritto di un solo voto". Assessore Bitetti, lei che è persona attenta, lo sa cosa vuol dire questo, secondo la mia umile interpretazione? Che il Comune di Ragusa, essendo socio fondatore... distinguiamo intanto, il socio fondatore è quello che ci mette i soldi e si assume il rischio. Consideriamola una società in accomandita semplice, per chi la conosce, che c'è il socio accomandatario e il socio accomandante. Il socio accomandatario è colui che risponde solidalmente e limitatamente per gli impegni presi, il socio accomandante è quello che mette il capitale e non risponde più di nulla e non presta nemmeno lavoro. In questo caso cosa succede? Che il Comune di Ragusa, essendo socio fondatore, ha un voto ogni 10.000 euro versati. Siccome ha 120.000 euro, ha dodici voti. ...*(interruzione della registrazione)*... Un'altra modifica, e concludo, è stata quella che riguarda la partecipazione degli studenti. Anche perché dimenticavo di dire che nel consiglio di amministrazione la partecipazione del socio sostenitore è prevista, quindi già c'è, di un socio sostenitore che rappresenta... di un componente del consiglio di amministrazione che rappresenta tutti i soci sostenitori, e penso che già quella era abbondantemente sufficiente a garantire e a rappresentare nel CDA i soci sostenitori. Gli studenti... anzi, poi ieri si è corretto un po' il tiro. Quando noi mettiamo che il consiglio di amministrazione può, meno male che è stato messo "può", invitare gli studenti, i rappresentanti degli studenti a partecipare ai consigli di amministrazione, sapete cosa vuol dire? Vuol dire che noi autorizziamo con questo statuto a far partecipare nel CDA trentatré studenti, di cui ce ne sono trentadue di Catania, che saranno mandati qui dal magnifico a dire "andate a dire che il decentramento di Ragusa fa schifo", perché lo vuole chiudere, e poi ce ne sarà uno che è di Ragusa che dice anche lui che fa schifo e che lo vuole chiudere. E non è l'opinione diffusa, credetemi, degli studenti perché ognuno di noi conosce tutti gli altri studenti, noi abbiamo anche colleghi del Consiglio Comunale che sono studenti universitari e che avranno modo di dire la loro, e non mi pare che sia la soluzione migliore. Questo è un modo per dire "non inviteremo mai gli studenti", è chiaro. Quindi non mi pare che sia una buona scelta. Ora io non lo so come l'avete chiamato, l'avete chiamato maxi emendamento, qualcuno lo chiama maxi emendamento Pelligra, così qualcuno l'ha chiamato. Il dato è uno, oggi ci troviamo davanti ad un Consiglio Comunale che deve assumere delle scelte politiche e c'è un centrodestra che sempre più ha delle fibrillazioni interne, addirittura ora tra Provincia e Comune, dove lì ci sono delle scelte,

qua ce ne sono altre e che alla fine il Consiglio Comunale di Ragusa, per scelta e per mantenere la pace in famiglia da parte del... per dare sfondo ancora una volta al Sindaco Dipasquale che ricordatevi essere il socio assieme a Franco Antoci, e ho finito, Presidente della Provincia, che ha fatto questa proposta, Assessore Bitetti. Voi avete fatto la proposta, la proposta che voi ieri in Provincia e oggi andate a modificare... state modificando la proposta che ha fatto il socio Sindaco Dipasquale e il socio Onorevole Franco Antoci. Oggi state smentendo quello che hanno fatto i vostri riferimenti al Comune di Ragusa e alla Provincia di Ragusa. Noi ne prendiamo atto. Abbiamo voluto dire la nostra, il Partito Democratico è sempre stato pronto al confronto, è sempre stato pronto alla proposta, è sempre stato pronto, così come avevamo dimostrato, a fare due passi indietro, e li abbiamo fatti, abbiamo eliminato il comitato tecnico scientifico, abbiamo fatto tutto quello che ci avevate chiesto di fare, però andate a modificare lo stesso il regolamento, lo statuto. Non abbiamo nulla da aggiungere, capiamo benissimo che la resa dei conti all'interno del PDL, all'interno del centro destra è iniziata.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio La Rosa (ore 22:03)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Collega Calabrese, il collega Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Un saluto all'Assessore superstita. Pensavo che quel tavolo potesse essere occupato oggi da una larga fila di Assessori e non da un Assessore e da, consentitemi una battuta stupida, aspiranti Assessori. Un saluto alla dirigente che abbiamo "anciummato", come si dice. Stavo leggendo a casa, Presidente, un libro. Nel libro c'è uno stemma, c'è un cappello, di sotto ci sono tre palle. Quel libro è intitolato "de capellorum gente". Penso che anche a chi non conosce il latino avrà capito qual è il significato del titolo. La storia lei la capisce così meglio, ginecologia, scusi la battuta, non geologica, ginecologica dico, nel cappello, da dove veniamo, chi siamo. E ogni tanto mi esalto anch'io. Agli anziani come me, ai vecchi come me, resta soltanto il piacere di doversi e di potersi esaltare in questo modo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Sì, lo so questo, lo spero per voi, io ci sono arrivato. Che cosa è successo oggi qui? A parte, scusate la cacofonia, parte di determinati interventi, una buona parte degli stessi erano fondati, erano veri. Per me, anche se io preveggo, grazie ai miei sessantasette anni, ho comprato il Lasonil prima e me lo sono strofinato addosso, e quindi non ho sentito l'urto dei colpi che sono arrivati, per me sono state delle bastonate. Premesso che lo statuto lo andiamo a votare, perché non potremmo fare diversamente, perché fuori si direbbe che il Comune di Ragusa è contro l'università, e quindi lo andiamo a votare, ciò non mi impedisce di dire che sia stato scritto... ricorda, dottore Bitetti, quando ci fu un giorno, anni fa, dei ragazzi, bambini che nascevano senza braccia, senza piedi, focomelici? "E' stato scritto da soggetti focomelici", privi di braccia, privi di mani, e come lo hanno scritto? Con i piedi. Avevamo fatto un certo lavoro serio, anche se avremmo dovuto rifiutare e ripudiare quella proposta che allora abbiamo trattato in quanto proveniva da un consiglio di amministrazione, e non da un'assemblea dei soci, abbiamo lavorato un'intera notte. Consentitemi di dire quello che sto dicendo, quella sera per il centrodestra a lavorare erano presenti assiduamente, gli altri non tanto assiduamente, un certo Giuseppe Antonino Barrera per il centrosinistra. Discutevamo e dibattevamo, e ci confrontavamo con un componente del consiglio di amministrazione, Senatore Giovanni Battaglia, e siamo arrivati a fare un certo lavoro, decoroso, non dico buono, ma decoroso. E' finito nel cestino che abbiamo nel calcolatore, quando noi eliminiamo quello che non c'interessa, dove? Nel cestino. Adesso copiatori, soggetti che sempre io ho odiato, anche a scuola, non ho copiato mai, hanno tirato su qualche cosa di quello che hanno trovato lì, in modo raffazzonato. Hanno corretto degli errori che erano seminati in quello statuto, perché c'erano degli errori, e noi felici che siano stati loro ad approvarlo il giorno prima. Felici, nonostante Ragusa mette tanti soldi quanto la Provincia, ma mette molto di più, l'avete detto tutti, locali, ristrutturazioni dei locali, i soci di maggioranza siamo noi. Dico di più, siamo noi a cui l'università dovrebbe essere cara, perché lì, alla Provincia Regionale, lasciatemelo dire, ci sono soggetti che appartengono a Comuni che non hanno

università, ci sono soggetti che appartengono a Comuni che sono falliti come università, eppure ci hanno dettato le loro regole. Forse noi avevamo timore nel dire che noi ci riuniamo prima, che lo predisponiamo prima, che lo sottoponiamo. Non è stato così, ormai la cosa è fatta, non possiamo ritornare indietro se non approvare lo statuto. Parlare degli errori commessi dal consiglio di amministrazione, fare dietrologia, non serve, anche perché domani sui giornali ci scriverebbero il cappello "vile, tu uccidi un uomo morto", e io non lo voglio assolutamente questo titolo. Lasciamolo soltanto a quel soggetto che tutti voi ricordate dai libri di scuola. Mutazioni di posizione quindi nostre, avete ragione, noi abbiamo mutato delle posizioni, io ho mutato delle posizioni. L'articolo 8 a me non andava giù, poi mi hanno dato una spiegazione e l'ho accettata. Queste si chiamano conversioni, quelle conversioni che, quando andate a leggere nei nostri testi di scuola, vi commuovono: Saulo di Tarso che diventa San Paolo; l'innominato che, dopo aver fatto e aver rinchiuso Lucia, poi si converte. Queste sono conversioni, quindi non criticatele tanto, perché anche queste hanno la loro valenza. Certo, è una strana maggioranza la nostra, colleghi, una strana maggioranza che vota contro per esempio... scusi, devo finire? Ah, no, pensavo che dovessi finire, ci mancherebbe altro. ...quella maggioranza che vota contro i centri commerciali naturali, e quindi contro una parte del centrodestra, una maggioranza che vota l'altro ieri contro quelli che sono gli atti d'indirizzo, e mi fermo solo a questi due, perché potrei parlare anche di altre che si sono verificate precedentemente. Una maggioranza per la quale, signor Presidente, io le chiedo, prima di procedere alla votazione, di fare una sospensione, di chiamarla e farla venire tutta qui, a meno che non le porteranno un ottimo certificato medico. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Cappello. Giaquinta, desidera parlare collega?

Il Consigliere GIAQUINTA: Due minuti soltanto, Presidente, per dire che, con tutto il rispetto per le argomentazioni dei colleghi, non c'era bisogno di scomodare né i libri di storia, né il COPAI, né qualche altra cosa, per parlare dello statuto del Consorzio universitario. Tutti noi abbiamo tentato di affrontare il problema, e ci siamo incagliati, o meglio, mi sono incagliato di fronte a due fatti molto semplici. Ho preso atto alla fine, se pure con difficoltà, che questo consiglio di amministrazione è eccellente, e mi sono convinto che è eccellente, i risultati poi vedremo se sono eccellenti. Mi sono dovuto convincere che questo eccellente consiglio di amministrazione, per potere svolgere eccellentemente la propria attività nell'interesse della città e dell'università di Ragusa, aveva un solo ostacolo che era il vecchio statuto e che quindi bisognava modificare. Adesso che questo statuto è modificato, vorrei capire perché si arrabbiano tanto se la loro scadenza, anziché al 9 gennaio 2011, viene fissata al 31/12/2010. O c'è il trucco in tutte e due le date, o il trucco non c'è in nessuna delle due date, e allora sono buone entrambe le date. Mi fermo qui, voglio solo dire che mi sono definitivamente convinto che questo strumento che manca a questo eccellente consiglio di amministrazione per dare risultati eccellenti all'università di Ragusa stasera lo vogliamo offrire e facciamo ammenda di tutte le cose negative che abbiamo detto in precedenza, fino a un secondo fa, sia del consiglio di amministrazione, che del vecchio statuto, che dei risultati che ha ottenuto l'università. Pertanto offriamo questa possibilità, per evitare complicazioni e senza esprimere giudizi né sulla proposta, né sull'emendamento che è stato votato alla Provincia, noi votiamo questo statuto in modo convinto, poi le considerazioni sulla nostra coerenza o sulla nostra autonomia le faremo in altra sede, e vedremo se da qui al 31/12/2010 qualche risultato lo avremo. Io spero che l'università e la città avranno qualche risultato. Se così non dovesse essere, mi pare che saremmo costretti a nominare un altro eccellente Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Giaquinta, Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, Assessori, colleghi. Intanto mi corre l'obbligo di scusarmi con lei, signor Presidente, perché, come da accordi preesistenti al Consiglio Comunale, avevamo detto, ci eravamo insomma soffermati sul fatto che questa maggioranza per senso di responsabilità... e poi il mio intervento lo declinerò in più fasi, ...per senso di responsabilità non prendeva parte al dibattito non perché non avesse nulla da dire, cara collega Migliore, non perché questa maggioranza non ha le idee chiare sulla politica universitaria di questa città e di questa Provincia, ma solo per senso di responsabilità. E il senso di responsabilità iniziava nel momento in cui noi avevamo tutta la pressione per l'approvazione di questo statuto. Perché la pressione per

l'approvazione di questo statuto, cari colleghi, ce l'ha la maggioranza di questo Consiglio, perché se oggi noi per un colpo di testa, se oggi questa maggioranza dovesse modificare, o non approvare, o fare mancare il numero legale in quest'aula, poi me lo venite a raccontare voi cosa succede alle ultime speranze del Consorzio universitario dell'università tout-court in Provincia di Ragusa. Perciò il senso di responsabilità ci portava a non intervenire oggi in questo Consiglio, ad approvare modifiche che avevamo sentore, ma che sicuramente in alcuni di noi provocavano turbamento, però per senso di responsabilità, Assessore, siamo qua, perché nel bene e nel male noi amministriamo questa città. Perciò oggi quello che si aspettava la città di Ragusa e la Provincia è quello che noi oggi dovevamo approvare questo statuto così come veniva modificato dalla Provincia. Però la pazienza ha un limite, tutto possiamo sentire in questo Consiglio Comunale. Ci siamo morsi la lingua, è quattro ore che ci mordiamo la lingua per cercare di non intervenire, sempre per rispetto del Presidente, per rispetto di tutti i colleghi che avevano preso questo impegno, però la pazienza, caro Mario Galfo, ha un limite. E questo limite parte lo sa da quando? Quando è venuto per la prima volta lo statuto del Consorzio universitario in questo Consiglio Comunale, e io mi sono alzato da questi banchi a dire "io non voglio modificare nulla, io lo voglio votare così come l'ha approvato il CDA", perché sapevo che arrivavamo fino a questo punto, sapevo che per l'ingegno di alcuni di noi che volevano modificare a destra e a sinistra arrivavamo ad un anno senza aver prodotto nulla, avendo bloccato un'intera università. E io l'avevo detto, noi l'avevamo detto che non si doveva modificare nulla, e abbiamo modificato per senso di responsabilità. Ci siamo riuniti, hanno partecipato tutti i colleghi, hanno modificato, hanno fatto un bel... e per senso di responsabilità noi abbiamo approvato quello statuto. E' arrivato alla Provincia. La Provincia ovviamente l'ha rimodificato, perciò nulla di fatto, zero a zero. I mutamenti delle posizioni non ce l'abbiamo noi, non li abbiamo avuti noi, noi siamo stati sempre coerenti a quello che abbiamo detto sin dall'inizio. Io personalmente tre mesi fa ho fatto un comunicato stampa dove dicevo che secondo me il CDA doveva rimanere in carica. E c'erano altri, in particolare il PDL Sicilia, che volevano l'azzeramento del Consorzio universitario, o forse l'abbiamo dimenticato questo passaggio? Glielo ricordo anche io, collega, perché la pazienza ha un limite. La pazienza ha un limite. E questo gruppo consiliare era quello che voleva mantenere il CDA in carica, mentre c'erano posizioni già predeterminate in Provincia di onorevoli che volevano invece l'azzeramento. Lo statuto del Consorzio universitario è ritornato di nuovo al vaglio del Consiglio Comunale e del Consiglio Provinciale, quello approvato il 12 ottobre. Il Consigliere Calabrese ha ragione quando dice che noi lo dovevamo approvare così com'era, perché è un impegno, perché io ho rappresentato il consiglio di amministrazione, perciò io non dovevo modificare nulla, e io questa cosa l'ho detta, l'ho ribadita, l'ho scritta. Quelli che cambiano le posizioni non siamo noi. Noi abbiamo dovuto fare i salti tripli mortali per cercare di spiegare alla gente che per questioni di responsabilità, signor Presidente, dobbiamo approvare e dobbiamo inghiottire e basta. Io penso che questo argomento deve finire questa sera. Noi dobbiamo essere in grado questa sera, con qualsiasi tipo di maggioranza... poi chi lo vuole approvare lo approva, chi non lo vuole approvare non approva, ognuno si prende le proprie responsabilità qui. Poi davanti alla gente, davanti ai cittadini prima di Ragusa e poi della Provincia, diremo "i Consiglieri Tizio, Caio e Sempronio hanno votato lo statuto". Chi è che non lo vota e chi è contrario renderà conto ai propri elettori e alla cittadinanza ragusana per prima e provinciale in altra sede. Perciò, signor Presidente, io mi fermo, perché ovviamente poi non voglio entrare nel merito dello statuto perché, ripeto, abbiamo delle posizioni ben precise. Però, signor Presidente, io penso che questa sera siamo arrivati al limite e il limite è che stasera deve uscire da qui lo statuto del Consorzio universitario. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Ilardo. Collega Angelica, prego.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, Assessore Bitetti, colleghi Consiglieri. Io, Presidente, innanzitutto la ringrazio per avermi dato la possibilità d'intervenire, e io le prometto che...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Cappello)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, scusate. Allora, scusate, secondo intervento non ce n'è per nessuno, perché l'ho detto prima...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Cappello)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, mi dispiace...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Cappello)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, va bene, poi ne parliamo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Cappello)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Secondo intervento non ce n'è per nessuno. Prego collega Angelica.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Cappello)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Se vuole può stare in aula, se vuole se ne può andare. Secondo intervento non ce n'è. Prego.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Cappello)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia, sta disturbando i lavori.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Cappello)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sta disturbando i lavori, stia zitto.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Cappello)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non può parlare, collega Vice Presidente. Non può parlare, stia zitto.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Cappello)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, bravo. Prego, prego.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Cappello)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ora glielo dico io se lo conosco.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Io, signor Presidente, mi rivolgo a lei e ritengo, signor Presidente...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, collega Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: E ritengo, signor Presidente, che la frammentazione dei partiti...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, ritenete che possiamo continuare, o ci fermiamo un attimino? Prego.

Il Consigliere ANGELICA: La...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Scusate, signor Presidente, ma perché i miei colleghi non mi fanno parlare?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, forse ci fermiamo, è meglio un po' per tutti.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, per cortesia collega Angelica, faccia il suo intervento, continui a parlare, ci parli di sopra ai colleghi, non si preoccupi.

Il Consigliere ANGELICA: Io, signor Presidente, ritengo che questa sera la frammentazione a volte che può intercorrere nei partiti, alla fine riesce anche a turbare e a modificare quelli che sono i nostri animi, e a volte assistere all'imbarbarimento, all'imbrutimento di certi interventi a me un po' rattrista, signor Presidente. Perché poi sarebbe anche opportuno, colleghi, occuparci un attimo dei nostri cittadini, occuparci un attimo della città, occuparci un attimo delle politiche universitarie

seriamente. Perché sarebbe opportuno stasera parlare di cose che interessano i cittadini, che interessano la gente, perché parlare per quattro ore di cariche nel CDA, colleghi della minoranza... Ho sentito parlare di prospettive. Quali sono le prospettive? Continuare a parlare di consigli di amministrazione che cambiano e che se ne vanno? Io questo chiedo ai lor signori. Questa sera abbiamo assistito solo a dibattiti sterili su cose che non interessano la gente, che forse interessano alle segreterie di partito, o a qualche segreteria di partito. E io ringrazio gli amici dell'UDC perché qualche giorno fa, caro Presidente, lei era presente, com'era presente il collega Firrincieli, noi dell'UDC abbiamo fatto un incontro e abbiamo discusso di università, e ci siamo dati delle priorità, nella speranza che queste priorità, collega Firrincieli, siano quello che vuole la gente, siano quello che vuole il buon Governo, siano quello che vuole il vantaggio Comune. A noi di consiglio di amministrazione non ce ne frega nulla. A noi interessa l'approvazione immediata di questo statuto, a noi interessa il perseguimento con convinzione e determinazione del quarto polo universitario, a noi interessa una strategia che consenta l'accesso ai fondi comunitari, com'è previsto tra l'altro nello statuto all'articolo 8 e all'articolo 9, a noi interessa l'apertura attraverso un'interlocuzione con il territorio, con gli imprenditori, con le sezioni di categoria, che finora il dibattito sull'università non ha trovato tempo su questo. Creare momenti d'integrazione tra offerta e domanda, una classe imprenditoriale che vuol fare uso di nuove professionalità, un mondo universitario che va incontro a queste richieste, investire sull'attività di ricerca e della conoscenza, collega Lo Destro. Questo chiaramente forse permetterà a qualche partito di non essere nel CDA, di esserci, di volerci rimanere, a noi non interessa, ma permetterà di valorizzare al meglio le intelligenze della nostra comunità. Questo è l'interesse che ha l'UDC sulle politiche universitarie. Grazie signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, collega Angelica. Non ci sono altri interventi per primo intervento, c'è... Assessore Bitetti.

L'Assessore BITETTI: Grazie Presidente. Amici Consiglieri, mi pare corretto intervenire, dico, anche alla fine del dibattito, anche come Amministrazione, e poi soprattutto intervengo anche perché voglio rasserenare l'animo del Consigliere Barrera che è entrato in fibrillazione quando non mi ha visto in aula.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

L'Assessore BITETTI: Non si permetta di dire a me quello che devo fare, è chiaro?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

L'Assessore BITETTI: Non si permetta di dire a me...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per favore.

L'Assessore BITETTI: Non si permetta di dire a me quello che devo fare, lei deve parlare quando tocca parlare a lei.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia, ritenete che possiamo continuare?

(Interventi fuori microfono)

L'Assessore BITETTI: Questo è il modo di fare del Consigliere Barrera. Il sottoscritto non interrompe mai, ma quando parla tutto si riscalda. Bene, detto questo, amici Consiglieri, io vorrei che nel nostro intimo ciascuno di noi questa sera riflettesse su che tipo di sensazione stiamo producendo o abbiamo prodotto in chi ascolta. Perché, come ho spesso detto, il problema dello statuto non può essere l'unico elemento per salvare o non salvare l'università. Chi dice una cosa del genere, e quindi s'impegna anche in aula ad articolare una serie d'interventi complessi, come se tutta la vita dell'università fosse legata allo statuto, fa una cosa che non è vera. Perché anche la storia dello statuto, voglio dire, quand'è nata... a parte che è nata, sì, come diceva qualcuno, all'interno di un consiglio di amministrazione di centrodestra, ma informatevi bene chi l'ha fatte queste modifiche. Sono state le intuizioni di alcune persone particolarissime all'interno del consiglio di amministrazione, che non per forza devono essere roba di centrodestra, eppure sono state condivise da tutto il consiglio di amministrazione. Ma il cuore dello statuto qual era? Quello di modificare l'assetto societario per consentire l'ingresso di soci che avrebbero dovuto portare

ingenti quantità a questo punto, ma ingenti quantità di risorse all'interno del consiglio di amministrazione. Il problema è nato nel momento in cui ci siamo incartati per l'approvazione, a livello provinciale e a livello comunale, di questo benedetto statuto. E stasera siamo arrivati al punto addirittura di contrapporre in Consiglio Comunale col Consiglio Provinciale, e la brutta figura che stiamo facendo nei confronti del Consiglio Provinciale. Ma di che stiamo parlando? Quando è arrivato qua lo statuto, ma anche la prima volta, devo dire, alla Provincia, ci fu qualche anima buona, che devo dire fu del centrosinistra, non ho nessun problema a dirlo, che disse "lasciamo lo statuto esattamente com'è, votiamolo. Se la stessa cosa fa il Comune, questo benedetto statuto va avanti". Questo non fu fatto, e incominciammo a fare tante modifichette su un qualcosa che non è sostanziale, perché, ripeto, lo statuto probabilmente andava bene anche prima... lo statuto andava bene anche quello che c'era prima di questo, perché il problema dell'università non è lo statuto, è questo i nostri concittadini lo devono sapere in maniera chiara ed assoluta. Dopo il primo errore che facemmo quando arrivò il primo statuto, noi modifichiamo, la Provincia modifica, ci siamo resi conto che in questo modo non si andava avanti da nessuna parte. Allora si fa una sintesi all'interno del consiglio di amministrazione fra le esigenze della Provincia e quelle del Comune, esce un nuovo statuto che arriva al Comune... mi è testimone il Presidente Giaquinta, quando arrivò io dissi in Commissione "Consiglieri, io vi consiglio di lasciarlo così, è l'unico modo per poter far sì che lo statuto si possa approvare". Non potti essiri! E ci siamo rincartati di nuovo. Allora, piuttosto che pensare che noi siamo stati, come dire, servi oppure proni rispetto a quello che fanno alla Provincia, io vi dico che invece l'atteggiamento del Comune, e quindi del Consiglio Comunale, è l'atteggiamento della saggia persona, la quale sa che, se pure si mette a fare lo stesso giochetto che hanno fatto alla Provincia, che potevano tranquillamente evitarsi, lo statuto non si approva più. E allora voi perché giudicate la persona saggia, invece uno che si mette prono? La persona saggia è una persona saggia, punto e basta, e questa sera quello che stiamo chiedendo al Consiglio Comunale è di fare le persone sagge. Non parliamo di contrapposizioni di Enti, non ci sono le contrapposizioni di Enti. Se volete sapere chi ha sbagliato, e lo ribadisco, è stata la Provincia, perché la Provincia se la poteva pure evitare questa modifica. Ma loro hanno giocherellato di nuovo con lo statuto e ce l'hanno rimballato qua. Ora lo approviamo, perché sennò non ne veniamo fuori. Questo non significa che con questo gesto salviamo l'università. Salvare l'università è ben altra cosa. Fra l'altro, nella strana dinamica degli equilibri politici, mentre, come ha detto qualcuno dei miei colleghi, negli anni passati, abbiamo incominciato noi a parlarne dodici anni fa, con La Porta, con Frisina, ora non vorrei dimenticare qualcuno, col Presidente. Dico, è vero che ci siamo ritrovati sempre d'accordo, ma lo sapete perché ci trovavamo d'accordo? Perché parlavamo di cose serie, di cose importanti, parlavamo dell'università, parlavamo delle convenzioni, parlavamo del polo. Qua litighiamo perché non stiamo parlando di nulla, di nulla, e non perché qualcuno ha modificato, qualcuno non ha voluto modificare, facciamo capire alla gente che i politici sono importanti quando parlano di cose importanti, quando parliamo di cose misere facciamo i politici miseri. Questa è la storia. L'amico Salvatore Martorana, dico amico perché lo stimo molto, che mi viene a dire "i fallimenti gestionali e la chiusura di medicina", Salvo Martorana, la chiusura di medicina non è un problema gestionale, la chiusura di medicina è un problema molto più vasto, non lo puoi caricare sulle spalle di una cattiva gestione del consiglio di amministrazione, non è così, non è così. La medicina se ne va per il semplice motivo che la medicina aveva bisogno di altre cose, di cose più complesse, e queste cose complesse non sono arrivate. Non puoi caricare sulla responsabilità di cattiva gestione i 120 posti multimediali, se li sono comprati loro, noi li aiutavamo con l'affitto del luogo, che è colpa di problemi di gestione nostra? Le borse all'estero... Stasera dovremmo essere stati tutti compatti contro un'università che ha vessato il nostro territorio, che l'ha sfruttata, e mi venite ancora a dire, Salvo Martorana mi viene a dire che sono mancate le borse di studio per gli universitari all'estero. Ma possibile mai che noi a questi corsi di laurea dobbiamo dargli pure l'acqua da bere? Ma è mai possibile che dobbiamo pagare tutto quanto quello che facevano? Ma è mai possibile che dobbiamo pagare pure le biblioteche? Nelle altre università, Consigliere Martorana, nelle altre università è l'università madre che si paga tutti i corsi. E invece di essere compatti fra di noi su questo argomento, voi per una questione di, come dire, di partito o di posizione politica, vi scagliate contro il consiglio di amministrazione e l'Amministrazione stessa perché non abbiamo avallato tutti i capricci dell'università.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore BITETTI: Ma perché non glieli fa fare all'università? Ma perché non glieli fa fare all'università?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia.

L'Assessore BITETTI: Perché la facoltà di lingue deve avere venticinque amministrativi? E il preside non c'è mai stato. Ma perché? Questa sera bisogna fare fronte comune e invece siamo riusciti a separarci su un argomento che, ripeto, non risolverà le sorti dell'università, perché i due milioni, due milioni e mezzo di euro che mancano secondo i conti del magnifico rettore non li recuperiamo con lo statuto. Però dobbiamo votarlo, perché non si dica che comunque il Comune di Ragusa non ha fatto tutto per poter portare avanti l'argomento università. Perché se c'è qualcuno che vuole partecipare alla vita dell'università non c'è bisogno che fa parte del consiglio di amministrazione, lo fa e basta, esattamente come l'ha fatto la Banca Agricola senza essere nel consiglio di amministrazione, come l'ha fatto l'azienda ospedaliera senza partecipare al consiglio di amministrazione, come lo fa chiunque, se il territorio è sensibile su questo argomento. Ma il nostro territorio non ha sponsorizzato nemmeno la Virtus. La Virtus, fino a quando il Comune l'ha aiutata, è andata avanti; quando il Comune non ce l'ha fatta più ad aiutarla, se n'è andata. Probabilmente non fa parte della nostra cultura, cosa volete che vi dica? Ma è così. Io non spero che... cioè, io spererei che improvvisamente la compagine societaria si arricchisse di chissà quanti soci, però il problema... e quindi lo dobbiamo votare, ma io l'ho sempre detto, non ho molta fiducia in questo, anche perché se n'è andata un elemento che avrebbe veramente potuto richiamare persone, ed è l'università di medicina, ma non in quanto medicina, ma perché negli scantinati c'era il laboratorio di biotecnologia, che è ancora là e non sappiamo nemmeno che fine fa. Quello avrebbe richiamato i soci, quello avrebbe fatto l'analisi di materiali, quello avrebbe chiamato gli industriali, forse, ma non c'è più. Medicina se n'è andata, e non per colpa nostra. Non caricate sul consiglio di amministrazione, che ha lavorato. Anche qui stasera si dice "il consiglio di amministrazione a casa". Anche lì forse tutta questa litigiosità, se non ci fossero stati i deputati, non si sarebbe scatenata, chi lo sa, può darsi. Nel momento in cui abbiamo politicizzato al massimo il consiglio di amministrazione mettendoci dentro tutti i vertici dei nostri partiti, stranamente si è scatenata la guerra. E perché? Non è legittimo pensare che forse tutta questa litigiosità si è scatenata perché c'erano loro? Ma non possiamo dire che non hanno fatto niente, non è giusto, perché hanno lavorato, hanno comunque prodotto delle cose, hanno continuato la concertazione con l'università. Certo, probabilmente ci volevano strumenti diversi, ci volevano probabilmente trattative di altro tipo, ci volevano forse trattative con altre università, ci voleva la possibilità di avere un paragone, e andare al tavolo del magnifico rettore dicendogli "scusa, tu mi stai chiedendo cinque milioni di euro, c'è la facoltà di Roma Tre che mi fa gli stessi scorsi corsi per due milioni e mezzo". Poteva essere una soluzione? Bene, però questo non significa che sono i peggiori o sono le persone pessime. Io credo che anche il discorso delle dimissioni, delle richieste di dimissioni nei confronti del consiglio di amministrazione probabilmente è figlio di questa estrema politicizzazione che si è voluta dare al consiglio di amministrazione. Ma questo io lo dissi già all'inizio, fui uno dei pochi che disse "ma che stiamo combinando in questo Consiglio di Amministrazione", chiaro? Ecco perché vi prego, almeno in questi momenti, al di là del fatto che non siamo riusciti a manifestare ognuno di noi la modifica dell'emendamento A, B o C, al di là del fatto che stiamo subendo la posizione sgradevole... e ve lo ripeto, sgradevole, perché la Provincia la cosa che avrebbe dovuto fare, il Consiglio Provinciale la cosa corretta che avrebbe dovuto fare era quella di pigliare, una volta che c'era l'accordo per votarlo, lo pigliava, lo approvava e lo mandava esattamente intonso, come era arrivato, anche qua, e certamente sarebbe stato un gesto di cortesia nei nostri confronti. Non l'hanno voluto fare, questa è stata la conseguenza, ma noi non possiamo prestarci a questo tipo di atteggiamento. Io credo che sia giusto che noi si faccia il ruolo del saggio. Il saggio non porge sempre la faccia, però capisce che, quando s'impunta esattamente come s'impuntano loro, fa danno. Ecco perché alla fine nessuno è innamorato di questo statuto, ma credo che neanche i Consiglieri di maggioranza siano innamorati di questo statuto, ma stanno... spero, e ne sono convinto, anche perché dagli interventi si capisce abbastanza bene, vogliono fare stasera la parte dei saggi. Credetemi, non lo sto dicendo per piaggeria, ma perché ne sono profondamente convinto, ed è per questo che v'invito a fare la stessa cosa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore. Allora, colleghi...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, Pelligra non c'entra niente. Pelligra ha fatto un lavoro insieme con la maggioranza. Allora colleghi, scusate...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, deve fare il secondo intervento? Io la pregherei, se fosse possibile, di evitarlo perché lei non... lei giustamente nella duttilità dei lavori...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Mi sono rasserenato perché, vede, quello che ha detto l'Assessore Bitetti mi ha rasserenato, perché ha parlato di gente saggia e, con un pizzico di modestia, devo dire che fra questi saggi ha citato anche me. Quando abbiamo fatto fronte comune insieme con i colleghi di maggioranza e di opposizione, senza colorazione e in quest'aula, in quei banchi ero seduto anch'io. Non ero il Presidente allora, ero un...

Intervento: Se siete saggi, prendetevi per mano e bacciatevi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Le chiedo scusa, collega, sto parlando io, posso parlare? Allora, in quei momenti devo dire... e ne ricordo uno per tutti, ricordo quando istituimmo a Ragusa la terza facoltà, la facoltà di giurisprudenza, mi aiuti a ricordare bene collega La Porta, cioè il tipo di lavoro che si fece tutti insieme in quest'aula, senza demagogia, senza perdita di tempo inutile, quando veramente si fece trionfare la politica e quando si lavorò tutti insieme... abbiamo detto "tutti insieme", ho detto qualcosa che non andava?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, prego colleghi, continuate nella vostra indicazione. Prego collega.

Il Consigliere CAPPELLO: Vede, Presidente, quella volta c'ero anch'io, lei l'ha dimenticato, quando abbiamo aperto quella facoltà.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: No, io non ho perso niente, glielo posso garantire, questo glielo posso garantire, io sono ligio al regolamento. E, se lei va a sbobinare quello che ha detto poc'anzi, all'inizio della seduta ha detto che "siccome mi sono sbagliato e ho consentito che i colleghi intervenissero per venti minuti, non darò possibilità di secondo intervento". Il Consigliere Cappello, di Ragusa soprattutto, è intervenuto solo per dieci minuti, nemmeno per dieci minuti, per la qual cosa mantiene in diritto a fare il secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, questo è un pensiero che sta facendo lei.

Il Consigliere CAPPELLO: Lei lasci perdere, lei se ne stia tranquillo e sereno.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Guardi, io sa che cosa ho pensato poco fa? Siccome mi sono agitato e alla mia salute non fa bene agitarsi, allora io per dieci minuti la faccio parlare e mi sto sereno. Parli tranquillamente.

Il Consigliere CAPPELLO: Le posso garantire, Presidente, che io non sono l'imbecille di turno a cui lei consente... non ci provi nemmeno a pensarlo. Dico, non ci provi nemmeno a pensarlo, la prego, perché a causa dei miei sessantasette anni io la pazienza la perdo anche subito, non è questo il punto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Deve fare l'intervento, collega?

Il Consigliere CAPPELLO: Sì, perfettamente. I colleghi sono seccati perché mi sono permesso di parlare. Allora, in quella riunione in cui avete deciso che non bisognava intervenire, il Consigliere Cappello, di Ragusa soprattutto, non c'era, e se ci fosse stato avrebbe detto no. Perché in un argomento importante come questo... Assessore mi consenta, che lo statuto non è una cosa così, lo statuto è il cuore di una società, è il cuore di un consorzio, non è una cosa così, perché è quella che detterà le norme comportamentali di questo consorzio, di questa società. Allora se qua dentro

si dibatte non succede niente, perché tanto, e l'avevo detto prima, io lo statuto lo approvo, non vado via, sono qua, rispondo per me, non per gli altri, per quelli che sono andati via e che non so se ritorneranno, del centrodestra. Qualcuno si secca perché si parla troppo qua dentro? E alla politica quando togliete il parlare che cosa rimane? Signori, se dovete rientrare, come diceva il papà di un nostro collega, Peppino Angelica, quando lei ancora aveva i calzoncini corti, l'ora della pappa, della poppata non è che è suonata, l'ora della poppata ce la faremo quando ritorneremo a casa. Qui possiamo stare anche fino a domani mattina, noi non dobbiamo cambiare niente di questo statuto, Assessore, noi lo approveremo così. Però consentite che qualcosa qualcuno la deve dire. Dobbiamo dire che la cultura di cui lei diceva che manca, a noi manca, "noi" perché lei è adottivo ragusano, non si carichi questo peso sulle spalle. A noi manca, ragusani, la cultura. Gliel'avevo detto la volta scorsa, noi abbiamo la cultura del caciocavallo e della provola, non abbiamo niente altro. Noi non siamo in grado di gestire l'università, noi non siamo in grado di capirla. Pochi soggetti l'hanno capita la cultura a Ragusa, uno si chiamava Filippo Pennavari, e che lei forse ha dimenticato, e un altro recentemente si chiamava Giorgio Ghessari, per quello che ha fatto. Altri non ce ne sono, noi abbiamo dimenticato che esiste a Ragusa uno che si chiamava una volta Gianbattista Odierna, lo sa che cosa... se lei va a domandare, chi è Gianbattista Odierna, qual è la cultura del ragusano? Adesso me la prendo con i ragusani, e con me stesso. "Gianbattista Odierna è una Piazza, Gianbattista Odierna è una Via", e lì si fermano, non sanno neanche nemmeno chi era. Questo contemporaneo di Galileo Galilei che cosa ha fatto? La nostra cultura, ecco perché l'università non va bene, è la cultura del caciocavallo e della provola. Ha visto in contributi che sono arrivati all'università? Non esistono. Ha visto qualcuno che diventa socio? Non esistono di questi soggetti, e quei pochi che c'erano, due o tre, dopo aver dato inizialmente dei soldi, si sono ritirati senza fare rumore, e ci dovremmo chiedere perché. E chiudo, lo sa che cos'è l'università per il ragusano? Glielo dico subito Assessore, casa da affittare allo studente, ristorante da utilizzare, bottega di generi alimentari da far funzionare. Non è cultura.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Cappello. Bene, se non ci sono altri interventi, io passo all'esame degli emendamenti. Allora, emendamento numero 1...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non ho capito, il parere su che... Se l'ha capito il Segretario, prego. Magari ero disattento io. Prego Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io vi posso dire questo, che intanto l'emendamento è stato presentato ora, quindi non è che abbiamo avuto molto tempo per esaminare molto, ma molto approfonditamente gli emendamenti. Comunque vi posso dire questo, che per quanto riguarda l'ultimo emendamento, perché lei fa riferimento all'ultimo emendamento, noi riscontriamo che il dirigente ha dato parere favorevole da un punto di vista della regolarità tecnica. Per quanto riguarda la legittimità dell'atto, non c'è dubbio che l'atto è legittimo. Che cosa voglio dire se l'atto è legittimo? Voglio dire quando l'atto corrisponde alle norme vigenti in materia. Semmai, e qui sono d'accordo con lei, io noto che ci sono delle anomalie. Vogliamo chiamarle anomalie per non chiamarle in un altro modo? C'è, diciamo, l'intersecazione di alcuni istituti. Lei poc'anzi si è avvicinato qui al tavolo della Presidenza e mi diceva "Segretario, per quanto riguarda l'articolo 38...", e ci riferiamo alla dimissione, alla decadenza del consiglio di amministrazione, dice "come fa eventualmente a funzionare l'assemblea consortile se il Presidente non c'è?". E allora anche lei ne conveniva che a questo punto ci veniva incontro l'articolo 28, lo sto cercando. Le dicevo, appunto, il poco tempo che abbiamo avuto. Ecco, non il 28, il 18, in cui si dice che il Presidente continua a svolgere le sue funzioni fino a quando non viene sostituito dal suo successore. Questi sono dei meccanismi giuridicamente corrispondenti alla normativa vigente. Purtroppo poi ci sono, come le dicevo, delle...

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, posso intervenire un minuto?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Un minuto, prego collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Consigliere CALABRESE: Sono messi là. Consigliere, vede dove sono messi?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, era una specie di pregiudiziale per iniziare...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sull'emendamento... signori, per cortesia. Sul gruppo degli emendamenti, collega...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Qua, al tavolo della...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, facciamo le fotocopie, per cortesia. Prego collega.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Consigliere Martorana, lei che fa parte della minoranza, come noi, si sieda qua vicino a noi e così lo discutiamo insieme. Grazie Presidente, io ringrazio il Segretario Generale per essere intervenuto in merito alla questione che io avevo posto durante il mio intervento. Mi pare di capire in modo chiaro che c'è un parere favorevole da parte del dirigente e anche da parte del Segretario Generale. E mi pare di capire che l'articolo 38, la norma transitoria, siccome prevede il 31/12/2010... scusate colleghi.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori scusate, per cortesia.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Siccome lo dovete votare anche voi, quindi è giusto che tecnicamente capiamo qualcosa. Il 31/12/2010 decade il consiglio di amministrazione e il collegio dei revisori. Avevo posto la questione che, siccome la scadenza naturale è il 14 di gennaio e siccome... *(breve interruzione della registrazione)* ...si sente adesso? Dicevo che, in base a quello che è scritto sull'articolo 18, cioè che il CDA rimane in carica fino all'insediamento del nuovo CDA, questo annulla la norma transitoria in sostanza. E' quanto, tra virgolette, dice anche il Segretario Generale. Per cui prendiamo atto che, al di là di come sono stati fatti ieri sera gli emendamenti alla Provincia, l'Assessore Bitetti ci dà un dolcino nel dire "cerchiamo di essere responsabili". Però, Assessore Bitetti, la componente politica della Provincia è quella sua che ha fatto queste modifiche, è la componente politica che doveva non modificare così come avevamo deciso, così come aveva deciso il Sindaco e il Presidente della Provincia. Voi avete fatto queste modifiche, che sono secondo me a danno dell'impianto che era stato montato, e voi dovete assumervene la responsabilità. Noi stiamo cercando di farvi notare alcuni errori, alcuni errori che riguardano soprattutto i tecnicismi di questo statuto, perché poi mi pare che l'obiettivo è quello di dire "facciamo le modifiche perché ci servono i soldi per mantenere le facoltà a Ragusa, perché speriamo che i privati...", oltre come dice il mio amico Peppino Cappello i caciocavalli e le provole abbiano una cultura diversa. Io non la penso così dei ragusani, consentitemi di dirlo, la penso diversamente. Io penso che i ragusani, se informati e stimolati, rispondono così come hanno sempre risposto, per cui il mio parere è diverso.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega.

Il Consigliere CALABRESE: Ringrazio, ripeto, il Segretario Generale perché questo ci permette di dire che quello che noi avevamo sottolineato non è di secondaria importanza.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega. Allora, emendamento numero 1 presentato dal collega Martorana.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate signori, per cortesia. Scusate, ma ritenete che si possa lavorare in questo modo? C'è gente che è seduta qua nella sedia dalle sei. Qua vi date il cambio, fino a prova contraria. C'è gente che è qua seduta a regolamentare non so che

cosa. Allora, collega, mi perdoni, se lei vuole una copia di tutti gli emendamenti, io gliela faccio. Però, voglio dire, se dobbiamo parlare del quinto emendamento, del quinto emendamento se ne parla dopo che si parla degli altri quattro.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, il collega Calabrese ha iniziato la discussione da un emendamento che era... da una forma di obiezione che lui aveva fatto, una specie di condizione che lui aveva posto come pregiudiziale per la valutazione generale degli emendamenti. Quindi emendamento numero 1. Prego collega, arrivati al quinto emendamento, parleremo del quinto emendamento.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Cinque ce ne sono di emendamenti. Li possiamo fare per cortesia?

Il Consigliere MARTORANA: Mi scusi Presidente, lo leggo io l'emendamento, così evitiamo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lo legga lei.

Il Consigliere MARTORANA: Allora, l'articolo 18, diciamo che il comma 1 va integrato nel modo seguente: "i componenti del consiglio di amministrazione sono scelti sulla base di accertati e qualificati requisiti tecnico-scientifici in ambito universitario e/o una speciale competenza e qualificazione professionale, imprenditoriale, tecnica e/o amministrativa per studi compiuti". La necessità di questo emendamento nasce dal fatto che un consiglio di amministrazione composto solamente da politici, che sicuramente non possono essere tuttologi, non può garantire una gestione ottimale al Consorzio universitario. Noi non abbiamo niente, l'ho detto precedentemente, contro i vari componenti del CDA attualmente in carica, ma non c'è dubbio che questi componenti messi in quel posto, in una situazione particolare e contingente, non hanno saputo gestire nel modo appropriato... e qua non possiamo essere d'accordo con l'Assessore, il fatto che noi chiediamo o abbiamo chiesto l'azzeramento del CDA non significa che non siamo d'accordo con l'università, non siamo d'accordo col fatto che l'università continui ad esistere, ma non possiamo assistere a delle dichiarazioni secondo cui oggi l'università esiste solamente perché questo CDA, questo consiglio di amministrazione, perché fatto da politici ha garantita l'esistenza. Sappiamo che non è così, e non lo possiamo sicuramente accettare. Per cui l'esigenza di approvazione di questo emendamento nasce solo e semplicemente da quello che abbiamo detto. Grazie, non mi voglio dilungare di più.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Martorana. Altri interventi sull'emendamento? Non ci sono interventi?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lo ha letto già il collega Martorana. "I componenti del consiglio di amministrazione sono scelti sulla base di accertati e qualificati requisiti tecnico-scientifici in ambito universitario e/o una speciale competenza e qualificazione professionale, imprenditoriale, tecnica e/o amministrativa per studi compiuti". Lo metto in votazione. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente e collega che ha presentato l'emendamento, a me sembra di notare... me ne dispiace, ma mi sembra di notare una contraddizione. Perché da un lato, quando il Partito Democratico ha presentato la proposta del comitato tecnico-scientifico, si è sostenuto che il comitato tecnico-scientifico non aveva ruolo, importanza o a che fare all'interno di un Consorzio universitario, mentre ora si recepisce l'esigenza di una presenza qualificata di natura tecnico-scientifica, però la si propone in un organo di gestione. Ora, da questo punto di vista c'è una contraddizione, perché il CDA non è un organo tecnico scientifico. Il consiglio di amministrazione è un organo gestionale di un Consorzio, deve avere caratteristiche di gestione. Gli organismi di gestione si assumono scelte politiche, non si operano scelte di natura tecnica che invece fa il direttore generale dell'università, del Consorzio universitario. Quindi c'è una confusione di ruoli che non possiamo diciamo accettare. Il ruolo di tipo tecnico-scientifico è di una natura diversa, ed era comitato tecnico-scientifico che aveva il compito di supportare, di studiare, di controllare, di essere da supporto alle analisi di progetti, eccetera. Il ruolo degli organi di gestione è un'altra cosa, tant'è

vero che la natura in gran parte politica oggi, ma anche in parte politica, legata ai soci, è legata alle scelte di prospettiva che debbono essere compiute, alle scelte che non possono essere compiute da chi non è socio, perché le scelte del CDA impegnano le somme, i finanziamenti. Quindi per questo, Presidente, non ritengo che noi lo possiamo votare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, grazie collega Barrera. Metto in votazione per appello nominale. Gli scrutatori erano Distefano, Firrincieli e Dipasquale. Prego, possiamo procedere.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, no; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, no; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, astenuta; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, no; Lauretta Giovanni, no; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Giaquinta Salvatore, no; Distefano Giuseppe, no. E' entrato Lo Destro, se vuole esercitare il diritto di voto. Lo Destro Giuseppe no.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'emendamento numero 1 viene respinto con 24 contrari e 1 voto favorevole e 1 astenuto. Passiamo adesso all'emendamento numero 2. Prego, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: L'emendamento numero 2 riguarda una riformulazione dell'articolo 28. Io ritengo che sia uno degli argomenti più importanti, uno degli articoli più importanti, e che contrariamente a quello che ha detto il collega Bitetti, la invito, Assessore, a fare attenzione a quest'articolo 28. L'articolo 28 parla del personale, il personale. Io ho ascoltato le dichiarazioni che ha fatto il collega Calabrese, dando merito a questo CDA che non ha fatto nessuna assunzione. Io sfido, e faccio una scommessa col collega Calabrese, che da oggi, dall'approvazione di questa bozza di statuto, alla scadenza di questo consiglio di amministrazione, noi vedremo delle assunzioni. Questa è una mia dichiarazione, ci vogliamo scommettere tutto quello che vuoi? Sono sicuro che questo consiglio di amministrazione, nel momento in cui avrà a disposizione questa bozza di statuto approvata dal Consiglio Comunale, così com'è stata approvata dalla Provincia, sicuramente procederà a delle assunzioni. Questo è un argomento quasi scabroso, di cui nessuno, sia qua in Consiglio Comunale, nelle riunioni, abbiamo così cercato di toccare, ma non abbiamo mai approfondito del tutto. Io passo alla lettura dell'articolo 28, e chiedo una discussione su quest'articolo 28 ai Consiglieri a cui sta a cuore la sorte del personale, ma non tanto la sorte del personale, la sorte di quei giovani che aspirano a poter concorrere legittimamente e in base alle proprie capacità ad una assunzione al Consorzio universitario. Il vecchio articolo 28, così come poi sarà approvato, perché sicuramente poi alla fine sarà approvato, dice che "allo scopo di assicurare il funzionale svolgimento dell'attività del consiglio di amministrazione, può deliberare l'assunzione di personale a tempo pieno o a tempo definito, con contratti a tempo determinato o indeterminato. Il rapporto di lavoro del personale dipendente è di diritto privato. Il consiglio di amministrazione, in sede d'approvazione del bilancio di previsione, predispone il piano programmatico delle eventuali nuove assunzioni entro i limiti della pianta organica approvata". Nel maxi emendamento della Provincia non si parla assolutamente di niente, si è aggiunto che in sede di approvazione del bilancio si dovrà dotare di una pianta organica. Rimane il fatto che oggi, così com'è, il CDA che uscirà da questa benedetta approvazione potrà assumere a suo piacimento e quindi, trattandosi di un consiglio di amministrazione, e questa è anche una profezia, una scommessa che faccio con voi, trattandosi di un CDA politicamente distribuito, politicamente lottizzato, sicuramente si procederà a delle assunzioni che io non ho paura di dire e di chiamare clientelari. E su questo vi sfido, su questo vi sfido. Noi proponiamo, sul presupposto che non può considerarsi un rapporto di diritto privato quello di un Consorzio che si regge sulla base di fondi pubblici, perché noi sappiamo che il Consorzio universitario si basa sui finanziamenti della Provincia e del Comune, noi proponiamo di emendare in questo modo: "Allo scopo di assicurare il funzionale svolgimento dell'attività, il consiglio di amministrazione può deliberare l'assunzione di personale a tempo pieno o a tempo determinato, con contratti a tempo determinato o indeterminato", e precisiamo, "l'accesso all'impiego dall'esterno deve avvenire per concorso pubblico, o mediante chiamata degli

iscritti nelle apposite liste costituite dagli appartenenti alle categorie protette di cui la legge 12 marzo 1999 numero 68 e successive modificazioni". Le assunzioni a tempo determinato... quindi noi siamo per le assunzioni a tempo indeterminato. Le assunzioni a tempo determinato che creano precariato, che creano soggezione da parte di chi viene assunto nei confronti di chi li ha assunti, quindi "le assunzioni a tempo determinato possono essere effettuate per esigenze di carattere straordinario o temporaneo, per la sostituzione di dipendenti assenti con diritto alla conservazione del posto e per l'attivazione di specifici progetti. Il concorso pubblico e le selezioni devono svolgersi con modalità che ne garantiscono l'imparzialità, l'economicità e la celerità di espletamento. Il Consorzio si doterà di pianta organica propedeutica e necessaria a soddisfare eventuali fabbisogni di personale. Il consiglio di amministrazione, in sede di approvazione del bilancio di previsione, predispone il piano programmatico delle eventuali nuove assunzioni entro i limiti della pianta organica approvata". Quindi una previsione organica, in sede di approvazione del bilancio, delle necessità del personale, quindi con la previsione in bilancio di quanti soldi devono essere impiegati e messi in bilancio per sostenere il costo del personale, ma soprattutto il fatto che l'assunzione del personale deve avvenire attraverso dei concorsi pubblici. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, metto in votazione, se non ci sono altri interventi. Facciamo per alzata e seduta, non essendo cambiato il numero... Per appello nominale, va bene.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Manca l'Assessore. Ah, là c'è l'Assessore. No, perché avete dieci Assessori, in un argomento così importante, durante la discussione, qualche Assessore potrebbe anche esserci, no gli aspiranti Assessori, quelli veri, quelli che attualmente ricoprono il ruolo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, lo so che ce n'è uno... Presidente, il Consigliere Martorana di Italia dei Valori presenta l'emendamento numero 2, che è degno di essere considerato importante. Presidente, però, siccome come Partito Democratico siamo un partito serio e rispettoso delle scelte politiche che noi compiamo, non ci sono dubbi che i concorsi che ci saranno, saranno fatti col bando pubblico, così come è già avvenuto al Consorzio universitario da quando si è superata una fase in cui le assunzioni venivano fatte in un altro modo. E soprattutto, Presidente, siccome noi avevamo già deciso di non modificare nulla, così come abbiamo detto durante i nostri interventi, avevamo già deciso che la proposta che veniva fuori dall'assemblea dei soci e dal consiglio di amministrazione era tale da essere approvata. Ora, se questo è un approfondimento che il Consigliere Martorana vorrebbe portare avanti all'interno dello statuto, purtroppo noi dobbiamo obbligatoriamente votare contrari, perché supponiamo che già all'interno dello statuto quello che si sta sviluppando con l'emendamento di Italia dei Valori è già previsto. E quindi dico questo, il Partito Democratico voterà contrario a questo emendamento, e voterà contrario perché siamo certi che comunque il bando pubblico è obbligatorio. E chi vi parla, Presidente, è presentatore, assieme ai colleghi Schininà e al collega Lauretta, di una interrogazione al Sindaco della città di Ragusa dove un altro organismo che doveva fare le assunzioni, parlo dell'ATO Ambiente, nome e cognome, con bando pubblico, ha fatto cinque assunzioni qualche mesetto fa aumma-aumma. Significa mettendo nella bacheca... aumma-aumma vuol dire questo, mettendo nella bacheca dell'albo pretorio dell'ATO Ambiente un avviso dove si diceva che c'erano delle assunzioni, e quindi si poteva partecipare. Quello non si chiama bando pubblico, quello si chiama un'altra cosa. Per cui sono certo che, siccome al Consorzio questo è già previsto nello statuto, bisogna votare no a questo emendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Calabrese. Per appello nominale, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, no; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, no; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, astenuta; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, no; Lauretta Giovanni, no; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello

Giuseppe, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Giaquinta Salvatore, assente; Distefano Giuseppe, no.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 21 no, 1 sì e 1 astenuto, l'emendamento numero 2 viene respinto. Emendamento numero 3, prego collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, Presidente. Io intanto premetto che questi emendamenti presentati dal sottoscritto, siccome sono discussi prima del quinto emendamento, quindi io sto lavorando solo e semplicemente sulla bozza di statuto che ci è stata fornita, la prima, quella integrale, non quella emendata successivamente. Quindi questi emendamenti hanno un senso in quanto tengono come punto di riferimento la bozza originale. Il terzo emendamento presentato dal sottoscritto è un emendamento che ieri non era stato presentato alla Provincia, e nasce dalla considerazione che in questo statuto gli attori fondamentali dell'università risultano sconosciuti e sono stati assolutamente dimenticati. Io voglio parlare degli studenti, si è parlato in tono abbastanza irriguardoso di alcuni rappresentanti degli studenti, in quanto... ma non voglio fare polemica. Rimane il fatto che gli attori fondamentali sono gli studenti. Senza i famosi tremila, tremila e cinquecento studenti, tutto quello che è stato detto in quest'aula per la continuazione del Consorzio universitario, dell'università, della nostra economia, sicuramente non potrebbe esserci. Quindi io ritengo che con questo emendamento si può avviare, e non penso che possa stravolgere tanto la bozza dello statuto, per cui non lo so se poi dovrebbe di nuovo ritornare... rimane il fatto, io questo lo voglio leggere... non può essere, ho capito che non può essere, però spero che successivamente ci si possa pensare con altri strumenti anche da parte del consiglio di amministrazione. Io dico che all'articolo 35, quindi non parliamo... "partecipazione al consiglio di amministrazione", quindi partecipazione al consiglio di amministrazione senza diritto di voto. Il quarto comma, dove si dice "con apposito regolamento approvato dal consiglio di amministrazione verrà disciplinata la possibilità di partecipazione dei rappresentanti degli studenti a singole sedute del consiglio di amministrazione", io dico che possa essere sostituito più semplicemente con questa dicitura "al consiglio di amministrazione partecipa come membro di diritto un rappresentante degli studenti". Questo nasce dalla necessità di far entrare di diritto all'interno delle riunioni, in cui si può partecipare senza diritto di voto, anche un rappresentante degli studenti. Se questo è stato poi emendato successivamente ed è stato inserito, rimane il fatto, come ho detto prima, che se ciò è stato fatto va bene, meglio ancora, e quindi... se non è stato fatto sarebbe propedeutico per... o quasi un invito, siccome poi non andremo a fare gli atti d'indirizzo, che se ne possa tener conto successivamente per far sì che gli studenti diventano in qualche modo parte più attiva all'interno del consiglio di amministrazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, metto in votazione. Consigliere Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, lei ricorderà, come anche i colleghi, che quella della partecipazione degli studenti, insieme a quella del comitato tecnico scientifico, era una delle proposte oggetto di emendamento che il Partito Democratico presentò quando ne parlavamo, con i riferimenti che faceva il collega Cappello, nella prima approvazione. Perché ritenevamo, e riteniamo, che questa partecipazione in forme specificate, perché è chiaro che lo studente non può assumere funzioni gestionali, né responsabilità patrimoniali o gestionali collegate, tuttavia era una questione alla quale tenevamo. Poiché però noi rispetto a questo statuto abbiamo questa posizione che ormai è nota, del non accettare le modifiche che sono state fatte e nel modo in cui sono state fatte, senza consultazione, senza metterci nelle condizioni di dare un contributo di alcunché, bene, rispetto a questo il voto è negativo. Però io voglio ricordare due cose, uno che è una vecchia proposta del PD, l'abbiamo proposta quando c'è stata la riunione alla Provincia a luglio e poi a settembre, già credo, Consigliere Ilardo, un anno fa, e anche lei ricorderà. Tuttavia debbo anche notare che l'articolo 35 prevede, collega Martorana, che alle singole sedute del consiglio di amministrazione è prevista la partecipazione di rappresentanti degli studenti della facoltà eletti negli organismi stessi. Quindi all'articolo c'è anche questa... tuttavia non c'interessa che ci sia, perché non ne facciamo oggetto di attenzione, e quindi rispetto a questo il voto è negativo non perché non siamo d'accordo con la partecipazione degli studenti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega. Metto in votazione l'emendamento numero 3.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, no; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, no; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, astenuta; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, no; Laurretta Giovanni, no; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, assente; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Giaquinta Salvatore, no; Distefano Giuseppe, no. Chi è entrato? Cappello no.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 22 no, 1 sì e 1 astenuto, viene respinto anche il terzo emendamento. Quarto emendamento, prego collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Il quarto emendamento... sembra che leggiamo gli emendamenti della Costituzione americana, per chi ha qualche buon ricordo di storia, quando è stata approvata la Costituzione degli Stati Uniti d'America allora liberi, il terzo emendamento, il quarto emendamento... Allora, il quarto emendamento diciamo è la conclusione logica di quello che Italia dei Valori ha sempre sostenuto, e cioè l'azzeramento del CDA. Convinto della necessità o della bontà dell'azzeramento del CDA, nell'ultimo articolo non potevamo non mettere queste frasi "il presente statuto sostituisce integralmente...", numero quattro, quattro che sostituisce l'articolo 38, una nuova rimodulazione dell'articolo 38. Noi diciamo che "il presente statuto sostituisce integralmente quello approvata con atto numero 251 del 9 febbraio 1995. I soci fondatori e l'assemblea consortile, entro 30 giorni dall'approvazione del presente statuto, provvederanno al rinnovo del consiglio di amministrazione" i cui componenti dovranno essere scelti secondo i criteri detti nel precedente emendamento. Come ho detto prima, questo emendamento nasceva da quella convinzione, e speravamo che su questa strada... pensavamo di trovare altre voci anche nel centrodestra. Tutto questo per quello che è stato detto all'inizio del dibattito non è stato possibile, e quindi capiamo anche il Partito Democratico che su questa posizione è coerente, perché nel momento in cui ha detto che si doveva votare la bozza di statuto così come era pervenuta alla Provincia... quindi nulla da parte nostra nei confronti del Partito Democratico che questa sera non può votare questi emendamenti, conseguenza per la loro coerenza che dovranno votare no, così come ha votato ieri la Provincia in Consiglio Provinciale la bozza dello statuto. E questo sicuramente contrasta col fatto che si dice che si vuole approvare lo statuto, perché non vorrei che questa sera con sei voti no del Partito Democratico all'approvazione di questo statuto, con qualche pazzo che questa sera si potrebbe trovare in dissidio, questo benedetto statuto che si dice che si vuole approvare poi alla fine non si dovesse approvare. Non me ne abbiano a male, ma sicuramente questo lo dovevo dire e l'ho detto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Martorana. Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, ha ragione il collega Martorana nel dire che il Partito Democratico segue una linea coerente rispetto a tutto il dibattito che abbiamo tenuto stasera e anche rispetto alle posizioni che i nostri colleghi hanno tenuto al Consiglio Provinciale. Io voglio però sottolineare un ulteriore aspetto. Non si tratta semplicemente del fatto che tutta la linea porta alle valutazioni che abbiamo già espresso, si tratta anche di una valutazione che noi facciamo del lavoro dei componenti del CDA, per quanto ci riguarda dei nostri componenti, ognuno si difende i propri, ma per quanto ci riguarda di Iano Gurrieri, di Gianni Battaglia, perché sono i due rappresentanti del Partito Democratico. Perché rispetto a questa valutazione noi diamo un giudizio oggi diverso rispetto a quello che è stato complessivamente il dibattito? Perché abbiamo elencato, lo ha fatto qualche collega che è intervenuto, abbiamo elencato alcuni fatti, e i fatti sono questi, io ne ricordo alcuni: riduzione dei fitti per circa 200.000 euro, eliminazione di alcune carte di credito di cui si parlava poco fa, regolamento per quanto riguarda l'inventario, regolamenti per quanto riguarda un certo comportamento per gli esperti, la non nomina e la non sostituzione con personale di quello che è andato via, la possibilità di attivare nuove convenzioni, il lavoro che è stato fatto e che è sul tavolo del rettore dell'ateneo catanese per quanto riguarda le convenzioni per le tre facoltà, la riduzione dei compensi per il direttore generale. Sono tutti fatti e quindi, da questo punto di vista noi riteniamo che, se anche dovessero esserci aspetti che non conosciamo, che sicuramente non possono rendere perfetto ogni consiglio di amministrazione, il giudizio

complessivo è positivo. Da questo punto di vista noi non possiamo votare un emendamento che fa di tutta l'erba un fascio, semmai ci si rivolga in modo mirato, se ci sono, a comportamenti inadeguati o insufficienti da parte di altre forze politiche, se ci sono. Io mi riferisco alle nostre. Per quanto ci riguarda quindi non siamo disponibili a votare questo emendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Barrera.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. L'emendamento numero 4 presentato dal Consigliere di Italia dei Valori è un emendamento che mortifica il ruolo del politico nel dare un contributo importante alla causa dell'università a Ragusa. Ricordo al collega che, quando si scelse la linea di inserire nel consiglio di amministrazione tutti i parlamentari, fu fatto per dare una valenza diversa rispetto a quello che c'era prima. Prima c'erano dei tecnici, c'era un tecnico in particolar modo che faceva il Presidente, era un professore universitario stimato, conosciuto a livello nazionale per la materia che... non va bene? Dico questo, infatti lei mi anticipa, che sicuramente era un valido professore universitario, ma che, oltre l'assenza permanente all'interno del Consorzio, non mi pare che abbia dato grossi risultati. Erano altri tempi in cui nessuno aveva mai messo in discussione il decentramento. Poi ci furono le riforme, poi il magnifico rettore era qualcun altro... *(breve interruzione della registrazione)*. Oggi invece qualcuno, con questo emendamento, decide purtroppo di mortificare il ruolo della politica e di questi parlamentari che ricordo, quando poi soprattutto il senatore Battaglia fu nominato all'interno di questo consiglio di amministrazione non militava nemmeno nel Partito Democratico, quindi non c'era una scelta di partiti, era una scelta, come diceva l'Assessore Bitetti, i vertici dei partiti, i parlamentari dei partiti che rappresentavano il massimo di quello che poteva essere la possibilità di dare un valore aggiunto e quindi far partire verso un...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, lo dico io questo. ...un maggior successo il Consorzio universitario che era particolarmente ingessato con un vecchio CDA. Perché si disse "noi dobbiamo modificare lo statuto. Modificando lo statuto i privati... è diverso se ci va il Presidente sconosciuto rispetto a mandare a chiedere un contributo forte per la città di Ragusa quei soggetti privati o pseudo-privati, che possono dare anche un contributo economico. Perché sei parlamentari che chiedono a privati di dare un contributo economico penso che sia diverso. La causa era nobile, tutto non può essere percorribile e fattibile, ma a noi risulta che, tranne qualcuno che spesso è assente nei consigli di amministrazione, gli altri, soprattutto i nostri hanno dato un ottimo con... *(breve interruzione della registrazione)*. Ci sono sul tavolo del Presidente, del magnifico rettore delle transazioni, delle nuove convenzioni. C'è un lavoro in itinere che è importante e che di certo, se riuscissimo a dare la possibilità a questo Consorzio di arrivare alla scadenza naturale, può darsi che in questi dieci mesi che mancano potremmo di certo cambiare... anche per chi ha una valutazione negativa potrebbe anche cercare di cambiare la valutazione che c'è nei confronti di questo consiglio di amministrazione. Quindi dire che appena approviamo lo statuto, entro trenta giorni, bisogna azzerare e modificare il consiglio di amministrazione a noi pare un atto irresponsabile, un atto che in questo momento non può assolutamente essere considerato utile per la causa dell'università. E, riallacciandoci a quello che avevamo detto prima, tra l'altro, che noi non intendiamo modificare nulla, così come ha detto il Consigliere Barrera, il capogruppo Barrera che mi ha preceduto, noi voteremo contrari.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, Presidente, grazie. Assessore, io due minuti giusti perché su questa materia mi voglio esprimere, per quanto mi sono già espressa nell'intervento, ma anche nell'intervento del Consiglio Comunale che abbiamo dedicato all'università. Io ho già detto prima che non ero d'accordo all'azzeramento del consiglio di amministrazione perché... purché però si sciogliessero, se lei ricorda l'intervento, i nodi politici che poi portavano a una sorta di delegittimazione politica dello stesso consiglio di amministrazione. Perché ritengo che in un momento così delicato la politica vada a stoppare i lavori di un consiglio di amministrazione non farebbe altro che dilungare i tempi della politica stessa che, nelle more di individuare altri soggetti, farebbe trascorrere un lasso di periodo che invece ritengo cruciale e importante affinché si produca lavoro. E lì siamo d'accordo Assessore, stiamo parlando quasi del nulla, il lavoro vero verrà con le

convenzioni, verrà con il quarto polo, verrà con gli obiettivi che dobbiamo davvero raggiungere. Una parola voglio dirla sul consiglio di amministrazione politico che fu una scelta che risale a un paio di anni fa praticamente. Io mi sono espressa allora, e ne sono convinta anche adesso e lo ripeto, sono convinta che quando esiste una deputazione in un territorio, di destra, di sinistra, di qualunque provenienza essa sia, questa deputazione ha l'obbligo, così come ce l'abbiamo noi nel nostro piccolo, di lavorare in maniera attiva e partecipata per risolvere i problemi del territorio mano a mano che si individuano, al di là, Assessore, del fatto che rientrino o meno in un qualsivoglia consiglio di amministrazione. Secondo me è un obbligo, perché la deputazione è la classe politica e istituzionale per eccellenza che poi deve essere il veicolo importante, diretto e primario ad impegnarsi per recuperare i finanziamenti, ad impegnarsi per risolvere le problematiche inerenti ad una strada che non si sblocca mai, ad impegnarsi per risolvere le problematiche inerenti all'aeroporto, quindi per impegnarsi a risolvere tutte quelle problematiche che sfuggono al controllo del piccolo politico, che possiamo essere noi all'interno di un consesso comunale, ma che invece sono deputati proprio perché devono svolgere questo lavoro. E a mio avviso lo devono svolgere al di là del fatto che siano rappresentanti o meno di un consiglio di amministrazione. Quindi non sono d'accordo, mi dispiace collega Martorana, ma non posso votare e neanche astenermi in questo emendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Migliore. Collega Martorana, il secondo intervento...

Il Consigliere MARTORANA: Non è un secondo intervento, è una dichiarazione di voto. Prima io ho fatto...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: No, ho fatto le veci del Presidente, ho letto l'emendamento. Adesso due minuti debbo replicare, perché le cose che sono state dette sono contraddittorie, perché i colleghi hanno detto ambedue che in un particolare momento storico le nostre deputazioni più importanti sono state messe a capo di questo Consorzio universitario perché potevano garantire un lavoro migliore per poter portare avanti, soprattutto il collega, le sorti del nostro Consorzio universitario. Questo si capisce quando noi abbiamo un senatore che ha possibilità di accesso al Senato, nella Commissione di cui fa parte, i rapporti che intrattiene all'interno del Parlamento. Si capisce per un parlamentare, si capisce ancora di più per un parlamentare regionale, perché sicuramente sta all'interno della macchina amministrativa regionale, quindi può andare a recepire e a trovare migliori finanziamenti. Ma, colleghi, noi ce lo dobbiamo dire tutti, non si possono difendere le posizioni solo perché sono posizioni di partito all'estremo, quando poi questi soggetti non lo sono più parlamentari, senatori, onorevoli. Cioè, lo scopo per cui sono stati messi là era un altro ed era appunto perché occupavano in quel momento una posizione storica, occupavano una posizione in Parlamento. Ma, nel momento in cui non lo sono più, non ci sono più le motivazioni per cui questo consiglio di amministrazione mi deve rimanere altri dieci mesi, tra l'altro a scadenza. E lo stesso problema si riproporrà nel momento in cui poi si dovrà rinnovare, quindi nel momento in cui si fa un nuovo statuto. Sembra opportuno, sembrava logico, sembrava naturale, più produttore e confacente per le sorti della nostra università che si facesse un nuovo consiglio di amministrazione appunto per i motivi che ho detto prima. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Martorana. Metto in votazione.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, no; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, no; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, no; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, no; Lauretta Giovanni, no; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Giaquinta Salvatore, assente; Distefano Giuseppe, no.

(Intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Occhipinti Salvatore... 21, se Galfo non c'è sono 21.

(Interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora 22 contrari.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 22 no e un sì, viene respinto anche il quarto emendamento. Passiamo adesso al quinto emendamento presentato dall'Amministrazione... no, scusate, dalla maggioranza. Quinto emendamento. Signor Segretario, se le posso chiedere la cortesia di leggerlo.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Certo, lo leggo io.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, scusate, stiamo leggendo l'emendamento presentato dalla maggioranza. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Maxi emendamento. In riferimento all'argomento indicato in oggetto, e come da testo approvato dall'assemblea dei soci il 12 ottobre del 2009 composto da numero 38 articoli, gli anzidetti Consiglieri Comunali presentano il seguente maxi emendamento: sostituire il testo approvato dall'assemblea dei soci il 12 ottobre 2009, composto da numero 38 articoli con l'allegato nuovo documento, facente parte integrante e sostanziale, composto sempre da numero 38 articoli e comprendenti gli articoli non emendati e gli articoli emendati che sono i seguenti, numero 13, numero 18, numero 19, numero 22, numero 25, numero 27, numero 28, numero 35 e numero 38. Poi abbiamo le firme di diversi Consiglieri Comunali.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, questo è ovviamente l'emendamento che è stato oggetto della discussione che abbiamo avviato dalle ore diciotto circa ed è la sintesi del disappunto che il Partito Democratico esprime rispetto non solo ai contenuti, ma anche prevalentemente rispetto ad un metodo che è stato utilizzato dal Consiglio Provinciale, dalla maggioranza che lo ha votato, che ha in pratica deciso di modificare il testo e di farlo senza alcuna consultazione credo neanche nell'ambito del Consiglio Provinciale, con le forze di opposizione, ma sicuramente non lo ha fatto con noi. Il non poter dare la possibilità a un altro organismo, quindi a un Consiglio Comunale e ai vari componenti di un Consiglio Comunale, di intervenire non è soltanto un fatto di cortesia, perché se fosse solo una questione di cortesia potremmo anche, come suggeriva qualcuno, essere superiori e dire "va be", si è sbagliato, pazienza". C'è un problema anche di contenuti e c'è un problema, Presidente, di contenuti non soltanto di quelli che non condividiamo interni allo statuto, alla proposta che è stata fatta, ma c'è un problema anche della impossibilità di poter avanzare proposte che, se poi deliberate congiuntamente allo stesso modo sia dal Consiglio Provinciale che da noi, avrebbero anche potuto fornire qualche strumento in più al Consorzio stesso. Quindi il limite non è soltanto per noi un limite di cortesia, non è soltanto un limite legato alla durata del CDA o a una valutazione negativa del lavoro che è stata smentita ampiamente durante questo dibattito da tutti i gruppi politici e dalla stessa Amministrazione, con un riconoscimento oggettivo per chi è più vicino all'interno dell'organismo. C'è la impossibilità, e voglio fare qualche esempio, anche di apportare modifiche che non sono solo modifiche... c'è stata l'impossibilità di apportare modifiche non solo allo statuto, agli articoli, alle bazzecole, come dice qualcuno, e in parte a volte lo sono, ma c'è stata la impossibilità concreta, materiale, di avanzare proposte di prospettiva. Faccio qualche esempio, in questo statuto avremmo potuto inserire, Presidente, in linea con la riforma universitaria e in linea con il disegno di legge governativo della fine di ottobre, avremmo potuto già prevedere alcuni organismi, quelli proposti dalla Gelmini, quelli proposti dal Governo attuale, che riguardavano per esempio il nucleo di valutazione, il comitato tecnico scientifico, norme di riferimento per gli incarichi ad esperti esterni, specifiche norme di riferimento per l'istituzione dei centri di ricerca, perché ci siamo impantanati sulla questione che questo benedetto Consorzio universitario debba occuparsi solo e prevalentemente di facoltà. Non è così, non è così e lo sappiamo. La questione dei laboratori, che vanno sicuramente risistemati, ma che non dipendono esclusivamente dal Consorzio. Ci sono stati progetti di natura europea. Il laboratorio di cui tanto si parla, quello dei 120 computer e del server che è stato sottratto, che è stato rubato, non è che è di diretto acquisto del Consorzio. C'è stato un progetto, è stato ampiamente finanziato, c'è da sistemare. Ma, voglio dire, ci sono anche in itinere altri progetti che questo CDA ha presentato e che richiedono tutti degli organismi nuovi, più adatti anche ad affrontare compiti nuovi, che da una discussione congiunta, equilibrata, aperta, potevano anche essere condivisi, chi lo sa, da entrambi i Consigli Comunali, da un rapporto diverso e quindi migliorare

complessivamente lo statuto. Non è solo questo. C'è per esempio un impegno che noi avremmo potuto inserire relativamente anche ad altri aspetti, al rispetto della normativa, ma anche ad attivare altre questioni che non possiamo nemmeno citare, Presidente, perché appunto lo statuto ormai è confezionato in questi termini. Io però, siccome sono testa dura rispetto ad alcune questioni, perché non condivido minimamente il giudizio che è stato dato poco fa dall'Amministrazione, non voglio fare polemica con l'Assessore Bitetti, che per una gran parte stimo, per una parte ritengo che a volte assume una rigidità legata alla non diretta discussione delle questioni. Noi, Assessore Bitetti, abbiamo anche delle proposte che vanno in prospettiva, non legate. Quando lei dice che lo statuto da solo non risolve i problemi. Ma, se lei avesse seguito il dibattito complessivo, avremo noi...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Bitetti)

Il Consigliere BARRERA: No, glielo dico in positivo, glielo dico in positivo. Glielo dico in positivo, Assessore.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Bitetti)

Il Consigliere BARRERA: Glielo dico in positivo, lei avrebbe potuto ascoltare...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Bitetti)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore!

Il Consigliere BARRERA: Avrebbe potuto ascoltare, questo se lo permette...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Bitetti)

Il Consigliere BARRERA: Allora, lei avrebbe potuto seguire alcune proposte...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Bitetti)

Il Consigliere BARRERA: Presidente, mi affido anche a lei.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia.

Il Consigliere BARRERA: C'è un Consigliere che sta intervenendo.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Bitetti)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia.

Il Consigliere BARRERA: Mi dispiace che lei si agiti tanto.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Bitetti)

Il Consigliere BARRERA: Me ne dispiace, mi dispiace che lei si agiti tanto. Allora, avrebbe potuto seguire alcune proposte di prospettiva che noi abbiamo indicato e avrebbe potuto dividerne qualcuna. Io sono sicuro che lei ne avrebbe condivisa sicuramente qualcuna. Tuttavia le modalità che ci sono state imposte non da noi, non da questo Consiglio, ma modalità scelte dal Consiglio Provinciale ci ha privato anche di questo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Barrera. Altri interventi? Passiamo alla votazione del quinto emendamento allora, prego. Prego Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: ...*(breve interruzione della registrazione)* Devo ripetere tutto? Non mi voglio ripetere. Io voglio porre l'accento a proposito di questo quinto emendamento su uno degli articoli emendati da questo quinto emendamento, maxi emendamento, che riguarda la partecipazione o la possibilità di ingresso dei privati all'interno del Consorzio, con la possibilità di apportare nuovi fondi, nuovi finanziamenti. Ho detto prima che ci hanno spacciato come necessità di andare urgentemente a votare questo statuto perché semplicemente, con l'approvazione di questo nuovo statuto, si sarebbe consentito ai privati finalmente di entrare all'interno del Consorzio e quindi con somme fresche, sangue fresco, sicuramente i benefici per l'università, per il Consorzio sarebbero state enormi. Abbiamo ascoltato ieri sera da esponenti del centrodestra, dottore Bitetti non me ne abbia a male, un esponente del suo Partito ha detto chiaramente che i soci privati c'erano prima, l'ha detto anche lei, potevano entrare prima e possono entrare anche adesso con

questo nuovo statuto. E quindi diciamo che in realtà non è cambiato niente. Ci siamo detti che forse è carenza di mentalità da parte dei nostri imprenditori che non capiscono, perché mancano di cultura o non capiscono effettivamente lo sviluppo culturale che potrebbero dare a questa città, al Consorzio universitario, ai nostri studenti con l'apporto di un nuovo finanziamento. Rimane il fatto che ad oggi i soggetti privati che c'erano se ne sono usciti, ma che vogliono entrare secondo me all'orizzonte non se ne vedono. Io ho sostenuto la tesi per cui i soggetti privati, nel momento in cui vedono che la gestione di un soggetto pubblico, ma che gestisce soldi, è affidata solo e semplicemente a soggetti politici, tra l'altro di diversi partiti politici o di quasi tutti i partiti politici, ritengo che io da privato, da imprenditore, non sono così folle da andare ad investire soldi in un consorzio gestito da politici che debbono difendere i propri interessi. Questo l'ho sempre detto e questo è sempre uno dei motivi per cui noi di Italia dei Valori, e assieme a me tanti altri, abbiamo sempre sostenuto che questo consiglio di amministrazione doveva essere azzerato al più presto. Niente abbiamo contro quei politici, ma era uno dei motivi per cui il consiglio di amministrazione, e abbiamo perso l'occasione di farlo subito anche allora, doveva essere azzerato. Perché sicuramente un imprenditore privato oggi lo vediamo a carattere nazionale in tutti i dibattiti, nel momento in cui c'è un dibattito in televisione, primo, secondo, terzo, nel momento in cui si intervista un imprenditore, questo imprenditore non fa altro che dire "ma di che cosa stanno discutendo?". Quali sono oggi le priorità dell'Italia? Il processo breve oppure l'economia, le industrie che chiudono, gli operai che vengono licenziati? Questo dal Veneto, dalla Lombardia, fino ai problemi della nostra Sicilia. Allora questo è un argomento secondo me importante, interessante, che oggi dobbiamo chiarire. Quindi il privato dovrebbe entrare all'interno del nostro Consorzio universitario e io, quando penso al privato, penso all'istituzione maggiore che abbiamo noi nella nostra città. E' assurdo, è impensabile, non ci posso credere che la Banca Agricola oggi non possa fare un investimento all'interno del Consorzio universitario. Posso capire che abbia lasciato di finanziare le società sportive, perché all'interno ci sono altri motivi. La Virtus non è più finanziata, ma i motivi sono altri, non è perché non ci viene, ma perché ci sono altri problemi all'interno della gestione delle società sportive. Ma all'interno del Consorzio...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Mi faccia finire, non faccio più la dichiarazione di voto quella finale, Presidente, e finisco semplicemente. Però oggi si corre il rischio... quindi dico che oggi la Banca Agricola, secondo me, se si mette nelle condizioni di entrare, può entrare e deve entrare. Però, e chiedo al Segretario Generale, e questo è importante che ce lo diciamo tutti e ce lo capiamo. Se è vero quello che ha detto il collega Calabrese, che siamo passati all'opposto estremo, prima avevamo un articolo che prevedeva l'ingresso dei privati e non la partecipazione alla gestione del Consorzio universitario, quindi chiedevamo ai privati che mettessero dei soldi e poi non avevano possibilità di poter votare, di poter gestire in qualche modo lo strumento del Consorzio, la possibilità gestionale di poter decidere nelle scelte del Consorzio universitario. Se è vero il contrario, quello che ha detto il collega, con un investimento di 750.000 euro un soggetto privato riesce ad ottenere 25 voti, quindi potrebbe prendere all'interno del Consorzio la maggioranza, io dico che questo è spaventoso, perché 750.000 euro per un ente finanziario oggi non sono assolutamente niente. Quindi questo ce lo dovrete chiarire. Non so se c'è stato qualche errore in questo benedetto emendamento, fatto di fretta, fatto di sera, che ha dovuto coinvolgere e mettere assieme gli interessi di diverse forze politiche. Però questo lo dobbiamo sapere, perché è importante saperlo. Non possiamo passare da un estremo all'altro. Quindi chiedo che su questo si faccia chiarezza, anche se io nel momento in cui leggo... alla fine si dice "con diritto ad un solo voto", dovrei pensare che alla fine c'è solo un voto, però... ogni 30.000. Questo è il problema, perché 750.000 euro oggi qualunque banca che agisce all'interno di questo Comune, di questa Provincia si può impadronire dell'università e ne può fare quello che vuole. Forse, non lo so, potrebbe anche essere un bene per la nostra università. Io questo non lo metto in dubbio, potrebbe anche essere un bene per la nostra università, però lo dovette sapere. Voi oggi state dicendo... Presidente, non me ne abbia a male, è un passaggio importante questo qua. Ieri sera alla Provincia non si parlava di questo. Ma quello che ha detto il collega Calabrese, e ha fatto bene a dirlo, se è vero, dobbiamo stare attenti perché la fretta di votare qualcosa del genere potrebbe dare l'università in mano a privati, non che questo sia male, non mi voglio ripetere, però lo

dobbiamo sapere che cosa stiamo votando. Grazie Presidente, non mi abbiate a male se ho esagerato, ho preso tre minuti in più. Il Segretario ci può aprire la mente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Nel maxi emendamento presentato dalla maggioranza, che poi è il copia/incolla che hanno fatto alla Provincia, per dovere... per dovere. La questione che noi vogliamo porre è che abbiamo già detto chiaramente che noi non ci prestiamo a questo genere di discussione, nel senso che le diatribe interne che si sono aperte all'interno della maggioranza non sono secondarie per il buon esito di un atto. Il Consigliere Martorana citava quello che io ho detto durante il mio intervento e io, Consigliere Martorana, le posso dire che è così, i dodici voti... ed è così perché il Comune di Ragusa, socio fondatore, e la Provinciale Regionale di Ragusa, socio fondatore, hanno diritto ad un voto per ogni 10.000 euro e, siccome hanno 120.000 euro come quota da versare, hanno diritto a dodici voti, così come la Provincia. E 750.000 euro sono sufficienti per avere 25 voti e quindi superare i soci fondatori. Ora, Assessore Bitetti, lei diceva bene se prendono in mano l'università i privati. Io non dico che è negativa la questione, è negativo il metodo perché saranno dei soci che non risponderanno, un minuto dopo alla quota che versano, di eventuali perdite e se decidono con 25 voti, ripeto, di fare l'università sulla luna chi ne avrà poi le conseguenze per le perdite che ci saranno sarà il Comune di Ragusa e la Provincia Regionale. Quindi questo è un problema, è un problema serio perché sono, ho fatto l'esempio della società in accomandita semplice, sono dei soci accomandanti, versano il capitale e non rispondono solidalmente e illimitatamente di nulla. E questo mi preoccupa, per quanto mi riguarda. La questione dell'emendamento, del maxi emendamento, che va a modificare alcuni articoli... per la maggiore di questi articoli devo dire che non sono importanti, ma ce ne sono alcuni importanti, uno è questo, che secondo me danneggia l'impianto che aveva approvato il CDA. Impianto che aveva approvato il CDA non perché si sono svegliati una mattina e hanno detto "andiamo ad approvare questo", perché lo ha approvato l'assemblea dei soci, perché l'ha approvato l'onorevole Antoci, Presidente della Provincia Regionale... *(breve interruzione della registrazione)*... Vice Sindaco in sostituzione del Sindaco... Presidente, prima o poi lei penso che li farà aggiustare questi microfoni, ...e il Presidente della Provincia Franco Antoci sono stati smentiti dai Consigli. Cioè, il Consiglio Provinciale ieri ha chiaramente sancito la fine, semmai ci fosse stata alla Provincia, di una coalizione che doveva governare la Provincia Regionale. Siamo alla frutta, siamo alla frutta. C'è un MPA, e lo hanno dimostrato chiaramente, perché qua stiamo facendo politica, che utilizza il metodo che l'UDC sta utilizzando, il suo partito Presidente, a livello nazionale, il metodo dei due forni: informa a destra, infoma a sinistra. L'MPA alla Provincia è all'opposizione, non entra...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Non... *(breve interruzione della registrazione)*... fanno opposizione, presentano emendamenti, bocciano quello che propone la maggioranza. Qui c'è l'allineamento. Allora qui a Ragusa, città, Consiglio Comunale di Ragusa, possiamo dire che fino ad oggi qualcosa ha funzionato, nel senso il metodo Dipasquale "tu zitto e taci che io decido" fino ad oggi ha dato i suoi frutti. Oggi questi frutti, Presidente, cominciano anche qui a scricchiolare. Si ricorda, io parlavo del sondaggio? Ma non ci voglio entrare, voglio rimanere in argomento. Oggi abbiamo assistito a due interventi importanti, l'intervento del... che le dispiace, Consigliere Mario Chiavola? Ho capito che le dispiace, lo capisco. Poi lei ci spiegherà invece in quale parte del PDL sta. Ho finito comunque. Abbiamo assistito all'intervento del Consigliere Ilardo, capogruppo del PDL lealista, e abbiamo assistito all'interno del Consigliere Cappello che fa parte del PDL Sicilia. Si è sancita una frattura netta, si è sancita la fine di un sistema dove tu taci che io decido. Mi sa che da domani mattina in poi qualcosina comincerà a funzionare di meno. Cosa possiamo dire? Che siamo contenti di questo? Noi diciamo che non siamo contenti, perché la città dev'essere amministrata e molto probabilmente da questo momento in poi forse dovete cominciare a fare tesoro sia dei voti del Partito Democratico e sia soprattutto delle imbeccate, delle idee e delle proposte che il Partito Democratico fa. Vedete a Palermo? Nonostante il Partito Democratico è in minoranza ed è all'opposizione, è riuscito a far votare al Governatore Lombardo un ordine del giorno importantissimo contro il nucleare. E l'unico Sindaco in Sicilia che è d'accordo con il nucleare lo sapete chi è? Il Sindaco Dipasquale, e non gli fa onore.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Calabrese. Altri interventi? Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Grazie Presidente, io ho il dovere di chiarire la posizione del partito con serenità, con tranquillità, con simpatia nei confronti del collega Calabrese che è l'unico siciliano che pensa che il Partito Democratico è all'opposizione a Palermo, su cinque milioni.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghe, per favore.

Il Consigliere FRISINA: Detto questo, riprendiamo un attimo i termini della discussione. Noi abbiamo assunto una posizione che ritengo sia una posizione molto lineare e responsabile, questo lo dico io ovviamente e non pretendo che gli altri riconoscano questa responsabilità. Ieri alla Provincia si è consumato un dibattito politico, molto acceso, anche lungo, approfondito, anche duro per certi versi. Il risultato è stata l'approvazione di uno statuto emendato con una serie di emendamenti che, a mio giudizio, non stravolgono, ma comunque modificano lo statuto. Io ho dichiarato all'inizio della seduta che noi non condividiamo, perché non vi abbiamo partecipato alla stesura, questi emendamenti. Ma da parte nostra sarebbe straordinariamente irresponsabile sommare i nostri voti ai voti dell'opposizione, del Partito Democratico, dell'Italia dei Valori, degli altri voti di opposizione che nella fattispecie questa sera supererebbero i voti della maggioranza e provocherebbero la bocciatura dello statuto. Allora la bocciatura dello statuto noi riteniamo che sia un atto che la città, la Provincia, il Consiglio Comunale, il Consiglio Provinciale e soprattutto... collega Frasca, ... e il Consorzio non può permettersi. Collega Frasca, lei conti, conti. Perché all'occasione, collega Frasca, questa è la posizione che i lealisti del PDL hanno tenuto ieri alla Provincia. Okay? Quindi collega Frasca, come dire, lei faccia anche le sue riflessioni. Riteniamo che la bocciatura dello statuto sia un atto che il Consorzio, che la situazione universitaria a Ragusa non può permettersi. Per questo motivo assumiamo questa posizione. Presidente, che sia chiaro che l'emendamento presentato allo statuto da noi non è condiviso e lo spirito è volto a concludere l'iter. Tra l'altro da tante parti arriva lo stimolo, la richiesta di concludere quest'iter dello statuto. Ritengo che questa sera, come dire, sia atto di responsabilità porre fine a questa bagarre che da un anno vede il Consiglio Provinciale e il Consiglio Comunale contrapposti nell'approvazione di questa norma. Mi sembrava giusto chiarire questa posizione, fermo restando che accetta o rispetta le posizioni e le riflessioni di tutti gli altri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Frisina. Collega Frasca, prego.

Il Consigliere FRASCA: Guardi, Presidente, io chiedo scusa, io questa sera rischiavo di essere veramente in odore di santità, perché tra la saggezza iniziale di cui parlava l'Assessore Bitetti, e non ho parlato, veramente qua rischiavo di essere in odore di santità. Io, così come ho ascoltato tutti quanti, e ovviamente può essere più o meno condivisibile la critica politica che faceva il collega Calabrese, io con tanta... come posso dire? ...disponibilità e onestà intellettuale, accetto quello che ha detto anche il collega Frisina. L'unica cosa che voglio dire nel dettaglio, fermo restando che noi questo emendamento poi lo voteremo proprio per una questione di responsabilità, l'unica cosa che io dico al collega Frisina è che sicuramente non è quel quadro che dipingeva, che con l'indispensabilità del movimento oggi qua si riesce a fare quello che si riesce. Se non c'è responsabilità e non c'è saggezza, la porta è là, si può anche uscire, caro collega. Mi dispiace, io te lo devo dire questo, perché non possiamo accettare quello che hai detto. Tra l'altro ti ricordo, collega Frisina, che oggi parli e parlate di una presenza dell'MPA in questa assise, ma dovete dimostrarlo nel prossimo futuro perché quei voti vengono dalla sinistra, da dove li avete attinti al serbatoio in fase elettorale. Questo era un piccolo dettaglio sul quale mi volevo soffermare. Sarò più preciso nella dichiarazione di voto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La Porta. La Porta Consigliere.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia. Allora colleghi, io ho deciso di sospendere il Consiglio, ci vediamo tra mezzora, perché voi sapete bene che io a mezzanotte ho i miei bisogni, ho bisogno di riposarmi. Ci vediamo tra mezz'oretta?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora andiamo avanti, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Carissimo Presidente, colleghi, quando nei nostri interventi a carattere generale abbiamo sottolineato che questo emendamento sarebbe stato realmente un pomo della discordia, non eravamo troppo lontani dalla verità, anzi vicinissimi alla verità. E lo dico con la stessa onestà intellettuale che veniva invocata prima. Noi non siamo favorevoli su questo emendamento né nel merito, né nel metodo, perché se abbiamo dovuto ascoltare alcune dichiarazioni, se l'invito che ci fa l'Amministrazione è l'invito alla saggezza che vuol dire turatevi il naso e votate lo stesso, perché tanto da questa situazione non riusciamo a uscirne fuori, si comprende bene come quella che stiamo facendo è un'operazione assolutamente controvolgia. Stiamo votando qualcosa che questo Consiglio sta subendo, lo hanno dichiarato nei fatti anche i colleghi di maggioranza che sono chiamati ad assumere questo onere. Ma questo non ci può esimere dal sottolineare come queste posizioni, l'imposizione dell'atto, creano semplicemente frantumazioni all'interno dei partiti. Qui stasera abbiamo dovuto ascoltare le accuse reciproche tra PDL lealista e PDL Sicilia, abbiamo dovuto assistere alle prese di posizione tra i diversi gruppi di maggioranza, chi spalanca le porte, chi chiude le porte, chi vuole annientare tutto all'interno... un gruppo politico anziché un altro. Tutto questo clima è stato creato semplicemente ad arte da altri, perché è mancata una seria concertazione che avrebbe giovato ai lavori di questo Consiglio e, ripeto, a me spiace che stiamo subendo, dopo aver fornito prova di capacità di confronto e di elaborazione, perché noi uno statuto lo avevamo fatto, lo avevamo fatto anche seriamente quel lavoro. Torno a ripeterlo perché, come dire, è una cosa che mi rattrista e mi rammarica, carissimo Presidente. Abbiamo pure difeso il lavoro del Consiglio Comunale quando ci hanno fatto fare estenuanti riunioni tra tutti i componenti del Consiglio Comunale della Provincia, il Presidente lo ricorda bene. Nel momento in cui abbiamo un testo e bisogna votarlo, subiamo l'ennesimo smacco dell'ennesimo emendamento fatto da chi vuole fare lezioncine al Consiglio Comunale e nel merito penso proprio che invece... Volevo riprendere l'espressione utilizzata dal collega Cappello, che forse qualcosa è sfuggito, qualcosa è stato scritto con i piedi, qualcosa confligge in tutto questo. Non siamo disponibili a votare la qualunque cosa. Il Consorzio va bene, l'impegno per l'università da parte del PD è pienissimo, è uno degli obiettivi politici del Partito Democratico, ma non possiamo accettare qualunque cosa, fermo restando, e sottolineo, che il futuro dell'università non dipende assolutamente da questo statuto che votiamo stasera. Questo è un piccolo tassello rispetto ad altri che dobbiamo porre da questa sera in poi. Qui aspetto i colleghi Consiglieri dei partiti di maggioranza a confrontarci nel momento in cui ci saranno da fare le scelte serie per l'università.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega La Porta. Non era intervenuta lei, collega Migliore? Su questo emendamento, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, le porto via due minuti, però il dibattito si è acceso troppo per non intervenire, no? Sull'emendamento di cui stiamo parlando io voglio intervenire perché ritengo, Presidente, che l'emendamento nella sostanza non cambia nulla o quasi, anzi forse complica qualcosa allo statuto stesso, e di questo probabilmente poi, nella sua applicazione, se ne renderanno conto. L'emendamento non c'è dubbio che questo Consiglio, caro collega, lo sta subendo. Non c'è dubbio, questo lo abbiamo detto in tutte le lingue. Ma, d'altra parte, che cosa dovevamo fare? Rispondevamo con ulteriori emendamenti e allora sarebbe stata la storia infinita che non si finisce mai, per poi ritrovarci domani mattina o dopodomani mattina additati ancora una volta dicendo "non avete approvato lo statuto, lo avete stoppato, lo avete riportato al punto di prima, per cui non pretendete null'altro da noi". E io, collega La Porta, invece non sono d'accordo con questo gioco del massacro. Perché, se il problema del Consorzio e dell'università era lo statuto, sia ben chiaro stasera e lo avete detto tutti, tutti gli esponenti che avete i vostri rappresentanti nel consiglio di amministrazione del Consorzio, che il problema dell'università non era lo statuto, e lo hanno detto tutti. Però, colleghi, c'è confusione, c'è confusione anche politica. Presidente, sarà l'orario, sarà quello che vuole lei, sarà che non abbiamo cenato, però la

confusione diventa ancora più, scusate il bisticcio delle parole, confusa. Io capisco tutta la parte dell'intervento che ha fatto il collega La Porta, però quello che non capisco è come mai un esponente eccellente del consiglio di amministrazione per un anno ci dice "emendate, aggiustate, sistematate, ma approvate lo statuto perché altrimenti non possiamo fare più niente". Cado in contraddizione, vedo una leggera contraddizione, quando poi si dice che non si è d'accordo e non si approva o si dà un voto negativo. Io, Presidente, sull'emendamento mi astengo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Mi faccia finire. Sto facendo la mia dichiarazione di voto sull'emendamento, come tutti. Mi astengo perché ritengo superfluo il contenuto dell'emendamento stesso, che arriva nell'iter e nei modi che noi conosciamo. Per quanto riguarda l'atto invece finale, poi faccio la mia dichiarazione di voto dopo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Altri interventi non ce ne sono, metto in votazione per appello nominale. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, no; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, no; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, no; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, astenuta; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, no; Lauretta Giovanni, no; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, no; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Giacquinta Salvatore, sì; Distefano Giuseppe, no.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'emendamento numero 5 viene approvato con 18 voti a favore, 7 contrari e 1 astenuto. Adesso metto in votazione l'atto così come emendato. Se siete d'accordo, lo mettiamo in votazione per alzata e seduta. Per alzata e seduta siete d'accordo?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma che dobbiamo fare le dichiarazioni di voto? Hanno parlato, ormai sappiamo le posizioni di tutti. La posizione di ciascuno di noi già è nota, colleghi.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, chi è d'accordo resti seduto, chi...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari.

(Interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, per appello... Calabrese Antonio... è tardi, guardi.

(Intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, no; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, no; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, no; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, no; Lauretta Giovanni, no; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Giacquinta Salvatore, sì; Distefano Giuseppe, no.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'atto viene approvato così come emendato, con 19 voti a favore, 6 contrari (Calabrese, Schininà, La Porta, barrera, Lauretta, Distefano G.), 1 astenuto (Martorana). assenti i consiglieri Fidone, Arezzo, Celestre, Guastella.

Dichiaro chiusa la seduta del Consiglio Comunale. Ore 0.40

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Geom. Salvatore La Rosa**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **Dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 01 APR. 2010 fino al 15 APR. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 01 APR. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO COMUNALE
(Lidia C. Vanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 01 APR. 2010

al 15 APR. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

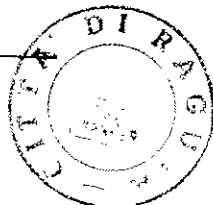
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 01 APR. 2010



Il Segretario Generale

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Franco C. C. C.



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 5

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 Gennaio 2010

L'anno duemiladieci addì ventisei del mese di **gennaio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Regolamento Servizio di trasporto scolastico a mezzo Scuolabus comunali.** (Proposta di deliberazione di G.M. n. 482 del 02.12.2009).
- 2) **Approvazione del nuovo regolamento per la disciplina dell'attività di acconciatore.** (Proposta di deliberazione di G.M. n. 516 del 23.12.2009)
- 3) **Regolamento delle alienazioni e degli atti di disposizione sul patrimonio immobiliare del Comune di Ragusa.** (Proposta di deliberazione di G.M. n. 529 del 30.12.2009).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18,14**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli Assessori Giaquinta, Marino, Calvo, Roccaro, Bitetti, ed Dirigenti Ingallina ed il Funzionario Sbezzi

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, assente; Cappello Giuseppe, assente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, assente; Giaquinta Salvatore, dimissionario; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 11 presenti, manca il numero legale il Consiglio viene rinviato a un'ora.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora colleghi, se ci accomodiamo, rifacciamo l'appello nominale, per vedere se c'è la possibilità di insediare il Consiglio Comunale. Prego signor Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri (ore 19.13).

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Occhipinti Salvatore, presente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, presente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, presente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, presente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Giaquinta Salvatore, dimissionario; Distefano Giuseppe, presente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 22 presenti, siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Ad inizio di seduta mi viene richiesta la parola in forma anomala, ma lo concediamo, due minuti, brevissimamente, al neo-Assessore Giaquinta per congedarsi dal ruolo di Consigliere Comunale e per un saluto introduttivo al Consiglio Comunale, prego Assessore Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie Presidente, spero di usare termini che non facciano venire le lacrime. Colleghi, io ho sentito l'esigenza e l'obbligo morale e amichevole verso di voi, di essere qua stasera che è la prima sera in cui rivesto la nuova carica, per salutarvi e per ringraziarvi, per dirvi al di fuori di ogni retorica e metafora che sono, lascio il Consiglio Comunale con un po' di tristezza. Sì, Collega Calabrese, ogni tanto le responsabilità ci chiamano a fare altre cose, come lei sa ci sono doveri, obblighi, opportunità e quindi io un po' per somma di dovere, di obbligo, di opportunità, non ho voluto ovviamente perdere l'occasione. Mi spiace ovviamente non poter frequentare quei banchi, che per me come vi ho già detto sono stati, sono stati un eccellente luogo di formazione e di confronto. Credo che naturalmente, come in tutti i consessi ci siano momento positivi, momenti negativi, momenti allegri, momenti tristi, credo che come in tutti i consessi ogni tanto qualche parola e qualche pensiero di troppo scappa a tutti, a me sarà capitato, io ve ne chiedo scusa e sono a disposizione nel nuovo ruolo per continuare ad intrattenere con voi i rapporti che noi abbiamo sempre avuto. Ritengo che l'assessore e la politica siano il primo interfaccia dei Consiglieri Comunali, sia in termini propositivi che in termini di veicolazione delle risposte ai cittadini che incontrando voi, come me, tutti i giorni per strada, ovviamente ci subissano di domande e di interessi di carattere generale. Vi ringrazio, vi auguro buon lavoro e sono a disposizione, come sempre, per qualunque dialogo e per qualunque esigenza.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: grazie Assessore Giaquinta, a nome mio personale, io le auguro buon lavoro, in questa sua nuova esperienza, sicuramente mancherà, come dire, uno dei pilastri portanti di questo Consiglio Comunale, mi mancherà personalmente uno degli stimoli personali a fare sempre meglio perché era uno dei colleghi che mi richiamava così bonariamente e simpaticamente all'ordine, ai miei doveri nei momenti magari quando c'era qualche piccola difficoltà, magari interpretativa o di conduzione dei lavori. Comunque è chiaro ed è sicuro che questi momenti sicuramente mi mancheranno, e sono sicuro che nel nuovo ruolo di assessore, che tra l'altro non è nuovo a lei, non deluderà sicuramente le aspettative dei nostri cittadini, della nostra amministrazione e di tutti i consiglieri comunali, buon lavoro.

Allora, dovremmo adesso partire con la mezz'ora, mi è stata richiesta la parola da parte del Collega Arezzo Corrado.

Il Consigliere AREZZO: Signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, l'intervento poi che faccio è un altro, ma innanzitutto dal momento che ho sentito l'intervento dell'ex Collega e oggi Assessore Salvatore Giaquinta, a nome del gruppo dell'UDC faccio gli auguri più sinceri di un lavoro proficuo a tutta, da Ragusa, conoscendo anche le qualità e la preparazione. Signor Presidente nel mese di ottobre 2009, segnalazioni che sono arrivate anche, non solo a me personalmente ma anche al Consiglio di Circoscrizione, a Ragusa Ibla, alla scuola Materna Gian Battista Marini, problemi veramente molto gravi. C'erano naturalmente delle fessure, alcune aperture, una parte qua dell'andronico era completamente che mancava, quindi creando dei problemi anche ai ragazzini di igienicità. C'è stato un sopralluogo che abbiamo fatto con il Presidente della Circoscrizione Brucalotta e l'Assessore qua Marino. Io ho visto che sono iniziati i lavori, e ho sentito anche un apprezzamento da parte dei genitori che accompagnano quotidianamente i bambini. Io volevo sapere dall'assessore se è possibile i lavori sono iniziati, come si svolgono e quando potranno arrivare al termine. Grazie tante.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: grazie collega Arezzo, l'Assessore Marino

L'Assessore MARINO: Presidente, Signori Consiglieri un attimino permettetemi di dare il benvenuto al Collega Giaquinta, anche a nome di tutti gli altri Colleghi, benvenuto nella nostra squadra. Io la ringrazio Consigliere Arezzo, innanzitutto è nostro dovere come Amministrazione intervenire tempestivamente, quando ci sono dei problemi che comunque riguardano le scuole, perché all'interno delle scuole ci sono i nostri figli, e quando purtroppo accade meno velocemente non è un problema di coscienza, ma pressoché economico, che comunque cerchiamo sempre di risolvere, nel miglior modo possibile. Sicuramente nel giro di un mese, un mese e mezzo i lavori avranno termine, la settimana prossima io stessa andrò a fare un sopralluogo per vedere come vengono effettuati i lavori, insieme con il mio tecnico, il Geom. Guardiania e con il mio dirigente. È stato effettuato anche un lavoro per quanto riguarda il portone di legno d'ingresso della Scuola Materna Marini di Ibla, perché c'erano sati dei problemi, mi sono stati segnalati ed è stato risolto anche questo problema, quindi le posso garantire che nel breve tempo possibile, la squadra nel giro di un mese un mese e mezzo terminerà, perché abbiamo già appaltato altri lavori con la stessa squadra per manutenzione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: per dichiararsi soddisfatto o no della risposta.

Il Consigliere AREZZO: Signor Presidente, Assessore quando un lavoro si fa un sopralluogo nei primi di ottobre e diciamo che nei primi di marzo il lavoro è consegnato, vedendo anche la grandezza degli ambienti, io senz'altro sono soddisfatto, non solo perché ho fatto per lei il lavoro soprattutto, ma per l'amministrazione tutta che ha dato una risposta importante, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: grazie Collega Arezzo, il Collega Massimo Occhipinti.

Il Consigliere OCCHIPINTI: Colleghi, porto a conoscenza dell'intero Consiglio Comunale, così per l'autonomia dei lavori, il programma ecco che vogliamo portare avanti, che io ho 7-8 iscritti a parlare, chiaramente non so se tutti e otto riuscirete a parlare, a meno che non decidiate di parlare un minuto ciascuno, allora io ho iscritto Massimo Occhipinti, Filippo Frasca, Chiavola, Cappello, Celestre e Di Stefano. Io conteggio il tempo alla mezz'ora, così come prescrive il regolamento dovremmo chiudere.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: per me potete parlare tutti, però il solito discorso, cioè, il problema è che facciamo diventare la seduta di attività ispettiva e non c'è problema. Allora Massimo Occhipinti.

Il Consigliere OCCHIPINTI: Grazie Presidente, sarò brevissimo, cercherò di non occuparmi 4 minuti, innanzitutto voglio augurare al nuovo Assessore, all'assessore Giaquinta un augurio di buon lavoro, so che le deleghe che le sono state attribuite, sono diciamo di sua materia, credo che riuscirà nei migliori dei modi a dare una sua incisione, un suo lavoro, in base alle deleghe che ha ottenuto. Volevo farle una segnalazione, approfitto della sua presenza, assessore, magari sarà lei a farsi portavoce su questa problematica. Voglio mettere in evidenza il 2 gennaio del 2009 un incidente autonomo, Via Liscione Lupis con Via 2 Giugno, un incidente autonomo causato una parte di ferrata diciamo comunale è stata divelta, causando anche danni a terzi. Dal 2 gennaio ad oggi, momentaneamente la parte che è stata ferrata e divelta è messa in sicurezza minimale, con tre transenne. Quello che chiedo Assessore, lo dico a lei Assessore Giaquinta, è il ripristino della ferrata nel più breve tempo possibile, perché al momento, da oltre un anno non è stata fatta nessuna opera di ripristino del luogo. Penso che non ci sia un difetto di comunicazione tra gli uffici, ma credo che sia quanto prima possibile mettere in sicurezza perché il rischio che può causare anche ai bambini che possibilmente si possono appoggiare, cadere nel vuoto di 7-8 metri, quindi evitiamo che possa succedere un fatto di cronaca e quindi sono certo che da parte dell'Amministrazione si faccia celere per questo ripristino della ferrata di Via Eugenio Liscione Lupis. Grazie Assessore, Presidente, scusi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: lo prendo come un auspicio. Grazie Collega Occhipinti. Filippo Frasca

Il Consigliere FRASCA: grazie Presidente. Presidente, Colleghi Consiglieri, Assessori, io rinnovo per la terza, quarta volta la stessa osservazione, ricordo che la prima volta la feci in Consiglio Comunale e allora il Vice Sindaco Giovanni Cosentini, con una bellissima penna prese l'appunto. Successivamente, dopo alcuni mesi, prese lo stesso appunto con un'altra altrettanto bella penna, l'Assessore Tasca. Oggi lei vedo che ha una bellissima penna, Assessore Marino, il nuovo Assessore pure ce l'ha un'altra, è una Bic, vediamo quale sarà questa penna che poi alla fine arriverà ad avere l'esito della mia segnalazione. Certo dirla per quattro volte, voglio dire insomma, una cosa che viene direttamente dal Sindaco, perché il Sindaco a me mi ha indicato di seguire questa faccenda, e parlo di Via Napoleone Colajanni, l'apertura della strada di Via del Castagno. Quella a latere del centro di permanenza temporanea, che ormai è diventato un romanzo tipo Beautiful, di quante volte l'ho detto, lo sanno tutti quanti, i colleghi giustamente ridono, perché Frasca, Frasca ha ragione dicono, no. Ora voglio dire ai signori dell'amministrazione, avete intenzione di rapportarvi con gli uffici, oppure dobbiamo essere per forza i Consiglieri a fare quello che dobbiamo fare? Siccome siete in 10 gli assessori, due siete qua, a Giovanni Costantini gliel'ho detto, a Tasca gliel'ho detto, il Sindaco è d'accordissimo, perché lo dobbiamo fare, io voglio capire perché non riusciamo ad aprire questa strada, che tra l'altro nel Piano Regolatore già è prevista l'apertura con i marciapiedi e tutto quanto. Ora, io posso pure cimentarmi come consigliere, ma è chiaro che il sacrificio che devo fare e lo sforzo che debbo fare, signori dell'amministrazione è grandissimo, perché devo seguire strade diverse, perché devo fare un'attività diversa, perché non sono Assessore, e quindi siccome io non è che ve lo devo chiedere, perché è un lavoro che dobbiamo fare per la città, io mi aspetto che voi in una prossima riunione con il sindaco e anche ricordandolo agli altri assessori, perché può darsi che l'hanno dimenticato, fate mente locale, i cittadini ormai sono stanchi di segnalarmi questa cosa, tra l'altro, ripeto, io non ho fatto altro che seguire le indicazioni del sindaco che mi ha indirizzato in questo gruppo, in questa comunità, è un'esigenza del quartiere, vediamo un po' se riusciamo a fare questa piccola opera, siamo

maestosi come amministrazione per le grandi opere, e cerchiamo di mettere in cantiere anche questa piccola apertura che si tratta di 7 metri e mezzo, io lo dico così, voglio dire, in linea di massima 7 metri, 9 metri, 10 metri quelli che sono, ma si tratta veramente di una banalità assurda che è impossibile, anche solo, solo per non farmi continuare a segnalarvi questa cosa. Voglio dire non fatemi mettere in moto un meccanismo che poi da semplice Consigliere devo dimostrare che io ho fatto quello che ho fatto e gli Assessori benché segnalati, questa cosa pare che non ce l'avete a cuore, allora ditemi che se l'ho segnalata io e vi dà fastidio, allora ditemi questo, la faccio segnalare dal collega Massimo Occhipinti, o a Celestre o a Calabrese, vediamo se possibilmente la segnalazione di un altro Consigliere può avere un esito positivo. Io però vorrei, Presidente, brevemente una risposta da qualcuno dell'amministrazione, per l'ennesima volta come hanno fatto gli altri Assessori.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: prego Assessore Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Collega Frasca, io ovviamente ho il dovere di riferire e di impegnarmi direttamente, però lei deve ovviamente promettere che se questa cosa la risolviamo fa un'altra lettera di encomio come quella che ha fatto la volta scorsa. Al di là della battuta, colleghi, proprio oggi pomeriggio, ai centri storici, ho valutato insieme al dirigente opportunità che nella città venga costituita una sorta di task force mista, dotata anche delle risorse finanziarie della legge su Ibla e che operativamente possa essere questa task force, messa a disposizione della Protezione Civile, proprio per intervenire proprio sugli aspetti che lei segnala, che sono ovviamente degli aspetti banali che però hanno riflesso nella vita ordinaria di tutti i giorni e che purtroppo non ricadono sotto una delle grandi categorie con le quali si possono affrontare i lavori pubblici. Cioè voglio dire un cottimo appalto non si fa per un importo del genere, i fondi della manutenzione sono generalmente molto limitati, questi interventi vengono fatti sempre con aspetti organizzativi e finanziari di tipo residuale. Io ovviamente riferirò all'assessore competente, che non sono io, ma non è una sottrazione ovviamente o un sottrarsi alle responsabilità, da parte mia le posso dire che se questa struttura, che io intendo costituire, anche per gli interventi di carattere emergenziale nel centro storico, possa comunque essere utilizzata con delle forme di contratto aperto, anche per questi aspetti che segnalavano sia il Collega Occhipinti che il Collega Frasca.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Chiavola, .. ah, scusi, scusi

Il Consigliere FRASCA: sì, Presidente, per dichiarare brevemente se sono soddisfatto, sotto il profilo del principio a carattere generale, quello che diceva l'Assessore Giaquinta può andare bene, ma per il centro storico, altra cosa è quello che ho segnalato io che è al di fuori del centro storico, quindi rispetto a questo percepisco diciamo l'impegno da segnalare un'altra volta questa vicenda all'Amministrazione, ma ovviamente non posso che ancora questa sera dichiararmi deluso perché fino a quando non vedrò l'apertura di quella strada non potrò considerarmi ovviamente soddisfatto, un conto sono le parole, un conto e un conto è aprire quella strada tagliando il nastro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: grazie Filippo Frasca e grazie all'Assessore Giaquinta. Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: grazie, Presidente, saluto i colleghi Assessori e i colleghi Consiglieri. Allora innanzitutto, prima di congratularmi con il neo-assessore insediato, concedetemi qualche, un breve minuto per manifestare il mio personale apprezzamento all'operato del suo predecessore, visto che la volta scorsa non ho avuto occasione, possibilità di farlo, per motivi di tempi contingenti ai lavori del Consiglio Comunale, non ho potuto appunto farlo. Il mio apprezzamento personale, a nome del mio Gruppo, nei confronti dell'operato, dell'Assessore Mimi Arezzo, apprezzamento oltre

che politico soprattutto dal punto di vista umano, per ciò che ha rappresentato lui in questa Giunta, il suo ruolo eccellente, da uomo di cultura, ha avuto occasione e modo di manifestarlo in maniera completa durante questa sua pur breve esperienza. Una persona aperta all'ascolto e ad ogni forma di collaborazione, e con questo breve messaggio saluto la sua esperienza. Un apprezzamento personale e a nome del gruppo va ovviamente a lei, che io conosco da qualche decennio, per cui non possiamo far altro che congratularci e augurare buon lavoro per la sua rinnovata diciamo nuova esperienza assessoriale nella giunta Di Pasquale. Dopo di che volevo, diciamo fare, porgere una domanda all'Assessore Marino, qui presente, riguardo ai lavori di manutenzione dell'Istituto Pascoli di San Giacomo, che proseguono a dire il vero alacremente, periodicamente vado a dare un'occhiata, e vedo che bene o male stanno proseguendo i lavori per la realizzazione della famosa Bambinopoli, del tappetino della Bambinopoli, e anche i lavori di riparazione per le infiltrazioni che sono diciamo, sono accadute in quell'istituto durante questo provoso inverno. Praticamente ci siamo accorti che tra 2-3 settimane, a detta anche dei tecnici che hanno svolto il sopralluogo, dovrebbero volgere a termine, per cui la domanda che le faccio, Assessore, è quella di verificare, di controllare che questo avvenga tutto nei tempi previsti, che prima della primavera possa essere utilizzabile la Bambinopoli all'interno dell'edificio scolastico, e che soprattutto le infiltrazioni dei solai possono essere, sono già state riparate diciamo, sia controllato affinché questo non si verifichi per ulteriori problemi e danni che possono verificarsi nei prossimi interni, o anche in vista di prossime piogge che possono cadere anche nelle stagioni primaverili o autunnali, e far sì che questa scuola che purtroppo ha vissuto delle problematiche inerenti alle (inc.) che tutti conoscete, almeno possa essere perfettamente agibile dal punto di vista dei bambini per la frequenza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Collega Chiavola. Assessore Marino, prego

L'Assessore MARINO: Io la ringrazio, Consigliere Chiavola, e sicuramente per la prossima primavera i lavori saranno ultimati. Volevo anche sottolineare l'impegno che l'amministrazione ha preso con la Scuola di San Giacomo, perché la Scuola di San Giacomo è una scuola di serie A come tutte le scuole di Ragusa, e anzi a questo proposito volevo sottolineare che nei prossimi giorni avranno pure la linea della DSL, perché è da circa un mese che sto facendo il possibile e l'impossibile per far dotare anche di questo servizio la scuola di San Giacomo, quindi la settimana prossima, con i tecnici andrò anche io personalmente a fare un sopralluogo per vedere se tutto procede nella normalità e come vengono seguiti i lavori, quindi io volevo comunque precisare e sottolineare che anche San Giacomo, perché spesso purtroppo mi sento dire ci sono scuole di Serie A e scuole di Serie B, non è così, le scuole sono tutte uguali anche se dislocate. A proposito dell'infiltrazione, volevo sottolineare una cosa: io lunedì scorso sono andata a Palermo proprio per cercare dei fondi, perché la scorsa settimana, a causa delle precipitazioni piovose molto abbondanti, abbiamo avuto dei problemi in parecchie scuole, in parecchi edifici, per cui abbiamo inoltrato delle domande e quindi delle richieste di avere subito dei contributi sia all'assessorato ma soprattutto alla Protezione Civile, perché loro hanno un portafoglio, tipo un Pronto Soccorso, quando succedono, quando ci sono di queste calamità naturali, infatti l'acqua che è venuta la settimana scorsa, il forte vento, è stata una calamità naturale, per cui abbiamo già provveduto ad inoltrare questa richiesta per cercare anche di sistemare tutte le infiltrazioni che purtroppo in alcuni edifici si è verificato, anche sottolineando che molti edifici non sono nuovi, quindi bisogna fare dei lavori proprio a livello radicale, ci siamo interessati e spero che nei prossimi mesi avremo una risposta e avremo questi soldi da poter spendere comunque nelle nostre scuole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego Collega Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: grazie, Assessore, io mi reputo completamente soddisfatto della sua risposta e aggiunto di essere veramente felice per la notizia che ha dato in diretta sul discorso della DSL, di cui quell'istituto ne era completamente privato da più di un anno e attende con grande speranza questa vicenda. Grazie ancora Assessore.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Collega Chiavola. Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Presidente e Assessore Giaquinta, mi consentirà di fare il necrologio. Non le mancherà modo di cogliere il lato positivo di quello che andrò a dire. Di regola quelli che ci lasciano sono i migliori, così anche nella vita, poi glielo spiegherò consigliere, ci mancherà la sua sagacia, ci mancherà la sua preparazione anche se tutto questo lo ritroveremo dall'altra parte, come quando qualcuno di noi passa a miglior vita e quindi là sopra avrà degli atti più importanti da realizzare. Volevo solo dirle questo qui. Ho l'impressione, parlo per me, non parlo per gli altri, che il livello sia un pochino sceso con la sua dipartita, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Collega Cappello. Celestre.

Il Consigliere CELESTRE: Grazie Presidente, un saluto a tutti, dopo il simpatico messaggio mandata a Giaquinta da parte di Cappello, sicuramente è inutile che io continuo a fare gli elogi per l'assessore in pectore, in realtà è per l'assessore che è andato via Mimi Arezzo, già sappiamo tutti chi è l'uno e chi è l'altro. Sicuramente in modo positivo. Invece Presidente, Presidente volevo rivolgere una richiesta per quanto riguarda il discorso del Parco degli Iblei. Sappiamo tutti che in questo momento il territorio ragusano è stato coinvolto in un discorso di attivazione di un Parco, il Parco degli Iblei, però il Consiglio Comunale non ha potuto avere l'opportunità di parlarne e di approfondire l'argomento, e considerando il discorso che il Sindaco in questo momento è a Roma per discutere con il Ministro Prestigiacomo e con tutti gli altri sindaci della provincia, i presidenti di provincia delle varie province interessate, io chiedevo al Presidente del Consiglio, di fare un incontro con i vari capigruppo e decidere alla prossima settimana, l'opportunità, se c'era l'opportunità di fare un Consiglio Comunale per poter discutere come Consiglio di questo discorso del parco, anche in concomitanza magari con Nello Di Pasquale, con il Sindaco, che ci potrà relazione su quello che è avvenuto a Roma questa sera. Pertanto chiedo ufficialmente al Presidente di potere fare un consiglio comunale e di deciderlo insieme con i capigruppo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Collega Celestre. Giovedì mattina, nella conferenza dei capi gruppo, prendo l'impegno di discuterne con i capi gruppo, anche per capire ecco che cosa, se è necessario, se è auspicabile ecco fare magari una seduta di Consiglio Comunale per questo importantissimo argomento. Collega Di Stefano Giuseppe. Se fate così breve speditamente come hanno fatto i colleghi che vi hanno preceduto, probabilmente riuscite a parlare tutti.

Il Consigliere DI STEFANO: Grazie Presidente, Assessori, Colleghi Consiglieri, Dirigenti. Intanto approfitto nel fare gli auguri al Neo-Assessore che assume una carica molto importante, anche le deleghe che sono state assegnate, oltretutto essendo già un tecnico sicuramente darà un apporto funzionale e buono, sia per i cittadini sia anche per noi Consiglieri. La sua apertura è stata abbastanza modesta, perché così deve essere, perché se un assessore non si apre al Consiglio non c'è comunicazione, io gli auguro che sia aperto quello che lei ha detto e noi saremo attenti al lavoro che si svolge, perché lo svolgiamo per tutti. I migliori auguri, ne approfitto ancora un'altra cosa, lei parlava di lavoro e di cottimo contratto aperto, ne approfitto solo questo, approfondire, che lei già (inc.) ai centri storici, e ci sono i cottimi fiduciari ed altro, se tutto quello che si può fare, perché le leggi che hanno messo che possono partecipare tutte le imprese, degli altri comuni, dobbiamo far sì che come era una volta, e le imprese locali che sono iscritte all'Albo di fiducia

fanno la domanda, sono conosciute, se si può ritornare un'altra volta alle imprese locali nostre del comune di Ragusa, e che è molto importante, perché qua ci stanno venendo da tutte le parti, anche da fuori provincia, e i soldi che noi mettiamo a sforzo nel bilancio per questi lavori di manutenzione e tante cose vengono già portati fuori anche da altre imprese, che non fanno parte del nostro comune. È importante, perché qua ci sono famiglie, imprese con due o tre operai che tirano avanti la campata delle famiglie, e questo è quello che è l'importante, se questo si può e si deve vedere se si può fare, ne prende atto assessore, questo è il primo lancio che io giustamente gli faccio è capace che lei giustamente approfondisce bene la cosa. Non vogliamo andare contro legge, però da altre parti lo fanno, e se ne fregano della legge, noi a Ragusa siamo sempre precisi, allineati e (inc.), anche noi ogni tanto possiamo sbordare perché l'economia nostra rimane nel nostro comune. Ne approfitto all'Assessore Marino, per sapere, ho saputo che sono stati fatti le manutenzione nella Scuola IV Novembre e nella scuola della, sempre (inc.) oggi mi viene da ..., lì è veramente un disastro. E proprio oggi è cascato un pezzo di cemento dal cornicione, mentre che passava un genitore con il bambino. Non è successo niente, ringraziando, quando le cose non succedono, sono tutti buoni. È importante una revisione a quei frontalini, alle facciate e più io c'ho tante fotografie staccate, l'ho fatto proprio io, ella terrazza, addirittura ce n'ho una che ho alzato tutta la guaiata e c'ho fatto la foto, cioè l'acqua entra come si vuole. Se giustamente ancora abbiamo l'inverno davanti, perché noi sappiamo che gennaio-febbraio-marzo qua arrivano acque e tutto, giustamente rischiamo di rovinare, che la parete è stata pitturata tempo fa e pulita, e rischieremo giustamente di un'altra volta ripitturare, intonaci che cadono come sono caduti alla IV Novembre, io non è che vi segnalo la situazione che è molto importante e si cerca di poter provvedere a questo. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

L'Assessore MARINO: Io la ringrazio Consigliere Di Stefano della segnalazione, e già domani i tecnici hanno già individuato il sopralluogo. Il problema che ha detto lei, a causa della piovosità che c'è stata negli ultimi giorni, ho inoltrato come ho detto poco fa una richiesta alla Protezione Civile, per cercare di avere dei fondi necessari per cercar di provvedere alla manutenzione. Purtroppo alcuni lavori non sono possibili quando piove, quindi innanzitutto dobbiamo aspettare che ci sia il bel tempo perché non possiamo rischiare di smantellare completamente un terrazzo e quindi far sì che piovano ancora di più, che si assorba l'acqua, quindi io lo ringrazio per la delicatezza che lei ha avuto, e senz'altro questa Amministrazione è attenta a tutto ciò che riguarda le scuole, perché torno a ripetere nelle scuole ci sono i nostri figli, e mi sta molto a cuore, c'è la salute dei nostri bambini, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore Marino. Lauretta

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente e Assessori. Vedo che ci sono facce nuove nella squadra assessoriale. Intanto da questi banchi, da questo banco lontano io faccio l'augurio a Niki Ventola che ha vinto le primarie in Puglia che possa essere riconfermato Governatore della Puglia. A lei Assessore dico, buon lavoro, lei per la seconda volta ritorna a fare l'Assessore, spero che non succeda come la prima volta che la durata fu talmente breve che non si è potuto apprezzare il lavoro svolto, anzi portò a casa anche il Sindaco per la sua esperienza passata. No le sto dicendo buon lavoro come Assessore. Prima di passare alla domanda, una piccola comunicazione all'Assessore Marino chiedo che la scuola La Pira, per la terza volta dopo essere stato fatto interventi di manutenzione sul tetto ancora ha problemi di infiltrazione d'acqua. Controllateli bene i lavori che vengono fatti, perché è la terza volta che succede questo. Presidente, il Consiglio Comunale generalmente viene convocato per decisioni importantissime che possono essere anche quella della pianificazione del territorio e dove si prendono delle decisioni importanti e i

Consiglieri Comunali si assumono la responsabilità delle scelte che si fanno di ciò che si vota. Questa volta invece i Consiglieri Comunali tutti, sia di centro destra che di centro sinistra, devo dire, che sono stati completamente scavalcati e dalle decisioni, dalle posizioni prese dal nostro Sindaco, in merito all'istituzione del Parco degli Iblei. Autonomamente senza poter aprire un dibattito in Consiglio Comunale, e senza votare un ordine del giorno, sull'argomento il Sindaco ha pensato bene di andare a Roma ad esprimere le posizioni su questo, che qualcuno definisce famigerato Parco degli Iblei, che io non vedo poi così negativamente, bisognerà rivedere qualcosa, bisognerà controllare, però non è assolutamente qualcosa che sta facendo, come qualcuno l'ha definito veramente pubblicamente mettendo paura che questo Parco degli Iblei dovrebbe creare chissà quali drammi alla nostra economia. Basta guardarle le cose e rivederle e si potrebbe fare. La domanda è questa: come mai il sindaco non è, non ha pensato di aprire un dibattito in Consiglio Comunale, magari votare un ordine del giorno e poi magari andare a Roma con tutto un consiglio comunale che ha votato qualcosa sul Parco degli Iblei. Il Sindaco si sente troppo autonomo, penso di avere un Consiglio Comunale forse acefalo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, collega, io non voglio fare l'avvocato difensore del Sindaco, intanto le devo comunicare che il Sindaco, così come mi comunicano anche la Segreteria, è stato convocato in modo improvviso a Roma, quindi è stato convocato d'urgenza nulla vieta, comunque, che la conferenza dei capigruppo o le richieste, come dire le possibilità che ha in mano il Consiglio comunale non escludono la possibilità, appunto, che un Consiglio Comunale possa essere richiesto anche da parte dei Consiglieri Comunali, da parte dei Capigruppo, quindi voglio dire, se noi individuiamo un argomento particolarmente importante per la nostra città, nulla vieta che si possa fare un Consiglio Comunale su questa vicenda. Adesso abbiamo, mi pare che abbiamo preso ecco impegno con il collega Celestre, mi sono impegnato giovedì mattina di parlarne in Conferenza dei Capi Gruppo, la prima giornata utile, individuiamo come dire, un momento per capire che cosa ne pensa il Consiglio Comunale, nulla osta insomma che si possa parlare di questa questione. Quartararo. Allora, c'è Lauretta e Martorana e poi c'è...

L'Assessore GIAQUINTA: E poi c'è l'assessore

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: un minuto, Giaquinto

Il Consigliere QUARTARARO: Presidente, collega Lauretta, il sindaco oggi è a Roma ancorché tempestivamente convocato dal Ministero dell'Ambiente, è andato a rappresentare in maniera più che dignitosa le esigenze che sono sue e nostre. Le dirò di più, credo, io non voglio qui pronunciarmi, perché poi lo riferirà il sindaco, credo che qualche risultato l'abbiamo portato a casa, se non altro in termini procedurali, proprio nei termini che lei poneva, e cioè il rispetto del territorio e del Consiglio Comunale che lo rappresenta. Le dirò, colleghi scusate, sto rispondendo a una vostra richiesta, le dirò di più Collega Lauretta, giovedì mattina, così come per martedì mattina, per oggi ci è piovuto sul capo la convocazione al Ministero dell'ambiente, giovedì mattina a me, credo, che poverà sul capo la presenza alla Soprintendenza per una questione che si chiama in un altro modo, ma nella sostanza è una vicenda molto simile al Parco degli Iblei, sto parlando del Piano Paesistico per il quale inusitatamente pare che si siano accese, si sia dato fiato alle trombe dopo 25 anni così di vacatio, le posso garantire che l'amministrazione non è assolutamente contraria in linea di principio ad affrontare questi argomenti, siamo e sono personalmente contrario a che questi argomenti di così delicata importanza vengano calati sul territorio in un modo che io definisco assolutamente e pregiudizievole ideologico. Siccome non vogliamo commettere lo stesso errore, noi vogliamo ragionare su qualunque ipotesi che riguarda il nostro territorio, perché è facile a tutti rendersi conto che un conto è parlare di parco per Monte Lauro, per Cassaro, Ferla, Buccheri, Palazzolo, un conto è parlare di parco degli Iblei per contrada Piombo, un conto è

parlare di parco degli Iblei per l'altopiano ragusano e per quello modicano. Su questo le posso garantire che siamo comunemente e attivamente impegnati.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente. Un in bocca al lupo al nuovo Assessore. Io so che lei ha raggiunto quello che voleva, sono contento per lei Assessore, buon lavoro. Io sono contento doppiamente quando viene nominato Assessore uno dei Consiglieri Comunali, quindi un soggetto che si è speso, c'ha messo la faccia, si è sottoposto all'elezione e viene eletto in Consiglio Comunale. Quando un Consigliere Comunale viene eletto e poi viene promosso Assessore io sono sempre contento perché è uno di noi, è uno che conosce la vita del Consiglio, è uno che potrebbe essere, che potrà essere un interlocutore valido per il Consiglio Comunale. Mi deve scusare però Assessore Giaquinta, c'è una leggera differenza, lei era stato eletto da quest'altra parte, dalla parte della opposizione, o così detta minoranza. Questo lo dobbiamo dire, non ci dobbiamo nascondere; ognuno fa le scelte che ritiene opportune di fare però io in quanto facente parte di questa minoranza oggi questo lo dovevo e lo volevo sottolineare. Ci scontreremo penso al più presto, spero di no, possiamo collaborare, per quanto riguarda il piano particolareggiato del centro storico. Io sono più contento di potere interloquire con lei che non con il Sindaco, in quanto la ritengo più esperto nella materia, perché le materie che le sono state affidate sono le materie su cui lei dovrebbe essere esperto in quanto ingegnere, lo ha già fatto altre volte, e quindi da questo punto di vista sono sicuro che da questi banchi sicuramente avremo da dirci molte cose. Speriamo di ritrovarci per il bene della città, perché l'ultimo atto ormai che ci manca è questo benedetto piano particolareggiato del centro storico. Io però non ammetto che oggi lei si metta a parlare di piano, con la scusa di rispondere alle nostre comunicazioni, si metta a parlare di parco degli Iblei in tono negativo, così come ho cercato, ho ascoltato e ho capito, perché prima di parlare delle cose che lei ha detto, io sono convinto che noi tutto Consiglio Comunale avremmo bisogno che in quest'aula degli esperti, dei tecnici, qualche promotore di questo parco degli Iblei, che tanto ha fatto per ottenerlo e che finalmente è legge, e che noi invece di accettarlo come un'opportunità ci stiamo schierando, voi vi state schierando già in senso negativo. Eh no! Lei ieri non c'era, Assessore non faccia quella, diciamo, quel gesto negativo. Ieri, dall'altra aula, sono stati riuniti tutti i sindaci di questa provincia, sono stati riuniti quasi tutti i parlamentari di questa provincia, c'era il Presidente della Provincia, mancava qualche deputato del Partito Democratico, ma c'erano tutti, guidati dal Sindaco e tutti hanno firmato un documento negativo contro questo parco degli Iblei, quando su questo argomento né il Consiglio Comunale si è ancora assolutamente espresso, né si è dibattuto, e si sono prese semplicemente delle posizioni negative in modo aprioristico. Noi questo lo dobbiamo conoscere, perché noi non possiamo essere in modo aprioristico contrari ad un'opportunità del genere, perché le cose che ha detto lei in parte sono vere e in parte non sono assolutamente vere; ci vuole ancora una delimitazione del parco, ci vuole ancora una zonizzazione, ci vuole ancora una perimetrazione. Se noi non conosciamo nei fatti, nel merito, che cos'è questo parco degli Iblei, oggi non possiamo schierarci in modo così pretestuoso contro. Io spero che il Ministro Prestigiacomo tenga duro, io spero che i promotori tengano duro su questo argomento. Io sono convinto che se noi andiamo a vedere nel merito che cosa è il parco degli Iblei, sono sicuro che tutte le forze politiche saranno d'accordo, perché quando un parco ci porta sicuramente dei finanziamenti, ci porta opportunità di sviluppo non solo dal punto di vista turistico, ma sicuramente dal punto di vista anche dei finanziamenti che potremmo sicuramente avere dalla Comunità Europea, io sono sicuro che su questo discorso non si può fare un discorso aprioristico, per cui chiedo al Presidente del Consiglio di indire al più presto un Consiglio Comunale aperto su questo argomento. Penso che ne parleremo nella ... perché su questo argomento è troppo importante, non lo possiamo prendere ... grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ultimo intervento il collega Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, signor Presidente? Collega Calabrese? Collega Calabrese, mi scusi, aspetta, aspetta. Siccome ha detto una cosa non vera collega Calabrese, il Presidente (intervento fuori microfono) non è vero, non è vero glielo posso garantire, e ci sono testimoni che hanno visto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora collega Angelica per cortesia.

Il Consigliere ANGELICA: Grazie signor Presidente. Io brevemente, rubo pochi minuti a questa Assemblea per spendere due parole su questo nuovo incarico assessoriale. Io non so caro Assessore Giaquinta se lei mi mancherà o meno, io non so se la sua assenza in Consiglio Comunale alza o abbassa il livello di questo Consiglio, saranno poi i cittadini e gli elettori a valutarlo, però se è vero come è vero che dobbiamo guardare la politica al di là delle persone, dopo averle augurato, dal punto di vista personale, buon lavoro devo guardare al ruolo che lei ha all'interno di questa Amministrazione. Perché dobbiamo guardarlo con molta attenzione? Perché lei va a ricoprire, all'interno del suo incarico di governo, due rubriche che sono le politiche urbanistiche accoppiata ai centri storici. E io penso, e conoscendo il Sindaco, penso che niente avviene per caso. Penso che il Sindaco, l'Amministrazione, questa maggioranza, su queste rubriche ha puntato tanto, su queste rubriche ha lavorato tanto e su queste rubriche ha portato a casa un buon risultato. Centri storici vuol dire, io ieri sera con gli amici dell'UDC ho avuto una riunione, un incontro con il Presidente La Rosa e gli amici dell'UDC per parlare di piano particolareggiato, Assessore Marino, per parlare di emendamenti che possono essere un suggerimento a questa Amministrazione. E quindi è chiaro Assessore che centri storici, piano particolareggiato vuol dire una grossa responsabilità, vuol dire che se lei oggi ce li ha è perché il Sindaco ha ritenuto di trovare in lei oltre che una figura politica, anche una figura professionale in grado di continuare il percorso di questa Amministrazione e in grado di arrivare all'obiettivo che è l'approvazione del piano particolareggiato. Grazie signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Angelica. Bene allora entriamo nel merito del, collega Calabrese per, no no non ci sono domande. Due minuti di tempo collega Calabrese, in via del tutto eccezionale, grazie. Bene, allora entriamo nel merito (*Calabrese interviene fuori microfono*) no non le tocca collega Calabrese, non le tocca perché già (*Calabrese interviene fuori microfono*) no non stavo sbagliando, stavo derogando così come ho fatto tantissime altre volte, così come ho fatto oggi. Siccome lei me l'ha chiesto dopo tutti quelli che hanno parlato, le avevo concesso due minuti di tempo. Prendo atto che lei non ha accettato questo regalo da parte della presidenza (inc.) quello che ci spetta a lei oggi non le spetta parlare. Allora **argomento numero 1 all'ordine del giorno: regolamento servizio di trasporto scolastico a mezzo di scuolabus comunali**. Prego l'Amministrazione di esporre l'argomento.

L'Assessore MARINO: Signori Consiglieri, l'Amministrazione Comunale ha avuto l'esigenza di proporre un regolamento che disciplini l'elaborazione di questo regolamento comunale concernente il trasporto scolastico a mezzo di scuolabus, discende da una reale esigenza di dare un corretto assetto al trasporto, perché ritenuto qualificante e di grande utilità ai fini della frequenza scolastica, quindi dando a tutti il diritto allo studio degli alunni residenti nelle zone rurali, negli agglomerati urbani e rurali, e nelle frazioni di Marina di Ragusa e San Giacomo. A tutt'oggi fruiscono del servizio gli alunni della scola dell'infanzia, quindi parliamo di scuola materna, scuola elementare e scuola media, se nonché anche ragazzi del primo anno della scuola superiore. I ragazzi che usufruiscono di questo servizio sono più di 300, abbiamo conteggiato dei 310 ai 315 ragazzi. Quest'anno scolastico, quindi parlo del 2009, sono state istituite 13 linee di servizio con

gravosi costi economici da parte dell'Amministrazione, perché oltre ad affrontare questo servizio, noi garantiamo anche l'assistenza dentro il pullman, quindi con assistenti qualificati che si prendono cura di questi ragazzi. Il costo complessivo di questo servizio, costa all'Amministrazione 642 mila Euro, di cui 148 mila per il servizio di assistenza, 313 mila per il servizio della conduzione del bus, e 180 mila per quanto riguarda gli abbonamenti gratuiti dei ragazzi del primo anno delle scuole superiori che comunque frequentano fuori dal comune di Ragusa. La regione Sicilia assicura solamente un contributo parziale per gli studenti delle scuole superiori, per cui il regolamento proposto dall'Assessorato della Pubblica Istruzione deve, da una parte garantire il diritto allo studio, ma dall'altra parte cercare di razionalizzare le spese, perché si sta assistendo ad un notevole incremento degli alunni residenti nelle zone rurali, che di fatto distano dalla scuola non più di 300-400 metri. La legge numero 24 del '76 e le sue successive modifiche, dà ai comuni specifiche direttive che vanno seguite ed ottemperate, così come le direttive emanate dalla circolare del Ministero di trasporto, la numero 23 del 1997, dove chiaramente si specifica che sugli scuolabus, il numero dei trasportati non deve essere superiore a quello dell'omologazione del mezzo. I nostri pulmini possono trasportare 26 alunni, per cui avranno diritto i ragazzi, avranno la precedenza i ragazzi che sono nella scuola dell'obbligo, quindi parliamo scuola elementare e scuola media. La scuola di infanzia non è scuola dell'obbligo, ma tutto questo noi, secondo la disponibilità dei posti ci sarà una graduatoria dove, se rimangono dei posti liberi, verranno trasportati pure i bambini della scuola materna. Quindi ho illustrato un po' il perché andava data una regolamentazione per quanto riguarda questo servizio, anche perché, se voi sicuramente signori Consiglieri avrete letto, ci sono anche degli articoli dove vengono specificate il perché è stato proposto questo regolamento. Considerate che si è cercato anche di dare una sistemata nel modo di anche un po' regolare questi ragazzi, perché purtroppo, negli ultimi tempi, abbiamo subito anche dei problemi con alcuni ragazzi. Purtroppo già a 12-13 anni i bambini abbiamo avuto dei piccoli bullelli all'interno dello scuolabus, quindi abbiamo avuto dei problemi gravi all'interno del nostro servizio, con le persone che si occupavano quindi dell'assistenza, problemi anche tra bambini e bambine. Per cui all'interno del regolamento abbiamo messo anche delle note dove sono specificate a che cosa andranno in contro le famiglie se non ci saranno delle regole all'interno degli scuolabus, perché un servizio, comunque, dell'Amministrazione dove ci sono delle regole e le regole vanno rispettate. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore Marino. Il collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. Ovviamente io non è il mio primo intervento questo. Ovviamente io intervengo come Presidente della Commissione, quindi per introdurre il dibattito consiliare. Io devo dire, e ne devo rendere diciamo testimonianza all'Assessore che in commissione è stato trattato come si deve questo argomento e la commissione ha esitato l'atto con parere favorevole. È stato un parere favorevole a maggioranza, ci sono stati degli astenuti, ma ci sono tutte le condizioni perché quest'atto possa essere votato secondo me Assessore all'unanimità. È chiaro, la commissione le ha dato un mandato, io probabilmente sono stato distratto, magari lei lo vorrà fare dopo aver sentito qualche altro intervento o a seguire, la commissione ricordo che le ha dato un mandato chiaro su una certa questione, il fatto della graduatoria di merito, tra l'altro segnalato anche da tantissimi altri consiglieri in commissione che poi faranno i loro interventi. In particolare per quello che riguarda la quantificazione del punteggio di merito nella voce in cui porta e riporta diciamo la cronologia e tempistica per la presentazione delle domande. Io personalmente non la ritengo un elemento e un criterio (inc.) meritevole di essere, diciamo, quantificato con un così alto punteggio e questo era il mandato che avevano dato all'Amministrazione, non sappiamo se lei ha presentato un emendamento in questo senso, ma è chiaro che la commissione, valutando questo aspetto, ha già un suo parere, se non lo vorrà fare

l'Amministrazione c'è qualche Consigliere che vorrà porre sul tavolo della presidenza un emendamento in tal senso, io credo che alla fine noi cambieremo anche questa valutazione nel punteggio di merito. Ci sono altri criteri, ci sono altre situazioni importanti. Una cosa che premo sottolineare era anche, per inciso, quello che segnalavano altri consiglieri, ricordo il collega Firrincieli pose l'accento sulla questione del bullismo e diceva addirittura, mi correggerà poi lo stesso Consigliere se sbaglio, di dare un segnale ancora più rigido rispetto a questo fenomeno, non ovviamente incentivando l'azione quasi coercitiva nei confronti dei ragazzi, ma sensibilizzando le famiglie, perché è una segnalazione di un fenomeno che quasi sempre accade e nei pullman, in cui poi ci sono tanti ragazzini, certe cose non possono accadere. La commissione comunque, ripeto Presidente, si è espressa in maniera favorevole, sono stati interessantissimi gli interventi di tutti i colleghi e per quanto riguarda il punteggio, ci siamo rimessi all'Amministrazione per formulare l'emendamento; qualora ripeto questo emendamento non fosse formulato nel ridisegnare il punteggio e magari o eliminando, o limitando al massimo il termine della presentazione delle domande con un punteggio così alto, provvederemo noi, o chiunque dei colleghi della commissione voglia farlo, sarò il primo e pronto a sottoscrivere l'emendamento, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Frasca. Presidente della prima commissione.

Il Assessore MARINO: Io la ringrazio Consigliere Frasca, però volevo solo sottolineare che quella graduatoria era valida solo in caso di esubero, cioè non è per le scuole materne. Consigliere quella graduatoria non è riferita alla graduatoria degli alunni della scuola dell'obbligo, è riferito, solo in caso di esubero, per i bambini della scuola materna, cioè non è per la scuola dell'obbligo. Noi assicuriamo comunque a tutti i bambini della scuola dell'obbligo il servizio dello scuolabus. Poi io la ringrazio per aver sollevato un problema che purtroppo spesso lo sottovalutiamo, sottovalutiamo come Amministrazione a volte, sottovalutiamo come genitori e come famiglie: il problema dei nostri bambini. Come ha detto lei, l'educazione va impartita a casa, nelle famiglie e l'Amministrazione e le scuole devono agire di conseguenza in sinergia, ma è un lavoro che dobbiamo fare tutti insieme; noi non abbiamo messo delle punizioni, abbiamo solamente messo delle regole, perché proprio specificando queste regole c'è appunto l'intervento dell'Amministrazione per dialogare con le famiglie ed è ciò che abbiamo fatto, purtroppo, a volte, bisogna educare prima le famiglie e poi i ragazzi. Quindi voglio dire, è un problema importante che magari ne possiamo riparlare e magari trovare delle iniziative insieme perché è un problema a cui un'amministrazione e una società civile non può fare a meno di considerare, la ringrazio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore. Il collega Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Assessore, colleghi, Consigliere. Io intervengo sulla problematica del bullismo, purtroppo è una cosa, è una piaga che va aumentare di giorno in giorno. Noi in questo punto dobbiamo essere molto ma molto severi, salvaguardare i nostri figli, salvaguardare i lavoratori che sono in quel servizio, sia gli operanti, i conducenti dei pulmini, cioè una cosa molto seria, dialogare sì, ma con un certo equilibrio perché ci sono i nostri bambini. Io per questo vi invito ad essere severi in questo punto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Firrincieli. Altri interventi? Collega Calabrese prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente per avermi dato la parola. Forse se lei potesse evitare di darmela anche in questo caso l'avrebbe fatto, perché se considero, mi ascolti un attimo prima che esce perché non mi piace parlare e poi quando le persone sono assenti, questo è il vizio che c'ha il Sindaco. Io le dico chiaramente che se lei avesse rispettato la mezz'ora, per carità, nessuno le avrebbe potuto dire nulla, ma se lei ha fatto parlare per un'ora i Consiglieri e quando

doveva parlare il sottoscritto le nega la parola, io non devo supplicarlo per parlare, io devo solo chiedere quello che mi spetta e quindi quello che è mio diritto. Quindi se la prossima volta lei intende farmi parlare, lo faccia non aspettando la mia supplica, perché la mia supplica non l'avrà mai. Detto questo Presidente, non ringrazio, purtroppo mi dispiace (inc.), non è giusto che te lo dicevo, se vuole può uscire, ma non si innervosisca però. Grazie Assessore al ramo, Dirigente, Funzionario del settore. Io poco fa Presidente volevo intervenire per un *(il microfono si blocca)* Presidente quando lo vuole aggiustare il microfono, ripeto, è sempre tardi. Volevo intervenire, no non dipende da me, se lei vuole lo chiamo io un tecnico in grado di aggiustarlo, magari lo paghiamo noi non lo so, però non è normale che si stacca, anche perché poi uno vuole fare l'intervento e perde il filo ogni volta, adesso funziona, si sente giusto? Volevo dire che i Consiglieri Calabrese, Schininà e Lauretta hanno presentato un'interrogazione Segretario Generale, l'interrogazione che noi abbiamo presentato il 23 in base al regolamento, in base alla legge, in base alla norma aveva diritto a una risposta entro il 23 e siccome alla Guardia di Finanza i Carabinieri sono già intervenuti all'ATO Ragusa Ambiente, per andare a prendere i curriculum e le carte su cui noi abbiamo presentato interrogazione sulle assunzioni, noi gradiremmo urgentemente la risposta su questa interrogazione, perché adesso c'è una richiesta urgente di avere questa risposta, urgentissima, perché noi abbiamo bisogno di fare chiarezza. Detto questo sul merito del regolamento, la commissione, così come ha detto il Presidente Frasca, si è riunita, ha discusso e ha visionato un po', anche se non articolo per articolo, l'argomento in essere, la signora Sbezi ha abbondantemente illustrato la materia, e stiamo parlando di minori, stiamo parlando dei nostri figli e soprattutto di questi minori e di quei figli che fanno parte della nostra collettività, che hanno qualche disagio rispetto a chi vive e risiede all'interno della cinta urbana, ma che vive in periferia e che ha il diritto e la necessità comunque, il diritto allo studio e la necessità di essere agevolati in questo. Il Comune se ne fa carico così come ha sempre fatto negli anni, qualcuno magari, intervenendo adesso, accendendo il televisore adesso, potrebbe capire che questa è un'innovazione da parte dell'Amministrazione Di Pasquale, adesso facciamo il regolamento perché abbiamo deciso di dare questo servizio. No! Adesso fate un regolamento per cercare di dare una regola delle regole al servizio che è sempre stato fatto e che negli anni è costato una cifra non indifferente sul bilancio del Comune di Ragusa. Mi pare che l'Assessore parlava di oltre 600 mila Euro tra gli abbonamenti per i ragazzi che studiano fuori comune e per l'assistenza all'interno dei pulmini e per gli autisti dei pulmini. A questi forse dovremmo aggiungere non so la manutenzione dei pulmini, l'ammortamento dei pulmini, perché i pulmini sono del comune, quindi forse la cifra bisogna ancora alzarla rispetto a questo. E allora noi dobbiamo essere nelle condizioni e in grado con questa somma Assessore, di garantire a tutti il servizio. Ora voi lo dite che il servizio va garantito a tutti, così come spero sia accaduto fino ad oggi, anzi sono certo che è accaduto fino ad oggi; però nel regolamento non è così chiaro che tutti i bambini della scuola dell'obbligo hanno diritto al trasporto nel caso in cui abitano ad oltre un chilometro e mezzo di distanza dalla scuola. Diciamo che è sottinteso quello di cui stiamo parlando. Allora noi preferiamo avere un regolamento, e su questo presenteremo degli emendamenti, che secondo noi, per certi versi, va a precisare meglio alcune situazioni. Per esempio, c'è un passaggio che io lo vedo parecchio rigido, che è quello dell'esclusione dei bambini, qualora il genitore, i genitori o chi ne fa le veci, per due volte di fila non va a prelevare il bambino alla fermata dell'autobus, quindi in questo caso nella strada principale dove il pulmino viaggia. Ora potrebbe accadere nella vita di ognuno di noi, nell'arco di un anno scolastico, di avere due imprevisti, a chi non capita di andare a prendere in ritardo il bambino a scuola? Chi mi ascolta e va a prendere come faccio io, come fa mia moglie, i bambini a scuola, sappiamo che a volte arriviamo in ritardo, a volte arriviamo in anticipo, magari i bambini ci aspettano lì. Allora noi dobbiamo stare attenti nel mettere come regola che dopo due volte, tassativamente viene espulso dal servizio. Mi pare che ci vorrebbe qualche modifica che invece dica: evitiamo il tassativo e diamo magari la possibilità di giustificare quello che è accaduto

al genitore, di fare decidere il dirigente del tredicesimo settore, in ragione alla giustificazione che un genitore può portare. Così come poi all'interno di questo Regolamento viene individuato un passaggio che è quello che quando il bambino non viene prelevato, questo bambino, come io interpreto magari è scritto sicuramente, scritto in buona fede, ci mancherebbe, va a finire all'interno della rimessa dei pulmini, e lì viene custodito c'è scritto. Allora si custodisce un mezzo, non si custodisce un bambino, il bambino si assiste, che è diverso. Allora noi stiamo presentando degli emendamenti che vanno verso questa direzione, non utilizzare dei vocaboli che possono individuare in un minore qualcosa che può essere anche poi strumentale. Sono sicuro che non era nell'intenzione di nessuno, ci mancherebbe, però siccome noi del Partito Democratico siamo attenti, siamo consiglieri attenti, siamo consiglieri anche se poi qualcuno ci descrive come quelli che ci opponiamo a tutto e come quelli che vogliamo fare solo del male perché Di Pasquale è il nostro oppositore, no, noi vogliamo fare così come abbiamo sempre fatto Presidente, il lavoro che chi c'ha votato ci ha chiamato a fare, quello di modificare, di controllare laddove l'Amministrazione non fa bene il suo lavoro, e mi creda, noi siamo in condizioni di farlo e ci riusciamo anche bene a farlo. Poi purtroppo qualcuno le cose le va a strumentalizzare, dicendo che noi siamo gli oppositori, a prescindere quello che diciamo no a tutti, ma questi ci scivola perché chi ci ascolta sa di che cosa stiamo parlando e sa con chi ha a che fare. Quindi rispetto a questo, ripeto, non siamo gli oppositori a prescindere, siamo quelli che sempre proponiamo, e poi magari chi è in maggioranza solo per i numeri, decide di non fare passare nulla rispetto a quello che noi proponiamo. E siamo ripeto e sottolineo, chiamati a svolgere un ruolo, siamo dei Consiglieri di minoranza, il Partito Democratico ha preso il 48% dei voti, assieme alla coalizione di Centro Sinistra, allo c'erano i DS, la Margherita, Italia dei Valori, la lista dove c'era Mimi Arezzo, che poi è passato con l'IMPA, ma quella lista era in minoranza, la lista dove c'era l'attuale Assessore Giaquinta che è, gli faccio gli auguri ella speranza che dia un contributo costruttivo e propositivo, ma che ad oggi, a noi risulta essere uno di quei soggetti che ha attuato a Ragusa il trasformismo della politica, cioè quello di essere entrato a gambe tese in una coalizione di minoranza, e dopo avere cercato di frantumare nel miglior modo possibile, ricordando i tempi della Commissione Trasparenza, per chi non la ricorda, io vorrei ricordarli, cercando fin dal primo momento di attuare quel trasformismo che poi alla fine, così come lui ha detto prima, ha fatto sì che lui raggiungesse l'obiettivo, cioè quello di sedersi in Giunta. Oggi è in Giunta, con i voti del Centro Sinistra, così come ci sono i Consiglieri che dal Centro Sinistra sono passati col Centro Destra, tutto questo inizia a fare più brillare la maggioranza, vi rendete conto, adesso ci sono gli interventi, quelli che chiaramente dicono è iniziata la guerra interna, e così è, e non si può nascondere caro Vice Presidente, lo abbiamo visto durante la puntata precedente, lei mi pare che era uno degli attori protagonisti in quel momento, lo abbiamo visto stasera con altri consiglieri, e da oggi in poi lo vedremo sempre. Quindi al di là diciamo della parentesi riflessiva che in politica bisogna sempre fare, perché ripeto siamo qui per fare politica, io non finirò mai di dire che nella vita non si vive solo di obiettivi che devono essere obiettivi che ci devono portare al successo personale e quindi in questo caso ad essere determinati a fare gli assessori, no, nella vita c'è dignità, c'è rispetto per quello che uno decide di fare, se lo fa e si candida con una coalizione, deve avere la pazienza, l'umiltà e soprattutto deve avere la coerenza di rimanere lì dove si trova fino alla fine. Purtroppo, ripeto, c'è il trasformismo, il trasformismo a Ragusa oggi la fa da padrona, all'interno di quest'aula, e oggi in quel quadretto, quella conferenza stampa del Movimento per l'Autonomia, io ho rivisto tanta gente, alcuni eletti nel centro sinistra, altri candidati nel centro sinistra, altri ancora che hanno fatto i sindaci nel centro sinistra, e non mi pare che sia un buon segnale, e non mi pare che sia, soprattutto per chi si occupa di formazione, di giovani e quant'altro, un ottimo messaggio e un buon messaggio per le future generazioni. Assessore io mi sono sforzato con i colleghi che sono firmatari di questi emendamenti, che adesso presenteremo al tavolo di presidenza, di dare un contributo, se ritenete

che sia un contributo fattivo e positivo bene, se ritenete di bocciarli con la vostra maggioranza, avete i numeri per farlo.

Assume la Presidenza il vice Presidente Cappello (ore 20.22)

Il vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Consigliere Ilardo, prego.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, Assessore, io penso di essere anche veloce, il mio intervento, perché il regolamento che oggi il Consiglio Comunale si appresta a discutere e ad approvare, è un regolamento che scaturisce ovviamente dal lavoro fondamentale degli uffici, e ringrazio ovviamente i dirigenti, funzionari, che hanno fatto un lavoro preciso, determinato, importante, ma dal punto di vista politico ha visto la partecipazione della maggioranza che sostiene questa Amministrazione, con interventi anche di carattere fondamentale. Noi ovviamente, oltre al lavoro dell'Amministrazione, il lavoro che fa questa maggioranza la fa in maniera oscura, dietro le quinte, perché nel lavoro che poi viene fuori c'è la condivisione del Regolamento. Questo per dire che la maggioranza non è sì che simpliciter, dà un avallo al regolamento, ma è un avallo che proviene da un lavoro che abbiamo fatto insieme. Detto questo, Signor Assessore, io mi ritengo di essere soddisfatto dal punto di vista della forma e della sostanza che esplica questo regolamento, perché innanzitutto c'è da dire che questo servizio non è tanto facile da sostenerlo in tempi così bui che ovviamente tutti gli enti locali passiamo, perché è facile dire diamo la possibilità agli alunni pendolari di essere trasportati nelle scuole, ovviamente dove loro frequentano, ma sicuramente è un impegno finanziario da parte dell'amministrazione, notevole, e talmente notevole che questa amministrazione ha fatto delle scelte e quando l'amministrazione fa una scelta, non è ovviamente che si naviga nell'oro e si può dire, facciamo tutti i servizi, ma questo proviene da una scelta ben precisa, noi privilegiamo le classi che non hanno ovviamente le stesse condizioni che possono usufruire appunto coloro i quali abitano nella città di Ragusa, e noi li mettiamo in condizioni di poter usufruire di questo servizio, in maniera appunto precisa. E io su questo mi ritengo soddisfatto, perché questa amministrazione ha un occhio di riguardo per le classi meno abbienti. È una politica, è un indirizzo che questa maggioranza e questa amministrazione ha dato sin dall'inizio del loro mandato, e per fortuna fino ad ora, riusciamo a mantenere i servizi che secondo me sono di fondamentale importanza. Ovviamente non dimentico i servizi che diamo nel campo dei servizi sociali, i servizi sociali che io voglio ricordare ogni volta che parliamo di questo importante assessorato, sono il fiore all'occhiello della città di Ragusa, perché noi sicuramente possiamo valutare in un'infinità di servizi, che nelle altre città neanche lontanamente si sognano, e questa amministrazione è così attenta, verso le classi meno abbienti che sicuramente questo non fa che renderci sicuramente contenti e soprattutto fieri del lavoro che fa l'amministrazione tout-court. Ora il servizio è di notevole importanza, secondo me, e anche formulato bene il Regolamento, non so ora a cosa si riferivano i colleghi sugli emendamenti che vogliono fare, noi a prescindere non diciamo no agli eventuali emendamenti, noi vorremmo solo vederli e se sono ovviamente integrativi al Regolamento che oggi ci vede qui tutti insieme ad approvare, sicuramente noi potremmo essere anche per approvarli, però ovviamente bisogna fare uno sforzo per vedere se questi emendamenti siano sicuramente integrativi della proposta. La proposta è stata secondo me studiata con raziocinio, infatti sono stati anche per l'esperienza che questo comune ha in questo servizio, perché l'esperienza che ovviamente ci porta a regolamentare questo servizio, proviene da anni e anni di ovviamente prove, e dunque sappiamo che se l'assessore e gli uffici dicono che alla seconda volta il bambino, ovviamente verrà espulso dal servizio, è perché è stato testato nel tempo che questo è un provvedimento che purtroppo si deve fare per rendere più pregnante l'attenzione dei genitori. Detto questo io penso che noi non avremmo appunto nessuna preclusione nel vedere degli emendamenti dei colleghi, e li affronteremo con molta tranquillità, senza nessun pregiudiziale insomma pensiero, e dunque valuteremo assieme agli uffici appunto gli

emendamenti. Mi premeva anche fare una breve sottolineatura sull'intervento del collega che andava a spaziare anche dal punto di vista politico, indicando con una riunione, mi sembra del MPA di ieri, no, e parlava di un tavolo di trasformisti. Io penso che prima di ogni cosa, io non voglio entrare nel merito della riunione di ieri del MPA, non voglio fare delle allusioni meno che minime, però dico un esame di coscienza per primo lo devono fare coloro i quali prima avevano queste persone al loro interno, se queste persone hanno fatto scelte diverse e sono scelte ovviamente rispettabili, perché in ognuno di noi ci può essere un travaglio che deve essere rispettato, io penso che la prima domanda se la devono fare loro, perché queste persone che prima facevano parte di un coalizione di centro sinistra, hanno deciso di spostarsi e di appoggiare, non dico una coalizione di centro destra, perché l'MPA non si può definire come una forza di centro destra, ma una forza diversa e ovviamente è una forza che sostiene l'amministrazione che in questo momento guida la città di Ragusa. Io penso che la riflessione prima la devono fare al loro interno, devono capire le motivazioni per il quale queste persone sono andate via dal centro sinistra; nel momento in cui riusciranno a fare una valutazione ampia, potranno dare delle risposte e potranno dare dei giudizi appunto sulle persone che ieri erano sedute in quella riunione, grazie.

Il vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie.

Il Consigliere MARINO: Un attimino. Io ringrazio il consigliere Ilardo, perché mi sta dando l'opportunità di sottolineare il fatto che questa Amministrazione è molto attenta e vicino comunque alle famiglie più bisognose, infatti il comune di Ragusa è l'unico comune dove non ha messo una spesa aggiuntiva, quindi un ticket da pagare per usufruire del servizio, cosa che invece avviene negli altri comuni. Per quanto riguarda un attimo la risposta al Consigliere Calabrese, volevo sottolineare una cosa, che innanzitutto il genitore può delegare un parente, un amico se si trova impossibilitato a poter riprendere il proprio bambino, perché io volevo sottolineare che non, tutto ciò non avviene in un centro abitato, in una scuola normale, noi non possiamo permettere di lasciare il bambino incustodito in zone rurali, perché parliamo di zone decentrate. E innanzitutto noi non è che assistiamo, perché il bambino non è un malato, se esistono i malati, noi accudiamo il bambino, lo custodiamo, come senso di protezione, non, no no mi permetta di dire, la lingua italiana non è una cosa che mi sono inventata io. Quindi il bambino viene assistito durante il tragitto dall'assistente; quando il bambino viene portato quindi nei garage, e aspettiamo, nelle rimesse, viene custodito come senso di protezione, tutto qua. E poi io penso che un genitore non si possa permettere di dimenticarsi per più di due volte il proprio figlio, perché io da genitore, e penso lei da genitore, per due volte consecutivamente non si può permettere di riprendere il proprio figlio a scuola.

Il vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie. Io prima di entrare nel merito di questo argomento, perché pensavo che quando si parla di un regolamento, invece di fare politica, si dovrebbe pensare alla bontà di questo regolamento, perché si dà l'opportunità con un regolamento anche alle parti che fanno opposizione e che sono forse minoritarie all'interno di questo Consiglio Comunale di poter partecipare e cercare di perfezionare quello che è uscito dalle commissioni. E qua dovremmo affrontare il discorso del rapporto che c'è in ogni caso tra Commissione e Consiglio Comunale. Spesso qualche collega si inalbera perché determinati regolamenti, determinati atti, vengono esitati in Commissione in una certa maniera e poi in Consiglio Comunale qualcuno si permette di cercare di cambiarlo, di cercare di emendarlo, ma ritengo che nella dialettica del Consiglio Comunale primo non tutti i Consiglieri fanno parte di quella benedetta Commissione che

ha esitato quel tale regolamento; secondo non tutti i Consiglieri hanno partecipato, hanno potuto partecipare alle sedute di quella Commissione. Per cui nel momento in cui quest'atto perviene in Consiglio Comunale, io ritengo che sia legittimo, o addirittura doveroso, da parte del Consigliere Comunale che ritiene che può presentare un emendamento per cercare di renderlo più perfetto, che questo debba essere fatto e non debba costituire argomento di discussione all'interno di quest'aula e non debba neanche costituire occasione per l'Assessore di turno, per l'Assessore competente nella materia, di continuare a fare le lodi dell'Amministrazione che rappresenta. Perché io ricordo a quest'Assessore che per quanto riguarda i servizi sociali, noi non siamo primi in Sicilia o in Italia per quanto riguarda questo tipo di assistenza, perché questo lo eravamo già ai tempi dell'Amministrazione Arezzo, abbiamo continuato ad esserlo ai tempi del Sindaco Solarino, e voi state continuando su questa strada sicuramente in modo più facile, perché con quello che pagano i cittadini ragusani di dazio in questi tre anni, sicuramente questi servizi si possono assicurare e si possono assicurare bene se ci sono i soldi, e siccome voi i soldi li avete avuti, e ce li avete, non penso che sia un merito di questa Amministrazione, che continui a svolgere i servizi sociali in modo così ottimale, perché questo viene riconosciuto da parte nostra. Quindi io penso che, ritornando all'argomento in oggetto oggi, che è questo regolamento che riguarda i trasporti, la possibilità che noi offriamo ai nostri concittadini di trasportare i ragazzi a scuola nelle zone in cui non sono assistiti dai mezzi pubblici, e quindi lontano dalle scuole, lontano dalla possibilità di potere, appunto, prendere questi mezzi pubblici, questo è sicuramente un servizio che è lodevole, e per quanto riguarda il regolamento io debbo dire qualche cosa. Spesso quest'Amministrazione, lo debbo dire, in questi 3-4 anni che stanno passando dall'inserimento di questa Amministrazione, le Commissioni si stanno occupando in modo più sistematico, in modo diciamo più continuo e più assiduo dei regolamenti. Però spesso si corre il rischio che con questo desiderio, con questa volontà di regolamentare, spesso, a parer mio, si cercano di regolamentare alcune cose che ritengo non sono assolutamente regolamentate. E vado subito al sodo. Io sono tra quei consiglieri che è disposto a votare questo regolamento, perché ritengo che sia buono, ma che possa essere ancora perfezionabile, e quindi ritengo che così come Consigliere Calabrese si è permesso di presentare degli emendamenti, anche il sottoscritto ha presentato un emendamento. Lo voglio in brevi linee delineare e quasi, in un certo senso, anche anticipare, perché ritengo che all'articolo 5 voi state cercando di regolamentare qualcosa che a parere del sottoscritto non può essere regolamentato. Quando si parla di comportamento dei ragazzi, dei nostri bambini, io ritengo che questo tipo di regolamentazione fatta da una commissione, fatta da consiglieri comunali, non può assolutamente secondo me essere sostenibile questo tipo di regolamentazione. Perché ritengo che, e su questo magari l'Assessore poi mi potrà dare dei chiarimenti e disposto a ritirare l'emendamento nel caso in cui mi convinca, quando voi dite che un 5ragazzo, un bambino, sulla base del comportamento che tiene sul pullman, che tiene sull'auto che lo trasporta, si comporta in modo tale da addirittura rischiare di essere espulso, da rischiare di non essere più diciamo trasportato, io ritengo che questo non può essere fatto, non può essere regolamentato da questo Consiglio Comunale, ma soprattutto sulla base di che cosa, sulla base della, del giudizio, del rapporto che verrà fatto dall'assistente. Noi sappiamo benissimo e lei assessore meglio di me che un assistente, gli assistenti che stanno sul pullman assieme a questi ragazzi non hanno la competenza tale da poter dire se questo ragazzo si è comportato in modo così grave da potere essere addirittura escluso dal servizio, questo ritengo che sia un giudizio che può essere espresso da esperti della materia, non so psicologi, insegnanti di sostegno, perché già è un problema per i genitori che hanno un ragazzo cosiddetto difficile, andare a risolvere tutti i problemi, noi addirittura lo mettiamo nella condizione di essere espulso, solamente perché si comporta male all'interno del pullman, durante il trasporto, quando fa, addirittura voi dite in modo abbastanza chiaro, diciamo in modo letterale, comportamento particolarmente scorretto o peggio atteggiamenti vandalici o di bullismo. Ma chi è che decide che quell'atteggiamento di quel ragazzo, nel pullman rientra in

queste particolari ipotesi. Io ritengo che noi non possiamo andare a regolamentare questo tipo di comportamento, sono convinto invece che vada bene alla seconda parte, perché in ogni caso, nel momento in cui il ragazzo combina dei guai all'interno del pullman e ci sono dei danni per l'amministrazione, sicuramente ne deve rispondere il genitore. Ma non possiamo arrivare al punto che con un regolamento noi possiamo dire che quel ragazzo è cattivo, gli diamo diciamo la patente di cattivo, e addirittura lo escludiamo. Così come sono d'accordo con il collega Calabrese, non lo voglio riprendere dopo questo discorso, che può capitare benissimo che un genitore non è che si dimentichi il figlio davanti alla scuola o nel garage, ma sicuramente ci potranno essere stati degli inconvenienti, un traffico particolare, un incidente, per cui ritengo che in quel caso, io non ho letto ancora l'emendamento, però non possiamo dire noi al genitore, tu siccome l'hai dimenticato due volte ti escludiamo, dobbiamo anche capire il perché quel genitore due volte non è potuto andarsi a prendere il figlio, che non penso che ci siano dei genitori tanto degenerati, che mi lasciano il figlio, lei ha detto bene, non siamo davanti ad una scuola, siamo davanti ad una strada, siamo in determinate situazioni dove possono esserci dei pericoli, quindi a maggior ragione là dobbiamo considerare e tenere conto del motivo per cui il padre non ha potuto sicuramente andare a prendere il figlio. Quindi diciamo, concludendo, assessore, io ritengo che se questo emendamento, cioè il mio come quello degli altri colleghi sono semplici, brevi, non penso che stravolgono il tenore di questo regolamento, se possono essere accettati, se possono essere votati da tutto questo Consiglio Comunale, io penso che si può perfezionare ancora di più questo regolamento, perché a differenza di tanti altri colleghi che preferiscono fare consiglio comunale nel corridoio, tanto poi si tratta solo e semplicemente di andare a votare, noi riteniamo che nel momento in cui siamo stati eletti e siamo qua dentro, e dobbiamo votare un atto, ce ne interessiamo, se non l'abbiamo potuto fare in commissione, cerchiamo di ovviare qua, per cui un invito a questa Amministrazione, in questo caso invito lei Assessore, di poter accettare i nostri emendamenti, se sono validi, c'è anche qualche altro, i tecnici diciamo, gli esperti della materia, se è possibile che questo emendamento può essere accettato. Tra l'altro mi riserverò eventualmente di approfondirla successivamente. Grazie.

Il vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene, Fidone, Consigliere Fidone, prego.

Il Consigliere FIDONE: Sì dicevo, Presidente, in maniera molto telegrafica, senza dubbio questa delibera troverà a mio modesto parere il consenso di tutti i gruppi, per l'importanza che esso riveste, soprattutto grazie al lavoro fatto dagli uffici, e un'ultima dimostrazione che questa Amministrazione del Sindaco verso le famiglie meno agiate e quindi più bisognose di aiuto, e questo regolamento svolge appieno la duplice funzione di quella di garantire da un lato il diritto allo studio di questi ragazzi che vivono un certo disagio per frequentare la scuola e contemporaneamente razionalizzare le spese ad un servizio assai costoso, sia gravoso, che commenta oltre il servizio anche l'assistenza. E ritengo a mio modesto avviso che l'osservazione fatta da alcuni consiglieri sia un esempio classico della critica costruttiva dove noi tutti a prescindere dal gruppo di appartenenza dobbiamo dare merito ed importanza per il bene della delibera e quindi l'obiettivo che noi tutti ci prefissiamo. Perché Assessore, ritengo che l'osservazione al di là che sia custodito o assistito chiedo che chiunque sia da parte vostra che da parte del Consigliere proponente, chiedo che l'obiettivo sia che questi ragazzi non rimangano da soli nell'autobus, ma che abbiano l'assistenza quindi, dire custoditi o assistiti, l'importante è che questi ragazzi non siano abbandonati da soli nell'autobus. Così come ritengo, perché sono d'accordo sia con il collega Calabrese che con Martorana che è vero che può verificarsi, non siamo in casi di genitori che così indifferentemente lasciano i propri figli abbandonati, però dobbiamo dare la possibilità di giustificare, perché poi ognuno di noi, ogni genitore può avere una motivazione che può variare da motivi di lavoro, impegni e quant'altro, e poi l'ufficio riterrà opportuno o meno se motivo di

esclusione o altro, ma in ogni caso io credo, se poi l'assessore mi degna di attenzione di, sarebbe opportuno e per questo concorderò, voterò l'emendamento vostro, di dare la possibilità a queste famiglie di giustificare e quindi spiegare le motivazioni che hanno indotto, questi genitori a non prendere il ragazzo, e poi sarà l'ufficio a valutare o meno se questa giustificazione sia valida o meno, ma in ogni caso non si può *sic et simpliciter*, direttamente interrompere un servizio solo per due volte senza dare l'opportunità ai genitori di giustificarsi di questo ritardo per non aver preso il bambino, grazie.

Il vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: prego, nessun altro come primo intervento? Consigliere Calabrese, secondo intervento, per favore.

Indi il Presidente del Consiglio sospende la seduta alle ore 20.58

Indi il Presidente riprende i lavori alle ore 21.46

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, Signori Consiglieri, dopo la sospensione ritorniamo in aula, comunico al Consiglio comunale che sono stati presentati degli emendamenti, esattamente sei emendamenti di cui uno è stato annunciato che è già stato ritirato, quindi iniziamo la discussione con gli emendamenti, se siete d'accordo, emendamento n. 1. Emendamento presentato all'articolo 2 a firma dei colleghi Calabrese, Lauretta, Schininà e Di Stefano, prego il collega che lo vuole illustrare.

Il Consigliere CALABRESE grazie Presidente, il partito Democratico e altri consiglieri hanno deciso di presentare degli emendamenti che dovrebbero o meglio tenterebbero di migliorare il regolamento. Stiamo parlando per chi cu ascolta da poco, del regolamento che tratta il servizio di trasporto scolastico a mezzo scuolabus comunale. È un regolamento che non esisteva ed è un regolamento che a nostro parere in alcuni passaggi, purtroppo, non è chiaro sulla questione che riguarda la possibilità di dare il servizio a tutti i bambini che abitano nelle contrade o che dimorano nelle contrade, non con l'obbligo di residenza con una distanza che va oltre i 1.500 metri dalla scuola. L'articolo 2 sull'emendamento 1 noi lo vogliamo modificare, e lo vogliamo modificare proprio per evitare che ci siano dei cosiddetti qui-pro-quo, nel seno che fermo restando il diritto a tutti gli alunni residenti o dimoranti nelle contrade sia della scuola dell'obbligo e sia della scuola materna, noi abbiamo idea e intenzione con questo emendamento di normare tutto ciò che viene presentato oltre il 31 agosto, che è la data massima prevista nel successivo articolo, in cui bisogna presentare le domande. Mi pare che almeno su questo c'è il parere favorevole sull'emendamento n. 1 che modifica l'articolo 2, così come abbiamo pensato di modificare anche le priorità, ma le priorità, ripeto, noi riteniamo che questa scaletta di priorità non sia riferita ai bambini che presentano le domande entro il 31 agosto, perché diamo per scontato, anche se non è scritto in nessun posto, che questi hanno un diritto a poter avere il servizio, voi dite così, durante la discussione che abbiamo fatto durante la sospensione, io non lo leggo in nessun posto, però mi fido di quello che voi dite, voi dite che comunque tutti i bambini che presentano domanda entro il 31 agosto hanno il diritto di poter usufruire del servizio. Allora noi diciamo per tutti quelli che vengono un minuto dopo del 31, c'è una scaletta di punteggio, e si danno 10 punti alla distanza dell'abitazione scuola, quindi più distanti si è e più punti si hanno, 9 punti per la scuola dell'obbligo rispetto alla scuola dell'infanzia che ne prende 7, quindi c'è qui adesso un diritto di priorità che prima non era evidenziato, ci sono otto punti per il cosiddetto svantaggio economico, e quindi per quelle famiglie mi diceva qualcuno, per quelle famiglie che non hanno reddito o comunque hanno un reddito basso, un ISEE basso. Ora io, anche qui, lo dico così rimane a verbale, poco importa il reddito, poco importa il reddito, perché se do un servizio che non si paga, non è tanto il reddito ma bensì sono altre le priorità, però va bene anche questa scaletta, nel senso che se c'è una famiglia

disagiata magari possiamo dire che la famiglia non è in condizioni di accompagnare suo figlio e quindi c'è il pulmino della scuola che va a prenderlo. E poi alla fine io non lo leggo qua nella fotocopia, parla mi pare della situazione familiare, cos'è della situazione lavorativa. La situazione lavorativa è sottolineata che è la questione che riguarda i genitori disoccupati, ma siccome anche qui non c'è la questione economica, perché il genitore è disoccupato, o comunque qua o disoccupato o miliardario ha diritto al servizio perché non deve pagare il servizio in quanto lo paga il comune, dobbiamo anche stare attenti, non so se è il caso di precisarlo, potrebbe anche influire invece la questione che se i genitori lavorano fuori e il bambino magari non può essere accompagnato, potrebbe esserci la possibilità di inserire qualcosa che vada verso questa direzione. In ogni caso abbiamo voluto dare questa scaletta di priorità assieme anche, ne avevamo già parlato in commissione a dire il vero, con il Consigliere Tasca, con il Consigliere Filone e con altri, con altri consiglieri che hanno un po' approfondito la materia di cui stiamo parlando. Quindi questo è il senso dell'emendamento 1 all'articolo 2, quello di precisare alcuni passaggi che a nostro modo di vedere, forse erano specificati in modo poco chiaro, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Frasca

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente, Presidente io intervengo per sperare che il mio diciamo apporto possa essere conducente ad accelerare i lavori. Collega Calabrese, lei ha ragione, l'abbiamo trattato noi in commissione e io sono stato colui che aprendo i lavori dopo l'assessore, ha chiarito, come per esempio nelle graduatorie di merito per i punteggi, fossi d'accordo con lei. Allora, la parte, io sono, la maggioranza e tutti noi, siamo d'accordo per salvare la parte dell'emendamento che riguarda i punteggi, quindi diciamo non sprechiamo quello che possiamo salvare, cioè votiamolo assieme. Quello che invece la invito io a, diciamo ad attenzionare è l'altra parte del testo dell'emendamento in cui lei parla fermo restando il diritto di tutti gli alunni. Io lo dibattevo questo poco fa, sentivo che lei si confrontava con i tecnico e con i dirigenti, con l'assessore. Nella proposizione dell'articolo 1 e 2 è ben chiarito, tutti coloro che frequentano la scuola dell'obbligo, tutti dico tutti, usufruiscono di questo diritto. Altra cosa è, per una previsione di legge, invece, il diritto, si rimane proprio nella Legge Regionale, nell'istituzione propria Regione che demanda, quindi rispetto a quello, capisco bene che ci possono essere delle priorità di natura politica, ma in questa fase in questo regolamento oggi, con l'impegno di tutti quanti noi, le assicuro di poter valutare successivamente questa cosa anche per vedere quali sono poi le esigenze economiche che ci sono, non lo possiamo fare su due piedi, non sappiamo se ci vogliono 10.000 euro o 300 mila euro rispetto a questo impegno per la scuola d'infanzia. Ecco perché io le dico, se lei è disponibile, diciamo con noi, diciamo a prendere da questo emendamento quella che è la graduatoria che io ripeto la condivido pienamente, perché ho presentato un emendamento per cassar soltanto l'aspetto della cronologia delle domande che incompleto, perché ho fatto intanto per cassare quell'elemento che io non ritengo. Lei ha avuto il bon-ton di censire assieme al gruppo questa graduatoria che noi è conducente, ne abbiamo trattato in commissione e condividiamo. Quindi se lei vuole di darci la possibilità di votare questo emendamento che lei ha presentato, eliminando quella prima parte di premessa, perché noi la riteniamo conducente nell'articolo 1 e 2, possiamo tranquillamente votare quelli che sono i criteri di metodo che avete indicato. Questo non so se sono stato chiaro, io mi auspico per accelerare i lavori con l'impegno di valutare successivamente anche nelle commissioni preposte quello che ovi avete dato come indicazione, più chiaro di così, credo che non posso essere, ora attendo diciamo un atto di, non lo so, di coesione consiliare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Collega Frasca, Collega Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: forse Presidente ero, io poc'anzi distratto perché, ho l'impressione che in questo emendamento ci sia una contraddizione in termini. Fermo restando il diritto di tutti gli alunni residenti, e poi abbiamo la graduatoria, qual è il senso? Perché se è diritto di tutti gli alunni non serve graduatoria, se il diritto non è per tutti gli alunni serve la graduatoria, c'è una contraddizione.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente, anche se mi rendo conto che questa è un'eccezione che lei fa, e lo ringrazio. Allora, Consigliere Cappello, io ho chiesto sull'emendamento di modificare, dopo l'ultimo comma, dopo la parola Ragusa scritto, fermo restando il diritto di tutti gli alunni, ovviamente parliamo di scuola dell'obbligo e di scuola dell'infanzia, residenti o dimoranti sul territorio comunale che hanno presentato richiesta entro i termini stabiliti dall'art. 3, che è il 31 agosto Consigliere Cappello, io dico che tutti quelli che hanno presentato domanda prima hanno diritto sacrosanto. In caso di esubero di richieste avanzate da alunni residenti o dimoranti in rapporto ai mezzi tecnici e finanziari a disposizione del comune, previsti nel bilancio presentati fuori tempo massimo, rispetto a quanto stabilito dall'articolo 3, sarà redatta una graduatoria che terrà conto delle seguenti priorità, ma per quelli che presentano domanda dopo il 31. Io cosa voglio dire? Così ci capiamo per andare al voto, tutti quelli che presentano domanda prima del 31 agosto, e che abitano in periferia e che hanno le condizioni previste da questo regolamento, hanno sacrosanto diritto, poi siccome ci sono trasferimenti, siccome ci sono spostamenti, siccome ci sono dimenticanze, tutti quelli che la presentano un minuto dopo del 31 agosto, devono, in base alla disponibilità economica e tecnica del comune, quindi se hanno i pulmini se hanno i posti, se hanno i soldi, quelli che presentano dopo, perché non si può prevedere prima, tutti quelli che presentano dopo devono sottostare ad una graduatoria che è la graduatoria di cui abbiamo parlato. Mi pare che l'emendamento sia scritto chiaro, e mi pare che abbia anche il parere favorevole, quindi bisogna politicamente scegliere e decidere, se l'amministrazione vuole garantire, e mi pare che qui è specificato quello che voi avete detto di sostenere, ma che io lo vedo sott'inteso, noi lo specifichiamo e diciamo mi pare che per chiarezza, diciamo che tutti quelli che vengono un minuto prima del 31 agosto hanno diritto al servizio, assessore, tutti quelli che vengono un minuto dopo, vanno a fare parte di una graduatoria. Questo è quello che intendevamo scrivere e mi pare che sia scritto, non dico in italiano corretto, ma di sicuro si capisce.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Calabrese. Bene, possiamo votare? L'Amministrazione se vuole dire qualcosa, non è che ... Bene, possiamo votare allora, Schininà, Riccardo Schininà, Corrado Arezzo, Emanuele Di Pasquale. Scrutatori. Prego, allora votiamo l'emendamento n. 1 all'articolo 2, per appello nominale: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Occhipinti Salvatore, astenuto; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, astenuto; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, astenuto; Di Stefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, assente; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, assente; Di Pasquale Manuele, astenuto; Cappello Giuseppe, astenuto; Frasca Filippo, astenuto; Angelica Filippo, astenuto; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, astenuto; Fazzino Santa, assente; Di Stefano Giuseppe, sì. Allora signori consiglieri, siamo in 15 presenti, manca il numero legale, essendo già mancato all'inizio di seduta, ci si siamo aggiornati ad un'ora, adesso ci aggiorniamo a domani pomeriggio alle ore 18.00

Il Consiglio è chiuso. Ore 22.05.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Geom. La Rosa Salvatore

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 01 APR. 2010 fino al 15 APR. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 01 APR. 2010

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

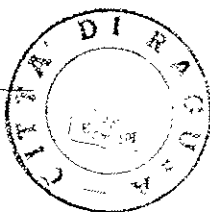
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 01 APR. 2010



Il Segretario Generale

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Benedetto Buscema



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 6 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 Gennaio 2010

L'anno duemiladieci addì **ventisette** del mese di **gennaio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Regolamento Servizio di trasporto scolastico a mezzo Scuolabus comunali.** (Proposta di deliberazione di G.M. n. 482 del 02.12.2009).
- 2) **Approvazione del nuovo regolamento per la disciplina dell'attività di acconciatore.** (Proposta di G.M. n. 516 del 23.12.2009).
- 3) **Regolamento delle alienazioni e degli atti di disposizione sul patrimonio immobiliare del Comune di Ragusa.** (Proposta di deliberazione di G.M. n. 529 del 30.12.2009).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.05**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Marino, Malfa, Roccaro, Calvo (20.45)

Sono presenti i Dirigenti Ingallina, Mirabelli ed il funzionario Sbezzi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Perché la seduta sia valida bastano 12 Consiglieri Comunali.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, stiamo verificando con la prima votazione. Il Segretario dice "verifichiamo il numero" e poi facciamo la votazione, perché prima dobbiamo capire se insediamo il Consiglio o no.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, presente; Martorana Salvatore, presente; Occhipinti

Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Giaquinta Salvatore, dimissionario; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 19 presenti, siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Metto adesso in votazione, così come avevamo lasciato ieri sera... nomino scrutatori, non so se sono presenti quelli di ieri, Lauretta, Arezzo, Dipasquale. Adesso stiamo votando **l'emendamento numero 1**.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, assente; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinina Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, astenuto; Cappello Giuseppe; Frasca Filippo; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, astenuto; Fazzino Santa, astenuto; Distefano Giuseppe, assente. 19 favorevoli e 2 astenuti. Ilardo Fabrizio, astenuto; Fidone Salvatore, astenuto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'emendamento numero 1 viene respinto con 5 voti a favore, 6 contrari (La Rosa, Arezzo, Distefano Emanuele, Firrincieli, Galfo, Angelica) e 8 astenuti (Fidone, Di Paola, Ilardo, Di pasquale, Cappello, Frasca, Occhipinti Massimo, Fazzino), assenti i consiglieri Occhipinti S., Frisina, Lo Destro, Celestre, La Porta, Guastella, La Terra, Barrera, Chiavola.

Passiamo adesso all' Emendamento numero 2, prego, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Ieri abbiamo fatto la discussione generale, e poi avevamo presentato degli emendamenti per cercare di dare un contributo positivo alla questione. Non è che mi sarei aspettato nulla, ci mancherebbe, oramai io sono abituato, dopo quattro anni di muro contro muro, a farmi bocciare tutto, anche le cose che sono utili alla città. Secondo me quell'emendamento passato, l'emendamento 1, era qualcosa che era utile alla città. Ma, siccome a presentarli sono i Consiglieri di minoranza, bisogna bocciarli, non ci sono discussioni. Perché non condividere quell'emendamento, colleghi del Consiglio Comunale, credetemi, è veramente qualcosa che offende la politica, in quanto anche in Commissione avevamo parlato bene di quello che dovevamo fare, e mi pare che alla fine abbiamo anche chiarito che il nostro obiettivo era quello di garantire gratuitamente il servizio a tutti i bambini della scuola dell'obbligo che ne fanno richiesta entro il 31 agosto. Cosa che, ripeto, Assessore, io all'interno del corpo del deliberato non leggo e continuo a non leggere, mi sforzo di cercarlo, ma non lo leggo. Emendamento 2, articolo 1. Io li avevo presentato, a dire il vero, in ordine e poi magari si sono un po' mischiati, perché abbiamo prima parlato dell'articolo 2, adesso parliamo di un emendamento all'articolo 1. Quest'emendamento dice, all'ultimo comma, dopo la parola "competenze", attualmente il regolamento dice "compatibilmente con le disposizioni previste dalle leggi finanziarie e dalle effettive disponibilità di bilancio". Noi abbiamo pensato di modificarlo in questo modo, dopo la parola "competenze", "prevedendo obbligatoriamente le somme che occorrono per garantire il servizio stesso a tutti gli alunni" e se volete aggiungiamo "della scuola dell'obbligo", eventualmente si può sempre subemendare, se volete, ma qua si che è sottinteso, perché lo prevede in tutto il regolamento, "che risiedono nelle zone decentrate, in fase di bilancio di previsione". Cosa vogliamo dire con questo emendamento? Vogliamo dire che l'Amministrazione... qua è un fatto politico, non è un fatto tecnico, ...l'Amministrazione deve avere la capacità e soprattutto, con questo regolamento, l'obbligo di garantire che tutti gli alunni che risiedono all'esterno della cinta urbana, oltre un chilometro e mezzo, così come previsto dal regolamento, deve prevedere che nel bilancio di previsione ci siano le somme per tutti i bambini, per tutti i bambini, e quando dico tutti va previsto nel bilancio di previsione. Perché se io non metto i soldi nel bilancio di previsione, è chiaro che non posso assolutamente garantirlo. Ricevo un parere contrario con questa motivazione: non è possibile prevedere il numero esatto degli alunni richiedenti. Guardate che... Assessore, si faccia confortare dall'Assessore al bilancio, che fa il bilancio. Guardi che nulla è prevedibile nel futuro, però il bilancio di previsione fa riferimento a quello che accade l'anno precedente. E se gli alunni l'anno precedente erano ics, e c'è un excursus storico di tutti questi bambini che usufruiscono del servizio, sappiamo bene o male qual è la cifra che serve.

"Bene o male" vuol dire che la cifra è passibile di sottrazioni o di aggiunte economiche. Tutto questo si può fare in base di assestamento di bilancio. Però se noi vi chiediamo "prevedete nel bilancio le somme che servono a dare il servizio a tutti gratuitamente", vuol dire che l'Amministrazione con questo emendamento ha un obbligo, quello di garantire il servizio a tutti gratuitamente. Cosa che invece voi dite che è così, ma che non è scritto in nessuna parte del regolamento, e quando non c'era il regolamento io ero confortato dal fatto che non c'era un regolamento e che quindi comunque l'Amministrazione cercava di garantirlo a tutti. Oggi che c'è un regolamento quello che serve, quello che conta, è il regolamento. E, credetemi, in questo regolamento c'è scritto altro. Dare un parere contrario, tra l'altro dicendo che è in contrasto con gli articoli 2 e 4, io non lo vedo il contrasto con gli articoli 2 e 4, non esiste in contrasto con gli articoli 2 e 4, assolutamente non esiste. Perché, quando parliamo di tutti gli alunni, intendiamo tutti gli alunni della scuola dell'obbligo. Se è questo il problema, lo subemendiamo e scriviamo e aggiungiamo "tutti i bambini della scuola dell'obbligo", se è questo il problema. Il problema è invece un altro, e mi pare di capire che politicamente, bocciando già il primo emendamento, siamo partiti col piede sbagliato, perché la logica è quella che... tra l'altro, inserendo in quella graduatoria, Consigliere Frasca, la questione che riguarda la situazione economica della famiglia, pare proprio che questo Comune si accinge nel prossimo bilancio di previsione a mettere soldi in preventivo e farli uscire alle famiglie, qualcosina. Mi pare che ci sia qualcosa del genere, io spero che non è così, ma se non è così non capisco perché avete previsto la situazione economica col modello ISEE della famiglia, che nulla c'entra, nulla c'entra l'ISEE, dare sette punti a chi è disoccupato rispetto a chi lavora, perché se non è a pagamento il servizio, credetemi, nulla c'entra. C'entra altro, c'entrano altri tipi di disagi. Allora, Presidente, io siccome credo nella buona fede dell'emendamento, ritengo che l'emendamento, a prescindere dal parere contrario, sia un emendamento nobile, dove noi vi chiediamo di prevedere nel bilancio di previsione le somme per garantire a tutti i bambini che presentano domanda entro il 31 agosto il diritto al trasporto pubblico per la pubblica istruzione nelle scuole della città di Ragusa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Calabrese. Collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. L'articolo emendato, anzi la parte emendata... Assessore mi segua, perché mi deve rispondere, ...la parte emendata testualmente recita "che compatibilmente con le disposizioni previste dalla legge finanziaria e dalle effettive disponibilità di bilancio". Il collega Calabrese lo emenda in questo senso "prevedendo obbligatoriamente le somme che occorrono per garantire il servizio stesso a tutti gli alunni". Allora io lo interpreto in questo modo, lo interpreto che questa parte che è inserita nell'articolo, cioè nel testo non emendato, si riferisce alla generalità della popolazione, dove praticamente noi assicuriamo di fatto a tutti coloro della scuola dell'obbligo intanto il servizio. Ci siamo? Io lo interpreto in questo modo. Dopodiché intercorrono le altre norme dell'articolato in cui, con i punteggi che noi andiamo ad esternare, per coloro che sono alla scuola d'infanzia, agli asili nido e che sono al di fuori dei termini che hanno prenotato le domande, intercorrono altri criteri. Questo è quello che io ho inteso, quindi è chiaro che qua c'è la scelta poi anche politica. Bene diceva il collega Calabrese quando diceva che è disponibile anche ad inserire, se non sbaglio, a subemendare questo emendamento e inserire dopo specificando "per la scuola dell'obbligo". Allora, io capisco bene che il collega è ben disposto a inserire "della scuola dell'obbligo", ma credo, ora non so il termine preciso, che stiamo parlando di qualcosa che è lapalissiano, è evidente, è chiarissimo, che è già insito ed è specificato nell'articolato, per cui secondo me, benché il proposito politico positivo dell'emendamento sia nobile, ma credo che quanto vuole che sia assicurato il collega Calabrese già sia contemplato nell'articolato. Lei, Assessore, però deve adesso spiegarlo per bene, e prima di tutto lo deve spiegare a me. E le ribadisco una cosa, che se lei avesse seguito la mia indicazione di portare l'emendamento, di formularlo, così come poi anche abbiamo diciamo dato l'indicazione "fatevi carico di quello che abbiamo dato in Commissione", non avremmo oggi qua gli emendamenti presentati. Questo serva per il prossimo futuro. Il prossimo atto che lei porterà in Commissione, quando la Commissione anche così, informalmente, gli dirà "Assessore, guardi, abbiamo votato l'atto, lo abbiamo esitato, la prossima volta lo porti lei, lo formalizzi lei"... perché questo è quello che poi è il risultato tra i banchi del Consiglio Comunale. Siamo abituati a varare articoli e regolamenti uno dopo l'altro, ne abbiamo fatti tantissimi, abbiamo il record in Provincia come Commissione per avere fatto, esitato regolamenti. Ecco perché anche voi ci dovete dare una

mano. Quindi la invito a esprimersi se la mia dichiarazione, il mio intervento, è conducente alla realtà, o se ha ragione diciamo il collega Calabrese, o quanto asserito dal collega Calabrese può essere confortato già nel testo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Frasca, il collega Ilardo... Prego, Assessore.

L'Assessore MARINO: Presidente e signori Consiglieri. Allora, innanzitutto volevo rassicurare in modo definitivo tutti, perché è specificato nell'articolo 2, cioè nei destinatari, che l'Amministrazione ha sempre provveduto ai ragazzi, quindi con questo servizio di scuolabus, in maniera gratuita. Tant'è vero che non c'è nessun articolo all'interno di questo regolamento che attesti una cosa diversa. E questa penso che sia una cosa di cui ci stiamo facendo carico pubblicamente. Non abbiamo fatto niente, non abbiamo aggiunto neppure un centesimo, sottolineando anche una cosa, che negli altri Comuni pagano un ticket che parte da un minimo di quindici euro mensili a un massimo di cinquantacinque euro mensili, facendo una graduatoria secondo il reddito della famiglia.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

L'Assessore MARINO: S'informi. Non parlo di Ragusa, Ragusa è l'unico Comune che dà il servizio gratuitamente, e quindi continuerà a darlo gratuitamente. Voglio rassicurare che comunque il servizio continuerà a servire, scusate il gioco di parole, tutti i bambini, sia in passato che in futuro, quindi voglio rassicurare un po' tutti.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

L'Assessore MARINO: No, guardi, compatibilmente sia con la disponibilità del bilancio, che abbiamo già previsto, perché noi grossomodo sappiamo il numero dei bambini. E comunque stia tranquillo, Consigliere Calabrese, che non lasceremo nessun bambino della scuola dell'obbligo che ne abbia necessità e bisogno a piedi, stia tranquillo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

L'Assessore MARINO: E si legga bene il regolamento allora, mi perdoni. Quindi...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese, per cortesia. Collega Calabrese, per favore.

L'Assessore MARINO: Allora, scusate, per quanto riguarda il secondo punto che diceva il Consigliere Frasca, volevo tranquillizzare, in quanto quello serve solo per formulare una graduatoria, e riguarda solamente i bambini non della scuola dell'obbligo, ma i bambini che sono in esubero. Quindi noi diamo anche la possibilità, e lo voglio sottolineare, perché io mi permetto di dire, perché so per certo che negli altri Comuni i bambini di scuola materna non li portano con il servizio di scuolabus. Noi invece diciamo che, se all'interno dei nostri pulmini ci sono i posti disponibili, noi portiamo pure i bambini della scuola non dell'obbligo, quindi parlo di scuola materna. Quindi noi assicuriamo... un servizio in più diamo a questa collettività, non stiamo togliendo, ma stiamo aggiungendo e non stiamo, lo voglio sottolineare, aggiungendo un ticket per quanto riguarda il servizio, quando negli altri Comuni lo fanno tutti, anche una cosa simbolica di cinque euro mensili, no, non l'abbiamo fatta. Io ho finito.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie Assessore Marino. Allora, interventi? Prego, collega Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, Assessori, colleghi. In merito all'emendamento presentato ovviamente noi abbiamo rassicurazioni da parte dell'Assessore che intanto fino al 2010, che è l'anno corrente, questo servizio è stato reso dal Comune di Ragusa, e tutti gli utenti sono stati serviti. Perché non mi risulta che ci sono state difficoltà quest'anno e gli altri anni. Io penso che è un servizio che ha funzionato sempre in maniera eccellente, e continuerà a funzionare in maniera eccellente... *(breve interruzione della registrazione)*... Ha visto, collega Calabrese, anche il mio si spegne, non è solo il suo. Mal comune mezzo gaudio. Perciò, signor Assessore, io penso che il suo intervenire in Consiglio Comunale ha garantito sicuramente che gli alunni almeno fino

alla scuola dell'obbligo hanno il servizio assicurato, e a questo noi ci teniamo perché è di fondamentale importanza. Io volevo sottolineare un altro passaggio, che è quello che il Comune di Ragusa è l'unico Comune, sicuramente in tutta la Provincia, dove ancora non c'è neanche un ticket. Il ticket potrebbe essere anche simbolico, di cinque euro, dieci euro, cosa che il Comune di Ragusa ancora continua a non introdurre. E non lo introduce primo perché è sensibile a queste problematiche, secondo perché ha un bilancio che fino a ora, pur con tutti i tagli che sono arrivati da parte del Governo nazionale e della Regione Siciliana, è un bilancio che riesce a garantire determinati servizi. Perciò per questo motivo ancora una volta è sicuramente da far notare l'azione di questa Amministrazione, che è sicuramente attenta alle esigenze dei meno ambienti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Ilardo. Collega Schininà.

Il Consigliere SCHININÀ: Grazie Presidente. Il collega che mi ha preceduto, come anche l'Assessore, ripetutamente hanno cercato di mistificare la realtà, perché nel regolamento c'è scritto ben altro. Da un lato il collega Ilardo non ha fatto altro che basarsi sulle esperienze passate, sulle esperienze che arrivano fino all'anno 2010, e si è basato sulle dichiarazioni fatte dall'Assessore secondo le quali fino ad oggi tutti quanti hanno avuto il diritto ad usufruire di questo servizio e tutti quanti hanno visto godere questo diritto senza alcuna problematica. L'esigenza di fare un regolamento non serve per regolamentare quello che è avvenuto fino ad ora, ma serve per regolamentare quello che accadrà da oggi in poi. Ed è chiaro che, avendo noi tredici scuolabus, tredici pulmini scuolabus a disposizione, nel caso in cui ci saranno delle domande in esubero di soggetti che rientrano nell'ambito della scuola dell'obbligo e che hanno fatto la domanda nei termini, ossia entro il 31 agosto, se ci sarà un solo bambino in più rispetto alla disponibilità dei posti dei tredici pulmini, dovrà essere fatta una graduatoria sulla base dei criteri di cui all'articolo 2 del regolamento che stiamo votando. Questa cosa è resa chiara e palese non solo dall'articolo 2, ma anche dall'ultimo comma dell'articolo 1. Nell'articolo 1, in maniera generale, nell'ultimo comma è detto "il servizio, improntato sui criteri di qualità ed efficienza, è svolto dal Comune nell'ambito delle proprie competenze, compatibilmente con le disposizioni previste dalle leggi finanziarie e dalle effettive disponibilità di bilancio". Già qui ci sono dei criteri generali sulla base dei quali il Comune mette le mani avanti. In maniera poi palese nell'ultimo comma dell'articolo 2 è detto "in caso di esubero di richieste da parte dei cittadini ragusani in rapporto ai mezzi di proprietà, sarà redatta una graduatoria che terrà conto delle seguenti priorità", e che sono elencate nell'articolo 2. Quindi la graduatoria non viene fatta soltanto per coloro i quali fanno la domanda oltre il 31 agosto, ma eventualmente potrà essere fatta una graduatoria anche sui soggetti che hanno diritto a questo servizio. Sulla base di questo regolamento, noi perciò non stiamo dando un diritto a tutti i bambini che rientrano nella scuola dell'obbligo, noi stiamo dando un diritto sulla base delle nostre esigenze economiche. Se superiamo i posti disponibili, questo diritto non sarà garantito. Perciò che fino ad oggi è stato garantito da tutte le Amministrazioni, e non dall'Amministrazione Dipasquale, il diritto ad usufruire di questo servizio ben venga. Stiamo regolamentando per evitare che nel futuro si possano creare problematiche e per garantire a tutti quanti il diritto indistintamente ed indipendentemente dal numero dei bambini che rientrano nella scuola dell'obbligo. Questa Amministrazione e questa maggioranza non si sta volendo prendere l'impegno politico, perché si tratta di un impegno politico, di far passare un emendamento con il quale il Comune si prende l'impegno a garantire questo diritto a tutti quanti. Di conseguenza, per passare nello spicciolo, se noi facciamo passare questo emendamento, anche un solo bambino che rientra nella scuola dell'obbligo e rientra nei criteri di cui all'articolo 2 avrà diritto al servizio e potrà ricorrere contro il Comune nel caso in cui il Comune non gli garantisce il servizio. Se questo emendamento non passa, il bambino in esubero che fa la domanda entro il 31 agosto, non potrà far valere alcuna pretesa nei confronti del Comune. Quindi siate consapevoli, senza mistificare assolutamente la realtà, che con questo regolamento non state prendendo un impegno rispetto alla cittadinanza, un impegno rispetto a quelle persone che sicuramente hanno dei disagi rispetto alle persone che abitano nel centro urbano. Perciò, collega Ilardo, io preferisco molto di più, che come maggioranza dite palesemente quello che state facendo, "non vogliamo prenderci questo impegno economico", rispetto a dire ciò che non è scritto in maniera palese in questo regolamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Schininà. Altri interventi? Metto in votazione...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La dichiarazione di voto già è fatta, collega, nell'emendamento non è prevista dichiarazione di voto.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Nell'emendamento non è prevista la dichiarazione di voto.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora facciamo una cosa, collega Calabrese...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese, lei è simpatico perché poi cerca di calmare me e dice "non s'innervosisca signor Presidente". Mi pare che oggi è nervoso lei.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: C'è l'intervento, possono intervenire tutti i Consiglieri, anche non firmatari, nell'emendamento, ma non è prevista dichiarazione di voto. Metto in votazione l'**emendamento numero 2**, per appello nominale. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, astenuto; Fidone Salvatore, astenuto; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, astenuto; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, astenuto; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, astenuto; Distefano Emanuele, astenuto; Firrincieli Giorgio, astenuto; Galfo Mario, astenuto; La Porta Carmelo, assente; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Lauletta Giovanni, sì; Chiavola Mario, astenuto; Dipasquale Emanuele, astenuto; Cappello Giuseppe, astenuto; Frasca Filippo, astenuto; Angelica Filippo, astenuto; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, astenuto; Fazzino Santa, astenuta; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 5 voti a favore, 15 astenuti (La Rosa, Fidone, Di Paola, Arezzo, Ilardo, Distefano E., Firrincieli, Galfo, Chiavola, Di pasquale, Cappello, Frasca, Angelica, Fazzino), assenti i consiglieri Occhipinti S., Frisina, Lo Destro, Celestre, La Porta, Guastella, La Terra, Barrera, Distefano G., **l'emendamento numero 2 viene respinto**. Passiamo adesso al subemendamento, all'emendamento numero 3. Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Io, prima di parlare su questo subemendamento, gradirei avere il parere, se è contrario o favorevole, e volevo capire se questo parere modifica il parere dell'emendamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, collega Calabrese, su quanto richiestomi da lei, consultati gli uffici, mi dicono che sono due cose separate. Il subemendamento, così com'è scritto, riceve parere favorevole. L'emendamento, così com'è scritto, ha ricevuto parere negativo. Siccome non cambia niente...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il Consiglio Comunale può votarlo anche col parere contrario, quindi non... se ritiene di votarlo, lo può votare. Quindi non...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene. Allora, colleghi scusate, nel caso in cui si vota il subemendamento, il parere chiaramente dell'emendamento diventa favorevole. Metto in votazione il subemendamento.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bisogna stare attenti, colleghi, bisogna stare attenti, perché qua si lavora, qua si lavora, qua non siamo in Piazza del Popolo, qua si lavora. Allora, signori, sto mettendo in votazione il subemendamento numero 1 all'emendamento numero 3.

Subemendamento all'emendamento aggiunge dopo "alunni delle scuole dell'obbligo". Prego, collega Calabrese. Signori, per cortesia, è necessario fare silenzio.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Il subemendamento è un subemendamento di precisazione, che va a specificare, così come penso comunque che non era necessario, perché il regolamento è fatto per la scuola dell'obbligo chiaramente, che all'articolo 1 noi abbiamo pensato bene di sostituire sul primo comma, dove dice "il servizio di trasporto scolastico è istituito per concorrere alle effettive attuazioni del diritto allo studio in favore degli alunni residenti nelle zone decentrate del territorio comunale", abbiamo voluto modificarlo scrivendo... "in favore di tutti gli alunni" con il subemendamento diventa "di tutti gli alunni della scuola dell'obbligo, residenti o dimoranti", perché è l'espressione che poi il regolamento usa all'articolo 2. Non parla solo di residenti, ma parla di residenti o dimoranti. Allora, per precisare meglio che non basta essere... non occorre necessariamente essere residenti, ma si può essere anche dimoranti in queste zone un po' decentrate dalla cinta urbana per poter usufruire del servizio. Quindi scuola dell'obbligo e necessità di essere o residenti o dimoranti. Dov'è la specificità dell'emendamento? Che modifichiamo "degli alunni" con "tutti gli alunni della scuola dell'obbligo". E ritorniamo di nuovo indietro, nel sostenere la tesi che secondo noi il regolamento, così com'è scritto, va purtroppo ad essere fortemente poco chiaro nel dire se il trasporto viene garantito solo a quei bambini che, presentando domanda entro il 31 agosto, tramite una graduatoria entrano in quei posti nei pulmini, nei tredici pulmini del Comune, o viene garantito a tutti. Noi abbiamo detto "mettete i soldi in bilancio per garantirlo a tutti", e specifichiamo nelle finalità all'articolo 1 che gradiremmo che politicamente questa Amministrazione s'impegni... Colleghi, se non avete nulla in contrario, io mi fido più delle carte scritte che del verbo che si dice, perché oggi l'Assessore alla pubblica istruzione, l'Assessore Marino, la prossima sindacatura o forse, chi lo sa, anche prima, può darsi che non sia l'Assessore Marino, ma che sia l'Assessore ics. Allora, un conto è l'impegno che prende l'Assessore Marino, e posso anche fidarmi di quello che dice, un conto è invece quello che rimane scritto per chi arriva dopo l'Assessore Marino. Se voi pensate che i regolamenti devono essere superati dalle dichiarazioni verbali degli Assessori, non ci potete assolutamente trovare d'accordo, ci troverete chiaramente contrari. Assessore, a me dispiace entrare in polemica con lei, però io la prego gentilmente... io non l'ho assolutamente personalmente né attaccata e né offesa, la prego gentilmente di evitare di dire alcune frasi e alcuni passaggi "si vada a studiare, o si vada a leggere meglio il regolamento". Le garantisco che io il regolamento l'ho letto bene e sono certo che il fatto stesso che si astengono i colleghi di maggioranza, che anche loro hanno recepito, ma purtroppo per ordini di scuderia non devono votarlo, ma hanno recepito che qualcosa va sistemato. Allora la prego gentilmente, non entriamo nei personalismi, nel... Ieri addirittura non ho voluto replicare su quello che lei ha detto, poi ci ritorneremo nel prossimo emendamento, ma io assolutamente le chiedo di non offendere, tra virgolette, i singoli Consiglieri, nella fattispecie il sottoscritto, perché io il regolamento l'ho letto e l'ho studiato, e se le dico che l'ho letto e l'ho studiato è perché sto intervenendo. Quando io le carte non le leggo e non le studio, non intervengo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Sì, signor Presidente e colleghi Consiglieri. Io penso che questo emendamento così formulato, con parere positivo da parte degli uffici, è un emendamento sicuramente...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, è necessario fare un po' di silenzio. Ci sono otto capannelli di persone, di gruppi di persone che stanno parlando in questo momento. Allora, per favore... collega, collega, collega... Signori, per cortesia... Prego, collega Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Sì, signor Presidente. Allora, è un subemendamento sicuramente che va a specificare meglio il regolamento che ha predisposto l'Amministrazione, la maggioranza. Guardandolo, secondo me non sconvolge nel merito la ratio del regolamento, però politicamente per me è importante sapere una cosa, a prescindere delle dichiarazioni che ha fatto il collega Schininà, il quale diceva che questa Amministrazione non mette nulla. Questa Amministrazione mette i soldi, ed è quattro anni che garantisce un servizio importantissimo, e comunque su questo poi ci confronteremo in altre situazioni. Io voglio sapere da parte del Partito Democratico, nel momento in cui noi votiamo e diamo un segnale a loro dell'approvazione di questo

subemendamento, io voglio sapere da parte del capogruppo o da chi per loro, se eventualmente sono disposti poi a votare il regolamento nella totalità. Perché ovviamente noi diamo... facciamo in modo che il Partito Democratico possa dare un contributo alla redazione di questo regolamento. Però poi noi, prima di metterlo in votazione, Presidente, vogliamo una risposta chiara, vogliamo sapere se poi loro sono in condizione di votare o non votare il regolamento. A questo noi ci adegueremo sulla votazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Sollecita una risposta il collega Ilardo. Prego, il collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, se c'è da parte della maggioranza questa disponibilità ad accettare un subemendamento che va nell'interesse di tutti, sicuramente il Partito Democratico non farà mancare il sostegno all'approvazione del regolamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Barrera. Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente. Per dichiarazione di voto e per precisazioni politiche, perché ascoltare le cose che ha detto il collega capogruppo del partito PDL, o del partito ancora di Forza Italia, in questo contesto mi lascia assolutamente perplesso. Come si fa a chiedere ad un Partito, ad un Consigliere che partecipa ai lavori in aula, vuole perfezionare ancor di più un regolamento presentato da questa Amministrazione, che si può condividere o non condividere in parte o in tutto e sì... e in un certo senso si sottopone alla possibilità che poi quel partito che ha presentato quel subemendamento, e che è un subemendamento giusto, l'avete detto, l'avete riconosciuto che è giusto, perché va nella giusta direzione, e voi però dite "noi lo votiamo a condizione che poi voi ci votate l'intero atto". E' assolutamente inaccettabile, anche da un punto di vista politico sbagliato, fare una dichiarazione del genere. Il subemendamento va votato solo e semplicemente se è funzionale, se è conducente, se migliora il regolamento. Spero che dichiarazioni del genere non se ne facciano più in quest'aula. E se noi dobbiamo fare un emendamento e poi essere soggetti al ricatto da parte della maggioranza che il subemendamento o l'emendamento viene approvato a condizione che, sicuramente questo non è un segno d'apertura nei confronti della minoranza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Cappello, non interviene? Bene, allora metto in votazione il subemendamento, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, il **subemendamento è approvato all'unanimità, 21 voti a favore su 21 presenti**, assenti i consiglieri Occhipinti S., Frisina, Lo Destro, Celestre, La Porta, Guastella, La Terra, Distefano G. Adesso è necessario mettere in votazione l'emendamento... emendamento numero 3.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Se lo abbiamo emendato, giustamente decade il...
(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Un momento, signori. Allora, emendamento numero 3, così come subemendato, lo metto in votazione. Collega Cappello, prego.

Il Consigliere CAPPELLO: Stiamo parlando del terzo emendamento?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì.

Il Consigliere CAPPELLO: Perfetto. Io ho un grosso problema, Presidente, perché voglio entrare nel merito della dizione e dei vocaboli. "Tutti gli alunni", modificato così come dal subemendamento, "residenti o dimoranti". Per la residenza il problema non si pone, perché c'è un certificato di residenza. "Dimoranti" significa aprire una spelonga a chi in modo furbo vuole transitare da un'altra città. Modica per fare un esempio, dicendo che dimora presso, per esempio, lo zio che abita nella nostra circoscrizione.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Stiamo modificando l'articolo 1. Allora date una cronologia diversa agli emendamenti e ai subemendamenti, una cronologia diversa. Ma, nel momento in cui noi diamo questa cronologia, io mi fermo in questo momento all'articolo 1, non me ne vado all'articolo 2 che ancora devo trattare.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Allora era fuori, ma ci siamo nel discorso? Quindi il problema diventa per me serio, Consigliere, perché il dimorante come viene dimostrato? Con una dichiarazione di parte? Con un atto notorio?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Cappello. Metto in votazione l'emendamento 3 così come subemendato. Prego, signor Segretario. Se siete tutti d'accordo, lo possiamo fare per alzata e seduta. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità, l'emendamento numero 3 viene approvato all'unanimità, con l'inserimento chiaramente del subemendamento. Emendamento numero 4, prego. Calabrese, Lauretta, Schininà, Distefano Giuseppe, prego. Può parlare comunque chi vuole negli emendamenti, collega. Lei voleva che io lo dicessi dal mio microfono, bene, può parlare. Collega Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Io ringrazio il Consigliere Ilardo per l'apertura e tutta la maggioranza per finalmente aver dato un segnale di apertura e di dibattito in un argomento che può sembrare banale, ma che è di fondamentale importanza per molte famiglie. Il Presidente della prima Commissione mi aveva dato un'ampia apertura in Commissione, solo che poi il dibattito stava scivolando su sentieri poco chiari nei primi due emendamenti. Fortunatamente siamo riusciti a raddrizzare un po' il tiro, adesso ci siamo e il fatto che passi un emendamento all'unanimità... è chiaro che il Partito Democratico s'impegna ad andare verso questa direzione, cioè all'approvazione dell'atto. Adesso parliamo dell'emendamento numero 4, che va a modificare esattamente l'articolo 3 e lo modifica in alcuni suoi passaggi, tentando di dare delle precisazioni nel merito a quello che è stato scritto, non stravolgendo, ma bensì specificando. Noi, dopo la parola "custodito", abbiamo detto di aggiungere "assistito". Il riferimento "custodito" e "assistito", dove ieri ho subito anche un rimprovero che non voglio assolutamente riprendere sulla lingua italiana... qualcuno mi ha detto che non sono in condizione di capire la differenza tra custodito e assistito. Io dico che, siccome parla di minori, di bambini, il riferimento è quando il bambino rimane dentro il pulmino perché il genitore o chi ne fa le veci non lo va a prendere alla fermata dell'autobus, questo bambino, come da regolamento previsto, va nell'autorimessa del Comune, laddove noi andiamo a custodire i pulmini. Il bambino non può essere custodito, il bambino dev'essere custodito, ma anche assistito, perché se noi lasciamo solo custodito, potrebbe accadere, uso il condizionale, potrebbe accadere che un assistente dice "va bene, tu sei custodito dentro l'autorimessa, per cui, siccome non ti devo assistere, me ne vado". Penso che, aggiungendo la parola "assistito", noi facciamo una precisazione che elimina ogni dubbio su come dev'essere trattato il minore. Sull'ultimo comma, dopo la parola "familiari", noi abbiamo chiesto di modificare l'articolo 3 nel seguente modo. Chiaramente, per fare capire a chi ci ascolta, parla del fatto che quando un genitore per due volte non è puntuale alla fermata dell'autobus nella strada del pulmino della scuola, sulla strada principale, laddove il pulmino deve lasciare il bambino, il genitore per due volte nello stesso anno scolastico non va a prendere suo figlio, sull'articolo del regolamento viene scritto che il bambino, quindi la famiglia, non ha più diritto al servizio. Noi abbiamo dato un'ulteriore possibilità alla famiglia con l'emendamento e abbiamo specificato in questo modo. Anziché dire "interrompiamo il servizio", abbiamo messo che "il servizio potrà essere interrotto in modo temporaneo o permanente", nel senso che noi possiamo anche ammonire per

quindici giorni, un mese, la famiglia dicendo "guarda che se lo rifai noi non ti diamo più il servizio, e poi te lo applichiamo in modo permanente", "su determinazione del dirigente del tredicesimo settore, dottoressa Ingallina", su suo giudizio, che lei è il dirigente preposto a questo servizio, "sentite chiaramente le motivazioni e le eventuali giustificazioni dei genitori dell'alunno". Perché abbiamo voluto scrivere questo? Perché purtroppo può capitare, noi parliamo di gente che abitando nelle borgate... molti di questi lavorano, lavorano in campagna, allora può accadere. E io dicevo, come accade anche a qualcuno di noi, nell'arco di due anni, anzi di un anno, di ritardare due volte ad andare a prendere i nostri figli a scuola. Se io ritardo cinque minuti e il pulmino va nell'autorimessa del Comune... chiaramente può accadere che un genitore che lavora in campagna ha un problema in azienda o ha un problema di salute, e quindi in quel momento non è pronto all'improvviso ad andare a prendere il figlio. Allora è una precisazione per dire "non tagliamo il servizio a questa famiglia, ma chiediamo perché è accaduto", e nel caso in cui le motivazioni non ci convincono il dirigente decide se eliminare il servizio o se sospenderlo per un periodo di tempo. Penso che sia un emendamento... tra l'altro ha anche i pareri favorevoli da parte degli uffici, penso che sia un emendamento che può essere recepito e penso che sia un ulteriore valore aggiunto e una ulteriore modifica propositiva a questo regolamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Collega Fidone.

Il Consigliere FIDONE: Grazie Presidente. Presidente, così come ho avuto modo di dire ieri nel mio breve intervento, per quanto riguarda quest'emendamento, ritengo che questo regolamento, che è un ottimo regolamento grazie al lavoro svolto dagli uffici e che noi abbiamo avuto modo di ringraziare ieri, riesca, come dicevo appunto ieri, a portare a termine quella duplice funzione, che è quella di garantire il diritto allo studio per quei ragazzi disagiati, quindi con le famiglie in certe situazioni, e contemporaneamente razionare le spese. E ritengo che nello specifico quest'emendamento, così come poco fa illustrato dal collega Calabrese, non vada a snaturare lo spirito di questo emendamento. Anzi, a maggior ragione, così come ho detto ieri, a me non interessa sottolineare "custodito" o "assistito", collega Calabrese, l'importante è che ci siamo capiti che il bambino non venga lasciato da solo dentro l'autobus, e quindi ci sia una persona. Quindi per me o rimanga la parola "custodito" o "assistito", rincuorato anche dalla parola degli uffici, credo che lo scopo di tutti noi è questo qua, quindi credo che su questo possiamo renderci d'accordo. Così come anche per l'ultimo comma, ritengo che sia giusto l'emendamento e per questo voteremo favorevolmente, in quanto ritengo che bisogna dare la possibilità ai genitori di giustificare, senza che poi... sia sempre l'ufficio, il dirigente a ritenere se queste motivazioni siano valide o meno. Quindi non si può a priori già determinare l'interruzione del servizio senza sentire la controparte, quindi ritengo che, per le motivazioni che ho detto prima, l'emendamento possa trovare il nostro voto favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Fidone. Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Sì signor Presidente, Assessori, e colleghi Consiglieri. In merito all'emendamento, sicuramente è un emendamento che si può condividere, anzi forse ci potrebbe essere qualche aggiunta che il collega Frasca dopo di me spiegherà, se è una cosa possibile da potere fare oppure no. Io mi volevo soffermare invece su un ragionamento che ho fatto nell'emendamento di prima, perché c'è qualcuno che vuole strumentalmente e artificialmente interpretare le mie parole. Il mio ragionamento è di facilissima comprensione, collega Martorana. Questo regolamento è stato fatto dall'Amministrazione Comunale ed è stato condiviso dalla maggioranza del Consiglio Comunale, apportando anche delle modifiche sostanziali. Perché noi della maggioranza sappiamo quali sono state le modifiche sostanziali che abbiamo apportato a questo regolamento. Perciò è stato un regolamento che è uscito dalla condivisione dell'Amministrazione e della maggioranza. Il Partito Democratico oggi viene e interviene su questo regolamento, apportando delle modifiche che secondo me, secondo me, e seguite il ragionamento, sono modifiche assolutamente formali, non sostanziali. Perciò, nel momento in cui loro entrano con pieno diritto nel modificare un regolamento che poi sarà disponibile per tutta la cittadinanza, io penso che politicamente è importante che il Partito Democratico prenda parte al voto. Non è un ricatto, come qualcuno vuole insinuare, assolutamente. Io penso che è una condivisione, e su questo si basa il mio ragionamento. Se poi c'è qualcuno che vuole dire cose diverse, ognuno è libero di fare quello che vuole. Però a me premeva sottolineare questa situazione, perché non è

assolutamente né un ricatto, né una forma per dare contributi che non sono assolutamente ben voluti. Noi mettiamo praticamente su questa discussione il fatto che il Partito Democratico è entrato e ha apportato delle modifiche assolutamente formali che sono state condivise sia dalla maggioranza che dall'Amministrazione. Perciò, ergo, uguale, il Partito Democratico vota il regolamento. Questo è il ragionamento, non c'è nessun altro tipo di ragionamento. Perciò, collega Martorana, se questo è un filo conduttore che lei può accettare, io sono ben lieto, se poi lei vuole interpretare quello che dico io, pazienza.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. Io, Presidente, non avevo dubbi, dopo il dibattito che c'era stato in Commissione, che anche in Consiglio si instaurasse un clima costruttivo rispetto a questa delibera. Riprendendo quanto diceva il collega Ilardo e il collega Fidone in merito all'emendamento, che ovviamente condividiamo e che quindi avrà il suo esito favorevole alla fine, la cosa che mi premeva di chiedere, ma soprattutto al Segretario Generale, è una questione formale. C'è nel corpo del testo del regolamento la dicitura all'articolo 4, se non sbaglio, adesso non ricordo l'articolo, che dice che gli alunni... insomma, i genitori devono... diciamo, dopo due volte s'interrompe il servizio. Io riprendo quello che diceva il collega Fidone, che condivido. Noi non possiamo così, di sana pianta e tutto d'un colpo, interrompere il servizio. Vi faccio un esempio, può capitare che contemporaneamente, per due giorni consecutivamente, per qualunque vicenda e qualunque evenienza possa capitare in una famiglia, per due giorni consecutivi ci sia una situazione che non consente di attuare questa cosa, fermo restando ovviamente che le famiglie si adoperano ad assistere comunque i minori o i propri figli, questo lo diamo noi per scontato. Tenendo presente questo, la nostra supposizione, il nostro suggerimento che volevamo fare come maggioranza era di subemendare questo emendamento e quindi riportare quella dicitura, una dicitura che consenta per almeno... cioè, che per tre volte questo non avvenga, e che comunque dia la possibilità alle famiglie poi di giustificare. Ora, questo è il nostro intendimento. Se questo è percorribile, noi in due secondi formalizziamo il subemendamento. E' chiaro che questo però è soggetto alla disponibilità del Segretario Generale, che dovrebbe dare comunque diciamo per scontato il fatto che questo subemendamento, che modifica l'emendamento, vada a modificare anche quella parte del regolamento in cui parla della giustificazione. Non so se sono stato chiaro. Quindi se questo è possibile farlo, possiamo procedere e poi procediamo all'approvazione immediata ovviamente sia del subemendamento e dell'emendamento insomma credo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Sì, anziché due volte, tre volte, solo questa era la nostra indicazione.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Però, mi scusi Consigliere, io desideravo chiamarla al tavolo della Presidenza per controllare insieme a lei qual è il comma a cui fa riferimento, perché a noi sembrerebbe l'articolo 5, e non il...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Barrera, prego... Prego, Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente. Nel merito dell'emendamento già mi sono espresso ieri sulla bontà dell'emendamento, perché in ogni caso va per la strada che io condivido, nel senso che andare a prevedere due volte in questo emendamento, in cinque articoli, la possibilità di sospendere il servizio per determinate situazioni, ritengo che non sia buono da parte di questa Amministrazione. Il servizio, nel momento in cui viene fornito, in quanto se ne ha diritto, non può essere interrotto in modo così semplicistico, sia per questo emendamento e sia poi come dirò per il quinto emendamento presentato da me. Per rispondere al collega Ilardo, mi consenta qualche anno in più di lei ce l'ho, e un po' di esperienza me la deve dare. Era ovvio che, nel momento in cui un componente di un partito di opposizione presenta un emendamento ad un regolamento, e preciso ad un regolamento, non all'approvazione di un bilancio, non all'approvazione di atti molto più importanti, dove si può presentare un emendamento e se è buono deve essere accolto, e poi ci si può anche astenere all'approvazione finale di tutto l'atto, perché ci sono tanti punti che poi non si condividono. Ma se un Consigliere della minoranza si permette di presentare un emendamento buono, mi piace usare questo aggettivo, buono, anzi ottimo, però l'intervento suo prima della votazione era quasi un intervento a dire "sì, va bene, però te lo votiamo

a condizione che". Questo era il tenore del suo primo intervento. Se lei adesso vuole dire che invece era ovvio pensare il contrario, io sono ben contento che lei abbia chiarito il vero tenore del suo intervento. E' normale che, nel momento in cui un componente dell'opposizione si interessa di un regolamento e ritiene che, all'interno di questi quattro-cinque articoli può modificare qualcosa, e poi questa modifica da lui proposta viene accettata, è normale che poi deve essere consequenziale e quindi approvare anche l'intero regolamento. Quindi da questo punto di vista ben venga quest'apertura nel momento in cui lei ha detto che non è subconditio questa...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore.

Il Consigliere MARTORANA: ... (inc. — sovrapposizione di voci) dei nostri emendamenti. Concludendo, Presidente, annuncio il mio voto favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E' strano, ma io non ho capito che cosa avete fatto... colleghi, con tutto il rispetto, nelle Commissioni che cosa avete fatto non lo so io. Collega Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, mi pare che ci stiamo incamminando in un eccessivo formalismo riguardo ad alcune questioni che sono poi abbastanza semplici. Collega, posso continuare l'intervento? Grazie. Mi pare che stiamo diventando formalisti all'eccesso. La questione che stiamo affrontando credo che sia molto semplice. Può accadere a qualunque genitore, nel corso dell'anno, di avere difficoltà improvvise, non volute, per riprendere il figlio alla fermata dell'autobus. L'unica cosa che noi dobbiamo accertare è che questo sia un comportamento effettivamente dovuto a un'emergenza e non sia un comportamento che tende invece a disinteressarsi e a creare disservizi. Quindi la questione non è di quante volte, del numero. La questione è credo quella che in fondo è stata posta, cioè quella di poter avere la certezza che il comportamento è documentato, è motivato. Dopodiché il dirigente avrà il buon senso, avrà tutta l'attenzione a non sospendere un servizio che, se è stato richiesto, chiaramente serve. Quindi, Presidente, io vorrei che ritornassimo un attimo alla sostanza delle cose. E voglio aggiungere che alla radice di questi problemi che stiamo affrontando, Assessore lo dico anche a lei, c'è anche una questione di fondo che il nostro Comune non ha avuto la forza di affrontare non quest'anno, ma in questi ultimi tre-quattro anni, ed è la questione della razionalizzazione del dimensionamento nell'ambito comunale dei vari istituti scolastici. Perché si pone il problema del trasporto molte volte? Lo si pone perché nel quartiere di residenza c'è magari la scuola primaria, c'è la scuola dell'infanzia, non c'è la scuola media, o viceversa. Se noi avessimo operato una riforma complessiva, che la Regione ogni anno mette a disposizione, cioè quella di dotare ogni quartiere di istituti comprensivi, cioè di istituti che hanno la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola media, molti di questi alunni non avrebbero esigenza di spostarsi continuamente. Ci sarebbe anche un effetto continuità all'interno delle istituzioni scolastiche, risparmieremmo soldi, risparmieremmo un tragitto spesso abbastanza variegato. Lei pensi a chi ha due figli, a chi ne ha tre, uno lo porta alla Walt Disney, un altro alla Rodari, un altro alla Quasimodo o alla Crispi o altrove, perché? Perché spesso viene a mancare nella nostra città un'aggregazione in tutti i quartieri per istituti comprensivi, che è la modalità che suggerisce il Ministero, la Gelmini, non io o un altro. Al di là di questa considerazione generale, che ormai mi rendo conto l'Amministrazione non farà in tempo ad attuare, perché c'è solo un anno di attività amministrativa, al di là di questo però io, Presidente, ritengo che l'emendamento, colleghi, si possa tranquillamente approvare, perché il vero problema è la capacità del dirigente di attestare che il comportamento è documentato e motivato. Basta, non ci sono tutti questi arzigogolare sulle motivazioni.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Bene, allora... sull'emendamento 4, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Sulla bontà di questo emendamento penso che ne abbiamo già parlato e siamo d'accordo sul nostro voto favorevole, anche se una piccola osservazione ci tenevo a precisarla. Nel regolamento è prevista la seguente frase "la famiglia è tenuta ad accompagnare e a riprendere il proprio figlio all'orario stabilito, rimanendo responsabile del minore...", su questo non ci sono dubbi "...dal punto di vista civile e penale nel tratto compreso...", eccetera, eccetera. "Quando i genitori abbiano difficoltà per motivi di lavoro a farsi trovare alla fermata dello scuolabus, possono segnalare nell'istanza

d'ammissione un proprio delegato, allegando la fotocopia..." eccetera, eccetera. A me sembra veramente strano che per due volte di fila possa venirsi a verificare che un genitore dimentichi, tra virgolette, di andare a prendere il proprio figlio e che anche il delegato dimentichi di andare a prendere il figlio, che poi molte volte il delegato può essere l'altro genitore. E' veramente una circostanza difficile da verificarsi. Comunque, al di là di tutto, ci siamo pronunciati per un voto favorevole per questo emendamento e così faremo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: A volte mi pare che ci sforziamo, signori, io capisco che possono sopravvenire motivi di forza maggiore, ma un padre che dimentica di andare a prendere il figlio mi pare che stiamo rasentando la pazzia qua.

(Interventi fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, la pazzia no. Io non lo dimentico, posso avere un contrattempo, ma non lo dimentico, posso avere un contrattempo. Allora forse l'avete chiamata in modo diverso.

Il Consigliere FRASCA: Posso?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, lei ha fatto una giusta esternazione. Guardi che però con i Consiglieri Comunali abbiamo fatto una lunga riflessione. Lei diceva poca fa "in Commissione cosa avete fatto?", noi abbiamo lavorato, abbiamo approfondito anche questo aspetto. Perché, vede, lei si è scandalizzato "è possibile mai che per due volte si dimenticano...", e allora ci siamo quelli che abbiamo detto "mettiamoci tre volte". C'è qualcuno che diceva giustamente "no, togliamolo tutto, eliminiamolo allora", benissimo. E mi dica una cosa, e se mettiamo il caso che mio figlio fa antipatia al funzionario o al dirigente che in quella fattispecie... faccio un esempio per ipotesi generale, attenzione, sto facendo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: No, mi creda. Qua non stiamo parlando di Ragusa, o di signori che io stimo tantissimo. Qua stiamo parlando a carattere generale, sarà un regolamento che ci sarà anche quando non ci saremo noi, Presidente, perché ci sono dubbi? E' così. Quindi noi abbiamo il dovere di sviscerare questi aspetti, noi abbiamo il dovere di sviscerare questi aspetti. Per quello che mi riguarda, visto che il dibattito è sulle due volte, sulle tre volte, eliminiamo totalmente... secondo me, se sono d'accordo i colleghi, a prescindere da quello che abbiamo detto, per me lo possiamo lasciare così com'è e quindi non presentiamo nessuno emendamento, per quello che mi riguarda.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Firrincieli, prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Ormai dobbiamo dire le cose come stanno, dare un nome e un cognome. Il vero problema è uno, ci sono genitori di bambini che sono dentro i pulmini che pretendono giorno dopo giorno di essere accompagnati a casa, dobbiamo dire le cose come stanno. Che sia tre volte, quattro volte, va bene, ma non può essere una cosa... e vengono minacciati i lavoratori, questa è la realtà, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Firrincieli. Bene, allora, altri interventi? Metto in votazione l'emendamento numero 4, per appello nominale, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, sì; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, astenuto; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'emendamento numero 4 viene approvato con 19 voti a favore, 2 contrari (La Rosa, Arezzo) e 1 astenuto (Firrincieli), assenti i consiglieri Occhipinti S., Frisina, Lo Destro, Celestre, La Porta, Guastella, Distefano G.. Passiamo adesso all'emendamento numero 5. C'è un subemendamento all'emendamento numero 5, presentato dal collega Martorana. Prego collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Voglio chiarire una cosa, signor Segretario, vediamo se lei è d'accordo. Sull'emendamento 5 è stato dato un parere contrario giustificato nel secondo modo, in quanto in contrasto con le norme in materia di trasporto. Anche se non sono esperto in materia di trasporto come il collega Firrincieli, io ho interpretato questo parere negativo col fatto che, avendo detto io che dovevamo cassare tutta questa prima parte, non poteva essere detto il fatto che gli alunni devono stare in un certo modo, si debbono... perché so che, per averlo visto, nel momento in cui noi saliamo su un mezzo pubblico, sia esso un pullman o un treno, ci sono delle norme che ci dicono come ci dobbiamo comportare su quel pullman, dato che non appartiene a noi. Cioè diciamo che non dobbiamo sporcare, dobbiamo stare ordinati, non dobbiamo dare fastidio agli altri, e così via. Quindi prendo per buono che il parere contrario... Presidente, uno non riesce a svolgere il proprio lavoro, però, bene...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego collega.

Il Consigliere MARTORANA: Se la vedo distratta... se io cerco di dialogare col Segretario e un collega lo interrompe, io non riesco più ad andare avanti. Signor Segretario, mi scusi per la mia interruzione, traendo la conclusione che questo mio emendamento 5 sarà stato bocciato per questo motivo, avendo presentato il subemendamento a questo emendamento, io voglio ritirare l'emendamento 5, se è possibile, e dare valenza al subemendamento, nel senso che... io spiego intanto sia l'emendamento numero 5 e poi il subemendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il 5 allora ha detto che è ritirato?

Il Consigliere MARTORANA: Aspetti, Presidente. Perché il subemendamento se esiste senza l'emendamento 5... io non faccio il Presidente del Consiglio, ma capisco qualcosa di regolamento, Presidente. Lei vuole fare il gioco delle tre carte, Presidente, ma non penso che ci riesca con me. Allora, voglio spiegarmi, Presidente, signori Assessori e dirigenti, voi con l'articolo 5 vi occupate del comportamento degli alunni pendolari. Io ritengo che per quella parte che il comportamento riguarda le norme che devono osservarsi in materia di trasporto, sono d'accordo con voi, non le possiamo cassare. Ma non posso essere d'accordo con questa ripetuta volontà da parte di questa Amministrazione di sospendere il servizio, in questo caso, perché degli assistenti presenti sul pullman con il loro giudizio possono...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia, c'è l'intervento del collega.

Il Consigliere MARTORANA: Non si riesce così a lavorare, Presidente, uno cerca...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ha ragione, ha ragione.

Il Consigliere MARTORANA: Voglio ripetere anche in modo più sintetico, ritengo che non può questo articolo 5 escludere dal servizio quei ragazzi che, sulla base di un giudizio di assistenti... che a parer mio non sono le assistenti o le persone, meglio ancora le figure che hanno la competenza specifica a dire che il comportamento dei nostri bambini... e mi riferisco a quei famosi ragazzi o bambini che sono in un certo senso ribelli, oppure s'inquadrano meglio con l'aggettivo difficili. Sulla base di un giudizio che alcuni tipi di comportamento possono portare a un giudizio di bullismo, fatto questo giudizio da parte di operatori che secondo me non sono competenti nella materia. Per cui ritengo che questa parte, e in particolare la parte che è detta "in caso di segnalazione da parte degli operatori di comportamenti particolarmente scorretti, o peggio di atteggiamenti vandalici o di bullismo, fatte le debite valutazioni in merito alla natura e alla gravità degli stessi, sulla base di questo giudizio il direttore, il dirigente del settore possa poi escludere dal servizio questi soggetti". Io ritengo per due motivi che questo non può essere fatto da questa Amministrazione, e che non va a merito di un'Amministrazione che invece di preoccuparsi di cercare di recuperare quanto più possibile questi ragazzi che sicuramente saranno difficili se si comportano in questa maniera... e soprattutto questo giudizio non viene dato da operatori specifici, che io in questo caso ritengo possano individuarsi nelle persone dello psicologo, nella persona

dell'assistente di sostegno o meglio ancora nella persona dell'assistente sociale. Solo e semplicemente quando noi sul pullman potessimo avere queste persone... e sicuramente non ci possono essere, perché sennò il servizio quanto ci costerebbe. Ritengo che in questi casi andare ad interrompere il servizio, quindi andare a fare quasi un'espulsione dall'aula, perché in realtà si tramuterebbe quasi in un'espulsione dall'aula di questi ragazzi che si comportano in una certa maniera. Io ritengo che questa Amministrazione, questo Assessorato si deve preoccupare anche di questi ragazzi, e proprio il Ministero della pubblica istruzione si è sempre preoccupato di questi ragazzi, tant'è che ha inserito all'interno delle scuole la figura dell'insegnante di sostegno, dell'assistente sociale, e nei casi particolari anche del psicologo, io ritengo che proprio in questo caso questo articolo 5 possa essere emendato nel senso del subemendamento. Allora concludo, signor Segretario, vogliamo aggiustare, cioè fare diventare il subemendamento 5 emendamento 5, oppure lasciare l'emendamento 5 e votare il subemendamento nel senso che ho detto io, sempre che voi date parere favorevole. E preciso ancora che questo parere non l'abbiamo avuto, e questo subemendamento non è neanche in possesso dei Consiglieri che lo dovrebbero votare. Grazie Presidente.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, Consigliere Martorana, io le rispondo nel seguente modo, che praticamente il suo subemendamento ha avuto parere di regolarità tecnica favorevole da parte dell'ufficio. Ora, per quanto riguarda l'emendamento, in effetti il regolamento, ad una mera interpretazione letterale, non permetterebbe di ritirare l'emendamento quando c'è prima il subemendamento. Tuttavia, se si va a guardare attentamente come il suo subemendamento, diciamo così, cassa il secondo capoverso del suo stesso emendamento, quindi è lei che rinuncia ad una prerogativa col suo emendamento. E tra l'altro il parere negativo del dirigente sull'emendamento principale era stato basato sul discorso che il primo capoverso non è derogabile perché contraddice al codice della strada, in quando i ragazzini debbono stare seduti per mantenere la sicurezza del mezzo, del conduttore dell'autoveicolo e degli altri trasportati. E su questo aspetto l'ufficio diciamo non ha trovato deroghe. Invece esprimeva parere contrario di irregolarità tecnica per cassare questa prima parte, questa prima parte. Siccome lei col subemendamento la mantiene, quindi rinuncia a una sua prerogativa con l'emendamento e dunque, da questo punto di vista, io direi che è fattibile la cosa. Non so se mi spiego, è lei che sta rinunciando a una sua prerogativa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, grazie. Allora metto in votazione il subemendamento numero 1 all'emendamento numero 5, prego. Bene, allora mettiamo in votazione il subemendamento.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Occhipinti Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, assente; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 15 voti contrari (La Rosa, Fidone, Occhipinti S., Di Paola, Arezzo, Ilardo, Distefano E., Firrincieli, Galfo, La Terra, Di pasquale, Frasca, Angelica, Occhipinti M., Fazzino), 6 a favore, assenti i consiglieri Frisina, Lo Destro, Celestre, La Porta, guastella, Chiavola, Cappello, Distefano G. il subemendamento viene respinto. Adesso metto in votazione... Scusi, l'ha ritirato l'emendamento 5? L'emendamento 5 quindi è stato ritirato. L'emendamento numero 6 è stato ritirato, a firma del collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, sarò brevissimo. Noi non dobbiamo avere fretta per sistemare questa faccenda. E' ritirato, ho messo una sigla, perché nel confronto con gli uffici mi dicevano che per una norma di legge non è possibile abbattere dai 1.500 e ai 1.000 metri. Noi ci siamo resi conto con tutti i colleghi che probabilmente ad esempio in una zona nostra, montana, come San Giacomo, ci sono delle persone che andrebbero escluse, e quindi non rientrerebbero in un beneficio eventuale. Allora noi ritenevamo di abbattere questo limite da 1.500 a 1.000, pare che dal discorso... adesso il collega Chiavola non lo trovo, perché era lui che seguiva questa vicenda.

...si poteva subemendare questo emendamento e riportarlo da 1.500 a 1.000, a 1.100, quindi questo avrebbe consentito probabilmente di apportare questa modifica. Ora, perché io intervengo? Vero è che l'abbiamo ritirato perché c'era questa previsione di legge, che non si può fare, ora poi si è aperta questa finestra. Noi lo volevamo capire, se non si può fare, non si può fare. Se si può fare, l'ho ritirata io la firma, ma ci sono le firme di altri sedici colleghi che quindi lo tengono in vita. Dico, se non si può fare per norma, esprimetevi immediatamente adesso, allora va bene, è ritirato, perché lo tengono in vita gli altri, perché ci sono dubbi. Se invece lo possiamo fare, l'emendamento dice che da 1.500 lo portiamo a... e saniamo la vicenda di San Giacomo. Se è possibile sapere questo, a nome dei circa tredici, quindici firmatari.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, dottoressa Sbezzi.

La Dottoressa SBEZZI: Allora, io volevo un po' spiegare com'è la situazione, in quanto non è che ci sia una normativa che (inc.) il servizio degli scuolabus, Noi abbiamo una legge regionale, e che cosa dice questa legge? Che assicura il servizio di trasporto a tutti gli alunni che frequentano istituti che sono fuori Comune, sono assimilabili anche tutti gli alunni che abitano nelle zone rurali o negli agglomerati urbani. Nelle zone che non sono servite dai mezzi pubblici, il Comune, in base a questa normativa, può dare un contributo. Il contributo non spetta se la distanza fra la residenza e la scuola è inferiore a 1.500 metri. Nel momento in cui abbiamo stilato il regolamento, dovevamo noi ovviamente fare riferimento a una norma, quindi abbiamo fatto riferimento alla norma che disciplina il trasporto degli alunni che utilizzano i mezzi extraurbani, in quanto non esiste nella frazione tipo di Marina o di San Giacomo la corrispondente scuola statale. Ora, ovviamente noi dobbiamo dire che c'è una norma e quindi dovremmo dare parere contrario logicamente, poi fate voi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie dottoressa, prego.

Il Consigliere FRASCA: Ritengo che sia stata chiarissima, gli uffici sono stati chiarissimi. Ovviamente c'è la norma e quindi, rispetto alla norma, non possiamo fare altro che prenderne atto e ritirare l'emendamento, è chiaro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Rimane ritirato.

Il Consigliere FRASCA: Rimane ritirato

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, io non posso fare intervenire nessuno su un emendamento ritirato.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lei è firmatario anche?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, io sto intervenendo solo e semplicemente per farle... Presidente, mi deve ascoltare. Mi vuole levare la parola? Mi levi la parola Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, collega Martorana...

Il Consigliere MARTORANA: No, io sto semplicemente intervenendo per farle notare la differenza di trattamento che lei ha utilizzato nei miei confronti, e quindi nel mio partito, passando subito alla votazione, impedendo che si esprimesse sul mio subemendamento il dirigente o l'Assessore. Io avevo chiesto che il dirigente o l'Assessore si esprimessero.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma questa era la condizione...

Il Consigliere MARTORANA: Io ho mantenuto con lei una tregua non armata, ma ho mantenuto una tregua. Per diversi mesi io e lei non ci siamo più scontrati. Da oggi debbo capire che questa tregua è terminata, perché lei deve dare pari dignità a tutti e trenta i Consiglieri. Lei questa volta questa sera non l'ha fatto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, collega...

Il Consigliere MARTORANA: Siccome ha parlato un Consigliere della maggioranza, lei ha fatto intervenire sia il dirigente e sia l'Assessore. Io ho capito, guardando il dirigente e l'Assessore, che volevano intervenire sul mio subemendamento, a prescindere dalla votazione finale, debbo fare notare a lei, e lo debbo fare notare a tutti i Consiglieri e a chi ci ascolta, che lei non si è comportato come si è comportato con me. Questo mi premeva dirlo e farglielo notare Presidente, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, collega Martorana, lasci sotterrata l'ascia di guerra, la lasci sotterrata, perché la fattispecie è completamente diversa. Qua c'era una pregiudiziale che era stata mossa rispetto al fatto che un emendamento veniva ritirato.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ha visto, ha visto? Se io avessi detto...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, va bene, buono.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Le faccio solo notare che, se io avessi detto a lei che dice sciocchezze, lei sicuramente domani qua avrebbe fatto venire Di Pietro in persona per...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E va bene, buono, buono, va bene, va bene. Io dico sciocchezze e lei invece dice le verità, va bene. Andiamo avanti, così ci rendiamo più utili alla città di Ragusa, andiamo avanti. Emendamento numero 7, ultimo emendamento a firma del collega Frasca. Prego, collega Frasca.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Perché in Commissione spesso volte capita che non ci sono le condizioni e abbiamo deciso tutti assieme di farci il lavoro qua, in diretta del Consiglio Comunale per far vedere cosa siamo riusciti a fare e cosa riusciamo a fare anche nel dibattito in Commissione. Presidente, questo emendamento tende ad eliminare... ma questa è una mia convinzione, può essere anche una convinzione sbagliata, onestamente mi sono io relazionato con alcuni Consiglieri. Secondo me, inserire nei punti di merito l'ordine cronologico della presentazione delle richieste per coloro che vanno oltre il 31 di agosto, secondo me, non ha senso. Ripeto, perché siccome io vedo la cosa a carattere generale, quindi significa che chi ha un'informazione più pregnante e più vicina ha la possibilità di presentare le domande in modo più tempestivo, chi magari non riesce ad avere l'informazione in modo tempestivo inevitabilmente va ad essere penalizzato perché andranno con un ordine cronologico più ulteriore. Ma noi dobbiamo fare riferimento, Assessore, dobbiamo fare riferimento comunque a coloro che vanno oltre il 31 di agosto. Tutti coloro che sono in ritardo e sono al 31 di agosto, resta il fatto che non è una premialità, già sono ritardatari, e noi rispetto ai ritardatari che sono andati oltre il 31 di agosto per altre vicende non possiamo inserire la premialità della cronologia, "tu sei più meritevole perché l'hai fatto con un giorno di ritardo, tu sei meno meritevole perché l'hai fatto con un mese di ritardo", a parte altre situazioni, voglio dire. Quindi secondo me è da eliminare. Resta il fatto che con questo emendamento che io ho presentato rimane monco l'articolo, perché non soddisfa nemmeno a me, perché ci sono i punteggi dieci, nove, otto, sette e sei, e quindi non mi soddisfano, perché non c'è una globalità. Allora io sarei del parere, e qua poi lascio la palla a chi vuole intervenire dopo di me, di recuperare quella parte di un emendamento, del primo emendamento che noi abbiamo bocciato e respinto presentato dai colleghi del Partito Democratico, dove c'era una graduatoria di merito che eliminava l'ordine cronologico, ma che riportava altri punti che io condivido, e che devo dire anche in Commissione abbiamo già dichiarato ed esternato. Quindi potremmo, e qui aspetto l'intervento di qualcuno che può seguire il mio, recuperare quella parte di quell'emendamento, inserirlo come subemendamento e farlo parte integrante poi del regolamento. Ma comunque io non condivido assolutamente l'ordine cronologico come un elemento di merito nella decisione di chi deve avere un punteggio inferiore o superiore.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Frasca, metto in votazione. Ah, chiedo scusa, chiedo scusa, collega Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Oggi è una giornata interessante, annata ricca, ma sono contenti, Presidente. Io voglio spendere invece due parole sulla bontà dell'ordine cronologico. Oggi è un atto di democrazia. Se vado all'INPS ci sono i numerini, se vado all'INAIL ci sono i numerini, quello è l'ordine cronologico, se vado all'ufficio idrico, tanto per fare un nome, ci sono i numerini, ancorché venti, ma ci sono i numerini, se vado all'agenzia delle entrate ci sono i numerini. Guardi che l'ordine cronologico, mi dispiace che il collega Distefano non c'è, vale anche per i loculi del cimitero. Allora, se li dobbiamo eliminare, eliminiamoli dappertutto. Io presenterò oggi la mia domanda per avere il loculo e andrò a... io non ho problemi, Presidente, so che devo morire, quindi non ho problemi, e non avrò problemi per andare a superare quei soggetti che l'istanza, come il collega che sto guardando, l'hanno presentata quindici anni fa. Allora, l'ordine cronologico è indice di democrazia e serve a far sì che i furbi, perché ce ne sono tanti furbi, Presidente, vengano mitigati e vengano scoperti. Questo è quello che volevo dire, è inutile che vi dico io che su questo... invito la maggioranza a ritirarlo, per la verità, non facciamo questo torto, e non andiamo a penalizzare coloro maggiormente che presenteranno l'istanza dopo il tempo dovuto, perché non è che ci possono essere premialità o penalizzazioni in più per chi la presenta con ritardo. Quindi io direi ritiratelo, eventualmente sapete che vi voto contro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie signor Presidente, signor Assessore, colleghi Consiglieri. L'emendamento che avevamo presentato, il numero 1, che tra l'altro aveva anche il parere favorevole, così come sottolinea il collega Frasca, è stato bocciato. Guardate, questo era l'emendamento che a mio modestissimo parere era un emendamento che metteva chiarezza a quello di cui oggi stiamo parlando. Perché l'articolo 2, fermo restando... colleghi, scusate però, perché poi dobbiamo decidere cosa fare. Fermo restando che ci deve essere una graduatoria, così com'è scritto non si capisce se la graduatoria riguarda tutti quelli che presentano domanda dopo il 31 agosto o se riguarda tutti, Consigliere Cappello. Perché, se riguarda tutti, l'ordine cronologico non è applicabile, perché tutti quelli che presentano domanda entro il 31 agosto hanno pari diritti. E mi pare che abbiamo detto, correggetemi se sbaglio, che a tutti quelli che presentano domanda entro il 31 agosto comunque viene garantito il servizio, e lo abbiamo affermato votando quell'emendamento sottoscritto dai Consiglieri del Partito Democratico e votato da tutti. Se la graduatoria vale per chi presenta la domanda dopo il 31 agosto, quindi quelli che sono o ritardatari, per dimenticanza, per inefficienza, oppure perché comunque si trasferiscono in una borgata della città o vengono da fuori un minuto dopo che riguarda la scadenza del 31, allora sì che in quel caso secondo me vale l'ordine cronologico, perché se io presento domanda il 2 di settembre, in quanto arrivo il 2 di settembre a Ragusa e ho la necessità di questo servizio, è chiaro che mi dovete dare la priorità perché io l'ho presentata prima degli altri e quindi in questo caso sì, l'ordine cronologico della richiesta va bene. Però, per confermare quello che voi avete scritto, Assessore alla pubblica istruzione, bisogna specificare, e non è specificato, perché io leggo il comma che c'è prima della graduatoria, dice "in caso di esubero di richiesta da parte dei cittadini ragusani in rapporto ai mezzi di proprietà, sarà redatta una graduatoria che terrà conto anche delle seguenti priorità", e qui mettete l'ordine cronologico pure, e gli date otto punti. Capite bene che se tra questi rientrano quelli che hanno presentato domanda entro il 31 agosto, perché non avete la disponibilità finanziaria di poter coprire questo servizio per tutti gli alunni, chiaramente l'ordine cronologico cozza un po' col principio generale che state impostando. Allora bisognerebbe specificare, colleghi, ripeto, io l'avevo fatto con l'emendamento uno, che questa graduatoria, e qui possiamo anche lasciare in questo caso l'ordine cronologico, vale per tutti quelli che vengono a presentare la domanda un minuto dopo il 31, per tutti quelli che la presentano un minuto prima non c'entra nulla l'ordine cronologico, perché noi dobbiamo fare passare il principio che hanno tutti il diritto al servizio. E' questo che avevamo scritto sull'emendamento uno, e questo purtroppo forse non lo so se il Consiglio non l'ha recepito bene, non sono riuscito a spiegarmi. Ma mi pare che io l'abbia spiegato, Consigliere Cappello, alquanto bene, alquanto bene. Quindi, prima di votare a prescindere e pensarci un minuto dopo, pensiamoci un minuto prima, quando ci sono Consiglieri che riescono a fare delle proposte che comunque servono a fare chiarezza e a rendere più chiaro il regolamento. Questa è la mia perplessità, per cui siamo in tempo a recepire quello che dice il

Consigliere Frasca se vogliamo, però a specificare che l'ordine cronologico vale per tutti quelli che presentano domanda dopo il 31 agosto, per tutti gli altri non è possibile... se io la presento il 9 giugno, prima di scendere al mare nelle vacanze estive perché chiudo la scuola e ci vado il 9, io ho lo stesso diritto di chi la presenta il 30 agosto. Perché voi state mettendo un termine, devono presentare domanda entro il 30 agosto, quindi non c'è il diritto di priorità per quanto riguarda la cronologia e per tutti quelli che hanno un diritto, così come noi abbiamo specificato con quell'emendamento che tutti assieme abbiamo votato. Se mi chiarite queste perplessità e se poi è il caso, Presidente, anziché votare di fretta, magari fa una sospensione, decidiamo cosa fare, se lei lo ritiene opportuno. Diversamente, ognuno poi si regola come vuole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Calabrese, Martorana.

La Dottoressa SBEZZI: Io voglio chiarire questa diatriba. Voi sapete che nell'autoparco comunale ci sono dodici mezzi, di cui dieci sono a metano e due sono quelli vecchi a gasolio con trentadue posti, che stiamo utilizzando nella zona di San Giacomo, in quanto abbiamo una convenzione con il Comune di Modica e di conseguenza i bambini sono tanti. Ora, il discorso che noi abbiamo inserito "in caso di esubero", che cosa significa? Significa che, qualora non ci sia la copertura dei mezzi... perché non abbiamo un autoparco di venti scuolabus. Noi abbiamo un autoparco con determinati mezzi. Allora, arrivati a questo punto... può essere che non può accadere questo, perché ora con l'approvazione del regolamento i bambini... *(Breve interruzione della registrazione)* ...un posto per cui tolgono la priorità ai ragazzi della scuola dell'obbligo, perché quest'anno abbiamo fatto la tredicesima linea perché i bambini di scuola materna erano quasi più dei ragazzi della scuola dell'obbligo, perché nelle zone rurali c'è l'insediamento delle famiglie extracomunitarie che hanno tantissimi bambini in età della scuola dell'infanzia. Quindi che cosa succede? Che al momento, se si ferma un mezzo, noi non siamo nella possibilità di mandare immediatamente il mezzo di sostituzione. Quindi, nel caso che c'è l'esubero di richieste, che sicuramente non avverrà, ovviamente l'ufficio non ha il mezzo per cui dice "faccio subito la quattordicesima linea di servizio", dobbiamo necessariamente predisporre una graduatoria fra i richiedenti, così come si fa anche nei concorsi pubblici, rendo l'idea? Quindi non c'entra nulla il fatto del 31 agosto, perché il successivo articolo, che è l'articolo 4 iscrizioni fuori termini, è proprio appositamente per tutti coloro che faranno istanza dopo il 31 agosto, che si forma la lista d'attesa. Nel momento in cui viene approvato il regolamento, noi immediatamente daremo a ciascun bambino che già frequenta copia del regolamento e nel momento in cui genitori verranno a fare l'istanza avranno il regolamento, e faremo mettere nell'istanza che hanno preso coscienza di questo regolamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie dottoressa Sbezzi. Prego, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente. Collega Frasca, dopo la illustrazione della dottoressa dirigente del settore, io penso che l'invito fatto dal collega Cappello possa essere accettato benissimo da lei, cioè di ritirarlo. Perché io ritengo che l'unico criterio di trasparenza vera e propria è il criterio cronologico, che viene utilizzato quasi sempre quando non si può assicurare un servizio a tutti, ma in qualunque settore, in qualunque campo. Io non posso dimenticare l'interrogazione, o anzi la comunicazione che ha fatto il collega Calabrese, presente il Sindaco, sulla bontà dei pagamenti dei mandati da parte di questo Comune di Ragusa. Se noi non rispettiamo il criterio cronologico, sicuramente non siamo trasparenti, dobbiamo dare altro tipo di giustificazione. Allora è logico che nel momento in cui... questo tipo di servizio, e la dottoressa ce l'ha spiegato bene, purtroppo non può essere assicurato sempre a tutti e nel momento in cui si deve fare una graduatoria, si deve fare una preferenza, si deve scegliere l'uno sull'altro, è importante che come primo criterio ci sia quello cronologico. E' il criterio più oggettivo che possa esistere, a meno che non utilizziamo un orologio truccato, non utilizziamo delle raccomandate fasulle e così via. Per cui il criterio cronologico è il primo che dev'essere utilizzato, poi a parità potranno intervenire altri criteri, quali quello dell'ISEE, del reddito e così via. Per cui invito il collega Frasca a ritirarlo veramente, perché qua non si tratta di una contrapposizione tra colleghi di centrodestra, centrosinistra, e così via, ma si tratta di ovvietà e logicità, lasciatemelo dire. Qualche anno in più sicuramente ce l'ho di qualche collega e in meno sicuramente del collega Cappello. In ogni caso, un'amenità collega Cappello, siccome lei ha fatto la domanda del loculo, lei non può morire, perché prima che arriva nella graduatoria... quindi stia tranquillo, sicuramente si allungherà la vita. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Ci sono notizie collega Frasca?

Il Consigliere FRASCA: Presidente, notizie non ce n'è. Io, quando sono convinto di una cosa, sono convinto. Secondo me, l'ordine cronologico per una cosa che non è possibile non esiste, io sa perché Presidente? Perché quando il 31 di agosto scade il termine, noi comunque dobbiamo operare e predisporre il servizio, secondo me, prima che iniziano le scuole, e le scuole iniziano i primi di settembre, il 10 di settembre. Quindi l'ufficio ha un periodo di tempo in cui può predisporre il servizio. Tutti coloro che sono ritardatari vengono quantificati, vengono censiti e poi verranno assistiti, quindi o sono uno, o sono trenta, o sono cinquanta, comunque bisognerà fare la propria scelta. L'ordine cronologico io non lo condivido. Non è come i loculi del cimitero, ci mancherebbe, non è come l'assistenza agli anziani, non è come il ticket o dal dottore, non è come fare la spesa o andare in banca, non è questo, va bene? Quindi l'ordine cronologico per queste cose io non lo posso condividere per questo semplice motivo. Ci sono altri parametri come la distanza, come il reddito, come se ci sono più bambini in famiglia, se le famiglie sono più abbienti o meno abbienti, secondo me sono questi i criteri. Siccome io non li condivido, quindi rimane fermo questo subemendamento sperando che possa essere cassato l'emendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Presidente, le chiedo un minuto di sospensione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Un minuto di sospensione accordato.

La seduta viene sospesa alle ore 20:09.

La seduta riprende alle ore 20:30.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, la sospensione ha avuto quest'esito. Dal confronto è emerso che praticamente sarebbero stati un po' tutti disponibili non ad eliminare l'ordine cronologico, ma comunque a ridurlo da otto punti a quattro punti. Però tecnicamente interviene un fatto, non possiamo presentare subemendamenti. Quindi, per evitare che qualcuno lo può fare suo, e quindi per evitare...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: No, dico, per evitare questo io non posso ovviamente ritirarlo. Mi dispiace, Presidente, io non lo posso ritirare, mettiamolo in votazione. So già l'esito quello che è, e quindi provvederemo poi ovviamente a... Cioè, non avrà il suo corso questo emendamento. Però che sia chiaro che non lo posso ritirare perché altrimenti qualche furbetto lo fa suo, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, ho capito perfettamente. Prego collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Collega Frasca, non so chi era il furbetto, comunque... Siccome io ho presentato l'emendamento numero 1, che prevedeva tra l'altro di cassare la questione dell'ordine cronologico, io voterò favorevole all'emendamento di Filippo Frasca.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Calabrese. Metto in votazione l'emendamento numero 7. Allora, per appello nominale, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, astenuto; Fidone Salvatore, astenuto; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, astenuto; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, astenuto; Galfo Mario, astenuto; La Porta Carmelo, sì; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, astenuta; Barrera Antonino, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, astenuto; Cappello Giuseppe, no; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, astenuto; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, astenuta; Distefano Giuseppe, sì. Ilardo Fabrizio, astenuto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, l'emendamento viene respinto con 8 voti a favore, 10 astenuti (La Rosa, Fidone, Arezzo, Ilardo, Firrincieli, Galfo, La Terra, Di pasquale,

Angelica, Fazzino) e 1 contrario (Cappello), assenti i consiglieri Occhipinti S., Di Paola, Frisina, Lo Destro, Schininà, Celestre, Distefano E., Guastella, Barrera, Occhipinti M.. Abbiamo finito con gli emendamenti, adesso c'è da votare l'intero atto così come emendato. Mi chiede di intervenire Calabrese per dichiarazione di voto.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie signor Presidente, colleghi Consiglieri, signori Assessori. Questo è un regolamento che, così come ci siamo già espressi nei confronti dei colleghi del centrodestra, noi voteremo favorevolmente. Il Partito Democratico è un partito serio, che quando assume un impegno... lo parlo per il Partito Democratico, Consigliere Angelica, di cui ne faccio parte. Lei non so in quale partito si trova, poi ce lo spiega.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Colleghi, scusate, anziché scherzare, siccome parliamo di minori... scusate colleghi. Il Partito Democratico è un partito che quando assume un impegno lo porta fino in fondo. Ci sono dei passaggi che sono stati recepiti da parte del centrodestra. Sappiamo che, con la legge dei numeri, se non recepisce il centrodestra, gli emendamenti, le modifiche proposte vengono tutte bocciate. Alcuni non sono stati recepiti. Devo dire che a me, al Partito Democratico rimane il dubbio chiaro in alcuni passaggi. L'ultimo emendamento presentato dal Consigliere Frasca è un emendamento che andava condiviso. L'ordine cronologico è sbagliato, perché io sarò costretto da Consigliere Comunale a dire, ad informare tutti i cittadini, poi magari mi darete l'elenco, così tra poco ci sarà la campagna elettorale, e tenteremo di informare tutti i cittadini che, appena si chiude la scuola, immediatamente devono precipitarsi al Comune di Ragusa a presentare domanda, perché quella domanda presentata un giorno prima rispetto al residente della porta accanto vale otto punti in più. Allora, il principio non è condivisibile ed è sbagliato. Ma, fermo restando, ripeto, che nella sua globale forma, nel suo contenuto il regolamento tutto sommato, dopo le modifiche apportate, è condivisibile, noi voteremo favorevolmente all'atto in questione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Collega Lauretta, ora rispondo io al capogruppo Calabrese. Perché il capogruppo Calabrese appartiene a un partito serio, lo dice lui, e io questa sera voglio dimostrare che io appartengo a un partito serio e forse più attento del Partito Democratico. Perché dico questo? In effetti lei, signor Presidente, stasera ha ragione. Lei ha ragione, Presidente, nonostante ogni tanto qualcuno tenta di darle qualche colpo basso, ma obiettivamente il suo ruolo è un ruolo delicato...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega.

Il Consigliere ANGELICA: ...e lei questa sera ha dato il giusto esempio. Detto questo, perché parlavo di un'appartenenza a un partito serio come quello degli altri, ma forse più attento? Perché questa sera, e anche ieri sera, abbiamo discusso di un argomento che riguarda la rubrica della pubblica istruzione, che riguarda l'approvazione di un regolamento a favore dei ragazzi, dei bambini ragusani, quindi massima disponibilità, massima programmazione, massima attenzione per i nostri giovani. E mi pare che sia l'Assessore, sia l'Amministrazione, sia la Commissione presieduta dal collega Frasca, sia il Consiglio Comunale questa sera ha fatto il suo dovere, anche se abbiamo impiegato tre-quattro ore, ma ritengo che il dibattito è stato fortemente utile, e la preoccupazione di tutti... perché la votazione degli emendamenti che sicuramente si è manifestata non a comportamento stagno, ma ha visto anche delle divisioni, è la constatazione che questo argomento ci spinge più avanti rispetto anche a una posizione politica. Quindi ben vengano di queste sedute. Però perché dicevo, collega Calabrese, che ci sentiamo più attenti? Perché la preoccupazione giusta che lei questa sera ha espresso in Consiglio Comunale, e cioè quella, parliamoci chiaro, di garantire a tutti il servizio dei bus per i bambini... perché questo è il nocciolo della questione, su questo abbiamo lavorato questa sera, garantire il servizio dei pulmini a un'utenza che possa essere più ampia possibile. Ma se pensiamo di farlo attraverso un regolamento sbagliato. Cioè, se pensiamo di supplire a questa preoccupazione con il regolamento, siamo fuori strada. Perché siamo fuori strada, collega Calabrese? Perché io ho sentito stasera non solo dall'Assessore, ma anche dai funzionari, dal dirigente, dalla dottoressa Ingallina, ho sentito preoccupazioni anche sul numero dei bus, sul fatto che se si rompe un

pullman non ne abbiamo un altro. Eppure questo servizio costa 600.000 euro. Eppure la rubrica della pubblica istruzione conta, Assessore Roccaro, un bilancio annuale di quasi 6 milioni di euro. Non solo conta 6 milioni di euro, ma vengono utilizzati il 99,40% delle somme, quindi quasi tutte. Allora, se noi realmente vogliamo risolvere questo problema, se noi realmente vogliamo colmare la nostra preoccupazione con fatti seri, con atti concreti, lo possiamo fare da qua a qualche mese con il bilancio di previsione. Allora andiamo in Commissione...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per favore, colleghi.

Il Consigliere ANGELICA: Allora andiamo in Commissione bilancio...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, vi ruba il lavoro, perché sta facendo un bel discorso. Signori, per cortesia.

Il Consigliere ANGELICA: Perché, caro Presidente, è demagogico preoccuparsi se i bambini li possiamo trasportare o no attraverso un regolamento. Lo dobbiamo fare seriamente, attraverso i numeri, attraverso i costi, attraverso le capacità che abbiamo di programmare il servizio. Perché stasera siamo venuti a conoscenza che questo servizio è gestito da una cooperativa, che ci sono unità lavorative impiegate per questo servizio. Allora su questo dobbiamo lavorare, su questo dobbiamo capire se è possibile ottimizzare le risorse che abbiamo migliorando nel contempo i servizi. Allora, io chiaramente questa sera ringrazio tutti i colleghi che si sono spesi e che hanno lavorato su questo argomento, ringrazio l'Assessore, i funzionari, l'Amministrazione, ma è chiaro, collega Chiavola, che molto presto lei riceverà una domanda ufficiale, il primo firmatario sarò io, per rivedere e per capire se possiamo dare un contributo all'Assessore su questo argomento che ritengo importante per la nostra città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Angelica. Collega Martorana.

Il Consigliere Martorana: Grazie Presidente. Io ascolto con attenzione sempre gli interventi del collega Angelica, che il collega Angelica parte piano piano, poi comincia ad accelerare e poi vola per questi voli cosiddetti pindarici, è molto bravo. Forse il collega Angelica si è preparato addirittura per l'intervento, forse ha fatto un po' di confusione, perché in realtà questa sera non abbiamo parlato di fondi, non abbiamo parlato di bilancio, non abbiamo parlato di capitoli... abbiamo parlato di un regolamento su come va svolto questo servizio. Poi lo affronteremo in altri settori e in altri campi. E io da Consigliere Comunale sono il primo a scusarmi con i dirigenti che sono stati costretti ad ascoltare anche questi tipi di discorsi che non c'entrano niente col regolamento, mi scuso di più per tutti quei discorsi politici che purtroppo in ogni fatto o atto che viene discusso in questo Consiglio Comunale abbiamo il vizio di non poter prescindere da questi attacchi politici. Fanno bene anche alla discussione, sono il sale diciamo di questo Consiglio Comunale, ma in ogni caso me ne scuso perché in realtà... Io il vero ringraziamento lo faccio a questi dirigenti, perché il regolamento è stato confezionato prima secondo legge, e la dottoressa Sbezzi ce l'ha ripetuto più volte, perché c'è una legge regionale, e quindi molte volte non si poteva uscire o prescindere dalla normativa regionale. E in realtà se questo Consiglio Comunale, se qualche Consigliere si è permesso di fare qualche emendamento, almeno dal mio punto di vista, l'ha cercato di fare sostanzialmente sì, ma non andando a modificare o a intaccare assolutamente quelle che sono le norme. Quindi rinnovo diciamo il mio encomio ai dirigenti che hanno confezionato questo regolamento. Ritengo che qualcosina in più poteva essere fatta con i nostri emendamenti che sono stati bocciati, e su questo voglio aprire una parentesi. Voglio dire che... ribaltare e rimandare al mittente quello che sistematicamente viene detto nei confronti del sottoscritto, rappresentante di un partito di opposizione, del partito Italia dei Valori, del partito di Di Pietro. Loro sempre dicono che il sottoscritto e chi rappresento io votiamo a prescindere sempre no. In quest'aula questa sera invece è accaduto il contrario, sul mio emendamento o subemendamento si è votato a prescindere, senza dare la possibilità ai dirigenti, e spero all'Assessore, di potere spendere una

parola non so se bene o male nei confronti di questo subemendamento. Io ritengo che se avessero avuto la possibilità di spendere forse qualche parola, avrebbero potuto dire che era buono in qualche modo. Rimane il fatto che questa annotazione politica va fatta. Il Consigliere Comunale rappresentante di Italia dei Valori stasera voterà questo regolamento, lo voterà perché ne è convinto, in fondo nella totalità di tutti gli articoli c'è del buono, andava fatto e va fatto, e quindi sarà votato favorevolmente dal sottoscritto. Ritengo che poteva essere ulteriormente perfezionato. Se questo non è stato fatto, sicuramente i dirigenti potranno prendere spunto da quello che è stato detto qua dentro, e lo potranno perfezionare successivamente. Nessuno impedisce che un regolamento oggi è approvato, fra qualche mese può essere benissimo cambiato e aggiustato in qualche articolo. Saremmo subito pronti a sostenere eventualmente le vostre proposte, e penso con il collega Frasca in Commissione, alla Prima Commissione, se ne potrà sicuramente discutere. Debbo precisare però due cose che sono state dette qua dentro. Questo non è un servizio che è stato fatto da questa Amministrazione. In questo servizio c'è una continuità, questo servizio esisteva, l'ho detto ieri, ai tempi del Sindaco Arezzo, questo servizio è continuato con la gestione Solarino, con la gestione del centrosinistra tanto vituperata, questo servizio sta continuando con questa Amministrazione. Quindi noi ci distinguiamo in tutta la Sicilia e in tutta Italia perché i servizi nei confronti delle persone che ne hanno più bisogno noi li facciamo, voi li fate, e quando portate agli atti anche Italia dei Valori li vota favorevolmente, e bisogna dire i soldini non ce li mettete voi. Questa precisazione va fatta, i soldini ce li mettono i contribuenti, i soldini ce li mettono i cittadini ragusani, ed è giusto che nel momento in cui i cittadini ragusani pagano con le proprie tasche, con i propri soldi i servizi che questo Comune dà, è normale che poi le tasse debbono ritornare sottoforma di servizio a tutti i cittadini che li pagano. Presidente, mi scuso se sono andato oltre i cinque minuti concessi. Ripeto, annuncio il mio voto favorevole, non a prescindere.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Martorana. Fidone.

Il Consigliere Comunale Fidone: Grazie Presidente. Presidente, ritengo che la delibera di questa sera, e non ci sono dubbi, rappresenti un'ulteriore dimostrazione dell'attenzione, della massima attenzione che questa Amministrazione, questo Sindaco Dipasquale ha sempre più, sia un'attenzione sempre più crescente verso le famiglie più disagiate, le famiglie più bisognose di aiuto. E' un regolamento che va a colmare un vuoto che prima esisteva, e quindi va dato atto a questa Amministrazione che va a riempire appunto questo vuoto che prima la precedente Amministrazione non è stata in grado di farla, e con le modifiche apportate tramite il dibattito che si è instaurato in questi due giorni di Consiglio, questo regolamento raggiunge lo scopo obiettivo, primario che si prefiggeva, ed è quello di raggiungere la duplice funzione, il duplice scopo, quello di garantire da un lato il diritto di studio sempre più alle famiglie meno agiate e quindi quelle bisognose di aiuto, e quello di razionalizzare le spese perché abbiamo visto e abbiamo sentito dall'Assessore, un servizio assai gravoso che comprende, oltre al servizio, anche l'assistenza e altre spese varie. E devo dire anche, devo dare atto, e non ho paura di dirlo, così come ho fatto altre volte caro Presidente, che le osservazioni dei colleghi del centrosinistra sono state il classico esempio della critica costruttiva che va presa in considerazione e va meditata e discussa, e qualche volta anche contestata, ma altre volte anche presa da esempio perché, tramite dei suggerimenti che hanno fatto, e non abbiamo anche concordato, alcuni emendamenti li abbiamo votati, senza snaturare l'atto, ma che si prefiggevano lo stesso scopo inizialmente della stessa Amministrazione, di noi Consiglieri della maggioranza. Ma va dato merito, così come va riconosciuto il merito di tutti anche i Consiglieri della maggioranza, quindi dell'opposizione, che hanno lavorato in questi due giorni, anche l'osservazione del collega Angelica, che credo sia l'unica, quella che stasera ci debba far riflettere su quanto detto dal collega e cioè quella che questo sistema va rivisto, visto l'eccessiva spesa di 600.000 euro, ricordiamo a tutti un miliardo e passa delle vecchie lire. Quindi qualcosa va attenzionata per migliorare e quindi razionalizzare la spesa. Quindi ritengo che noi tutti per la nostra parte, attraverso i lavori della Commissione, lei Assessore attraverso i lavori dell'ufficio, credo che votando stasera questa delibera rappresenti un punto di partenza, non di arrivo collega Angelica, per cercare di ottenere lo scopo di tutti noi, che è quello di garantire il più alto numero di studenti che possono usufruire di questo servizio, e cercare di utilizzare e quindi razionalizzare il migliore dei modi la spesa pubblica. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Fidone. Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. Presidente, questa sera comunque non si può dire che l'atto è stato sviscerato. Colgo di buon auspicio anche per il futuro il fatto che il Partito Democratico si accinge a dialogare con la maggioranza. Io però devo dire una cosa. Questo atto io non lo posso votare, questo atto lo devo tenere sempre all'attenzione di tutti, ed è impegno mio personale come Presidente della Commissione di riportarlo al più presto in Commissione soprattutto per verificare quell'aspetto che mi lascia titubante, ed è il motivo per il quale mi spinge ad astenermi questa sera. Abbiamo fatto un buon lavoro. Partiamo da uno storico che al Comune di Ragusa è stato sempre assicurato il servizio, ed è stato sempre assicurato negli anni sia a coloro che hanno frequentato la scuola dell'obbligo, sia a coloro che hanno frequentato la scuola dell'infanzia. Questo è un primato che ci dà merito, è un primato che altre città non si possono vantare di avere, ed è un primato che dobbiamo continuare ad avere in questa città, perché questa è un'Amministrazione che sa il fatto suo, ed è un'Amministrazione che deve continuare a dare il massimo, e noi dobbiamo continuare a dare il massimo. Io non posso votarlo questo regolamento perché mi sono, diciamo così, incaponito sulla questione della presentazione della cronologia delle domande. E, poiché gli otto punti, collega Chiavola che la ringrazio, perché lei ha votato anche l'emendamento che io avevo presentato, corrispondono al 20% di tutto il punteggio, e corrispondono esattamente gli otto punti al 120% dello svantaggio socio-economico, addirittura lo svantaggio socio-economico rappresenta lo 0,60% rispetto al punteggio della cronologia, questa è matematica. Rispetto a questo, voglio capire anche una cosa. Nella graduatoria di merito, quando si presentano le domande, le 300, le 350, le domande che sono, uno che si colloca per cronologia nel protocollo al ventunesimo posto, al cinquantesimo posto, al settantesimo posto, al centesimo posto e via dicendo, quanti degli otto punti gli saranno dati, visto e considerato che molti altri parametri sono molto schiacciati e assottigliati nella distribuzione dei punti? Quindi nell'incidenza di questo capirete quanto pregnante sia stato il fatto di lasciare la cronologia, la cronologia. Io farò la stessa attività che hanno annunciato altri Consiglieri, condivido quello che dice il collega Angelica di sviscerare anche sotto l'aspetto economico in Quarta Commissione questa vicenda, mentre io mi curerò di sviscerare in Prima Commissione la distribuzione degli otto punti nelle fasce e con quale criterio nella gradualità verranno assegnati prima che inizieranno le scuole. Questo è un atto importantissimo, tra l'altro tra l'opposizione e la maggioranza viene quasi condiviso, ma il mio segnale di astensione serve solo a ricordare che di questa cosa ne dobbiamo riparlare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Frasca. Il collega La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie Presidente, saluto gli Assessori in aula, i funzionari e i dirigenti, i colleghi del Consiglio prima di cominciare il mio intervento, che si concluderà con le dichiarazioni di voto che avete già ascoltato per bocca del collega Calabrese, perché il Partito Democratico su questo atto intende dare un contributo, un contributo non solo ideale e di condivisione su un servizio che comprende l'importante diritto allo studio, perché dobbiamo ricordarci che qui stiamo garantendo il diritto allo studio di bambini e ragazzi che devono raggiungere dalle sedi periferiche delle proprie abitazioni le scuole in cui sono iscritti e in cui possono formarsi, educarsi, istruirsi, eccetera, eccetera. Quindi su questa materia, che noi riteniamo importante, la pubblica istruzione e i servizi sociali, non me ne vogliano gli altri assessorati, a me sembrano tra i servizi primari di un Ente Comune, proprio perché sono servizi rivolti alla persona. E quindi già basta solo questo per dire che su questa materia non possiamo dividerci in schieramenti contrapposti, né possiamo fare ironia, collega Angelica, sul ruolo del PD, sul ruolo del suo partito, che non abbiamo ancora capito di quale partito si tratta. Io lo intuisco, potrebbe essere l'UDC o chissà cos'altro, perché avete nei fatti preannunciato in aula una crisi amministrativa. Assessore Roccato, non so se lei ha capito bene il messaggio che le ha annunciato l'UDC questa sera, a lei e alla sua Amministrazione. L'UDC sta dicendo che le risorse a disposizione della propria rubrica, la cito con le parole utilizzate dal collega Angelica per capirci fino in fondo, vi sta dicendo che quei fondi che mettete a disposizione dell'assessorato alla pubblica istruzione sono insufficienti. L'UDC sta battendo cassa, questo è il messaggio politico di stasera. E dirò di più, stasera abbiamo anche capito che la maggioranza non sta poi così bene, come volete far capire, perché su questi atti persino un emendamento da noi condiviso da parte del Presidente della Commissione affari generali di questo Comune, e che penso, ritengo che poteva essere anche condivisibile se studiato bene, eccetera, vi siete divisi. Non possiamo dire solo quando le cose vanno bene, diciamocele tutte. Stasera abbiamo assistito anche a questo. Tra l'altro venite a dirci che ci sono delle esigenze di

bilancio, e poi un intervento fatto dal PD che andava in questa direzione... quindi su linea di principio, colleghi dell'UDC, siamo d'accordo. Se è necessario mettere mano al portafoglio del Comune per garantire l'accesso al servizio da parte di più bambini, benissimo, facciamo un'operazione di bilancio e poi sarà l'Assessore Roccaro a dirci come la possiamo fare, da dove prendiamo i fondi e come ce li distribuiamo. Ma è chiaro che da stasera sta partendo questo messaggio chiaro, e il messaggio chiaro è questo. Primo, condivisione sul servizio, abbiamo dato tutti il nostro contributo, anche i partiti cosiddetti, come dire, minoranza, eccetera, voteremo l'atto, voteremo l'atto per il semplice motivo che condividiamo la necessità di regolamentare un servizio. Ricordo le parole che ci furono dette dalla dottoressa Sbezzi in Commissione, questa era la premessa che io condivido. C'è un servizio, abbiamo fatto una sperimentazione tanti anni, è il momento in cui fissiamo alcuni paletti. Concordo con i colleghi che dicevano che è da ritenere assolutamente provvisorio e sperimentale questo regolamento, perché è la prima volta che lo facciamo, e nessuno ci azzecca subito alla prima volta, però intanto lo facciamo e incominciamo, perché altrimenti con la paura di... o per lo meno con l'obiettivo di fare una cosa perfetta, poi non se ne fa mai una, per cui il passo lo facciamo. Stiamo dando questa fiducia all'Amministrazione, nella persona dell'Assessore alla pubblica istruzione, per dire "noi mettiamo in mano all'Amministrazione lo strumento regolamento", che poi sarete voi che dal punto di vista gestionale e amministrativo che lo dovete mettere in atto. Però diamoci il mandato che da qui a un anno, a otto mesi, dopo l'inizio dell'anno scolastico, cioè alla prima applicazione, facciamo una prima verifica, cosa è successo dopo la prima applicazione, è applicabile, non è applicabile, eccetera. Queste sono le condizioni minime che come Partito Democratico poniamo perché questo strumento possa andare avanti, condivisione nei contenuti, possibilità di riverificarlo dopo la prima applicazione con una relazione dell'ufficio, con un incontro di Commissione, cioè per verificare lì dove ci sono le lagune, eccetera. Dopodiché, Presidente, sul piano politico denoto che stasera c'è una richiesta ben precisa dell'UDC, si comincia ad alzare il prezzo, e si dovrebbe anche fare, come dire, è legittimo che i partiti lo facciano, e adesso vorremmo capire come si evolve questa situazione, perché l'UDC è uno dei partiti più forti di questa compagine amministrativa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega La Porta. Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Intanto voglio chiarire un concetto che in quest'aula poc'anzi è stato ribadito non so se per errore o per convinzione. Si è parlato di soggetti bisognosi, certamente bisognosi di cultura, non bisognosi economicamente per accedere al servizio che il Comune dà, perché fra i soggetti che accedono a questo servizio ci possono essere anche i figli di soggetti, di cittadini ragusani più che benestanti. Allora non diciamo soggetti bisognosi, perché... a meno che non chiariamo che è bisognoso di cultura. Andiamo a chiarire anche... perché durante il dibattito si è parlato anche di diritto del cittadino ad avere questo servizio. Stiamo sbagliando colleghi, non è un diritto del cittadino, è una facoltà che il Comune si vuole arrogare fino a quando ci sono dei fondi, ma non è un diritto, non esiste questo diritto, nella norma noi non lo troviamo. E andiamo avanti. Il messaggio che lanciava il collega dell'UDC o aspirante UDC, francamente io non voglio entrarci in quel merito, io parlo del mio messaggio. 600.000 euro sono tanti, e non dico che il servizio viene gestito male, assolutamente. Viene gestito bene, anzi, ogni tanto me lo consentite, con da parte degli uffici cum grano salis, per cose che poi non andiamo nemmeno a dire qua dentro. Ma il messaggio che voglio lanciare io è questo qui. Quando qualcuno ha fame, tu non gli devi dare il pesce, dagli una canna e insegna allo stesso a pescare. Che cosa voglio dire?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Perfetto. Che cosa voglio dire? Con i tempi di magra che stiamo tutti attraversando, e non ultimo il Comune di Ragusa, niente vieta che possa essere chiesto un contributo a coloro i quali accedono a questo servizio. Non ci scandalizziamo più di tanto, perché il tempo delle vacche grasse, il tempo in cui tutto è dovuto sta spirando, se già non è spirato. Questa è una realtà. In ultimo io prendo atto dell'impegno che i colleghi del PD hanno assunto, per il quale impegno noi abbiamo consentito che alcuni emendamenti passassero, ricordando agli stessi... lo dico questo perché dovrò dire qualcosa che non è di particolarmente piacevole, che pacta servanda sunt, cioè non dimentichiamo il patto che abbiamo fatto. Allora consentitemi una frecciatina un pochino velenosa, non è curaro quello che io utilizzo, non è il curaro, che sarebbe

uno dei veleni più terribili. Non voglio sminuire assolutamente la rilevanza degli emendamenti presentati, ma, ancorché approvati o ancorché bocciati, gli stessi non è che abbiano modificato tanto il contenuto del regolamento. Peppe Calabrese già lo sa, non è una citazione cattiva che faccio nei suoi confronti. Quello che oggi noi abbiamo consentito, signori, nel nostro giardino... "vi ficimu pigghiare aranci in terra", non quelle sull'albero.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Cappello. Il collega Ilardo.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega per favore, per cortesia signori. Collega Ilardo, prego.

Il Consigliere Ilardo: Intanto signor Presidente, nell'annunciare il nostro voto favorevole al regolamento del partito di Forza Italia, PDL, volevo fare alcune osservazioni sulla materia che oggi abbiamo affrontato, perché si sono dette molte cose, giuste, sbagliate, ma sicuramente ci sono delle cose indiscutibilmente che devono trasparire questa sera. Primo, questo regolamento, caro collega La Porta, lei che ha fatto l'Assessore, non è stato mai... questo argomento non è stato mai regolamentato, finora si andava a tentoni.

(Intervento fuori microfono del Consigliere La Porta)

Il Consigliere Ilardo: No, no, assolutamente, no suo, collega.

(Intervento fuori microfono del Consigliere La Porta)

Il Consigliere Ilardo: No, no, collega, però lei ha detto tante altre cose che possibilmente possono essere anche interpretate in maniera diversa, collega. Perciò non mi fraintenda, collega. Io non è che ce l'ho con lei, io ho detto nelle Amministrazioni che...

(Intervento fuori microfono del Consigliere La Porta)

Il Consigliere Ilardo: Benissimo, benissimo. Non è stata mai regolamentata questa materia. Perciò intanto io ringrazio gli uffici e l'Assessore che ha fatto uno sforzo su questo argomento. E' uno sforzo notevole, perché finalmente nel 2010 la città di Ragusa si dota di un regolamento per il trasporto degli scuolabus. E' un dato di fatto questo, che questa Amministrazione con questa maggioranza oggi dota la città di Ragusa di un regolamento, punto. Su questo mi pare che non ci sono obiezioni da fare. Seconda cosa di fondamentale importanza è la scelta che ha fatto l'Amministrazione, la scelta importantissima di privilegiare un servizio di fondamentale importanza. E' una scelta che in un periodo di vacche magre, come diceva il collega che mi ha preceduto, è di fondamentale importanza impegnare 600.000 euro per un servizio del genere, i soldi che abbiamo... una breve parentesi collega Martorana, i soldi che gestiamo come Comune di Ragusa ovviamente provengono da tributi, provengono da... perciò noi gestiamo proventi, non è che sono soldi che l'Amministrazione inventa. Queste semmai sono scelte e la scelta di questo Amministrazione è quella di privilegiare questo servizio. Un servizio non di poco conto, è un servizio importante, perché 600.000 euro che s'immettono in questo servizio, sicuramente fa parte di una scelta importante di questa Amministrazione e fino al 2010 questa... le Amministrazioni che hanno governato la città di Ragusa non hanno mai chiesto un emolumento all'utente. Io non so fino a che punto questa o la prossima Amministrazione potrà mantenere questo servizio senza chiedere nulla, perché se noi c'informiamo in giro, nelle varie città limitrofe o nei vari capoluoghi di Provincia, un servizio così importante dev'essere quantomeno... quantomeno deve avere un contributo da parte dell'utente. Perciò questo è uno sforzo che questa Amministrazione e questa maggioranza fanno, e dunque dev'essere sicuramente... bisogna prendere atto di questo sforzo, ed è importante, è una scelta ben precisa. L'Amministrazione dà l'input affinché il servizio di scuolabus possa continuare in maniera assolutamente gratuita per tutta la cittadinanza. Signor Presidente, finisco con un breve accenno alle possibili parvenze di scricchiolio nella maggioranza. Collega, io le posso assicurare che questa maggioranza gode di ottima salute, e anzi, s'ingrossa di giorno in giorno. Perciò, caro collega, ci possiamo dividere... anzi, quando lei nota che ci sono queste contrapposizioni all'interno della maggioranza, è indice di una dialettica ampia. Voi poi ci accusate da un lato quando abbiamo ordini di scuderia che votiamo tutti compatti, quando invece c'è una dialettica democratica, simpatica, dove praticamente vengono fuori anche le nostre

diversità... perché al nostro interno ci sono anche diversità, però poi si intraprende una strada e si porta a compimento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Però le posso assicurare, grazie Presidente, che questa maggioranza gode di ottima salute.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non ho altri...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente, colleghi Assessori. Come poco fa mi precedeva il collega Ilardo, che ha preceduto appunto la mia dichiarazione di voto, piaccia o no, questa Amministrazione ha dotato la città di un regolamento che era importante per un servizio come quello di scuolabus. Finalmente abbiamo un regolamento su cui basarci, su cui orientarci. Abbiamo presentato degli emendamenti, alcuni li abbiamo ritirati, abbiamo ritenuto opportuno non portarli avanti perché ovviamente dovevamo anche obbedire a delle regole che arrivavano da una normativa regionale, che ci costringeva a seguire certi parametri, vedi quello della distanza minima su cui si è abbondantemente parlato. Non ho voluto insistere e proseguire su questo argomento perché avevo già capito che non si poteva fare un buco nell'acqua. Per cui qualche collega mi ha tirato in causa come Presidente della Quarta Commissione, ovviamente io porterò avanti tutte le richieste che mi saranno fatte dai colleghi in Commissione, così come qualche altro mi ha ringraziato per aver votato un emendamento che, sì, avevo capito che potevo fare marcia indietro, però, essendo firmatario dell'emendamento, ho ritenuto di votarlo. Scricchiolii nella maggioranza è chiaro che non ce ne sono. E' solo polemico da parte dell'opposizione, di questa minoranza parlare di scricchiolii in questa maggioranza che è abbastanza solida e non ha bisogno di nessuna campagna acquisti, perché siamo già troppi, non è che possiamo diventare tutti. Io credo che già siamo abbastanza, per cui la dialettica interna è giusto che ci sia. A noi del gruppo Alleanza Nazionale, Popolo della Libertà, dichiaro voto favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Chiavola. Metto in votazione per appello nominale. Prego signor Segretario. Votiamo chiaramente **l'atto così come emendato**. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, sì; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, astenuto; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, proclamiamo l'esito della votazione. Con 19 voti a favore e 1 astenuto, il regolamento per il servizio di trasporto scolastico a mezzo di scuolabus comunale viene approvato. Passiamo adesso al secondo punto all'ordine del giorno... Ah, sì, scusate, per questo argomento era stato presentato anche un atto di indirizzo da parte dei colleghi Lauretta, Calabrese e Schininà. Viene mantenuto?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora viene ritirato. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: approvazione del nuovo regolamento per la disciplina dell'attività di acconciatore, proposta per il Consiglio Comunale. L'Assessore è l'Assessore Cosentini, però ho avuto input da parte dell'intero Consiglio...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, anche il Segretario Generale mi ragguaglia sul fatto che è un adempimento normativo. Se voi siete d'accordo, lo mettiamo in votazione così com'è. Bene, lo metto in votazione così come è stato presentato. Tra l'altro, il

Presidente della Prima Commissione mi fa segnale che non ci sono stati particolari problemi nella Prima Commissione che si è occupata... Per appello nominale, Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Occhipinti Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, sì; Guastella Sergio, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, assente; Laretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 20 presenti, 20 voti a favore. All'unanimità viene approvato anche il punto numero 2, il regolamento per la disciplina dell'attività di acconciatore, proposta per il Consiglio Comunale. Così come da accordo con i capigruppo, con la maggioranza o all'unanimità del Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale viene aggiornato ad altra data per l'argomento che rimane. La Conferenza dei capigruppo di domani si occuperà di indicare la nuova data del Consiglio Comunale. Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 21.24.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Geom. Salvatore La Rosa**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **Dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 01 APR. 2010 fino al 15 APR. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 01 APR. 2010

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Lidia Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

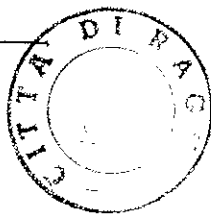
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 01 APR. 2010 al 15 APR. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 01 APR. 2010



V.

Il Segretario Generale

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Benedetto Buscema